Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5440 nuova serie Fondazione: 1881

UN NUOVO MOTIVO DI DISACCORDO SI E' INSERITO NEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

CONTRASTO APERTO TRA D.C. E P.S.I. AL SENATO PER LE SCUOLE PRIVATE

I socialisti si sono rifiutati di votare le spese previste nel bilancio della P. I. in forza di particolari accordi - Respinte dal Ministro Gui le argomentazioni della senatrice Carrettoni - Pronto appoggio del PCI

Roma, 9

Il Senato ha approvato il bilancio semestrale dello Stato per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1964. La seduta è stata caratterizzata da una discussione insolitamente vivace sullo stato di previsione del Dicastero della Pubblica Istruzione. I socialisti hanno preso posizione contro i finanziamenti alle scuole private. Nel dibattito si sono inseriti i comunisti con pesanti accuse alla D.C. In più occasioni si sono accesi violenti battibecchi tra gli opposti settori. Il problema era tutto concentrato su due capitoli del bilancio della P. I.: capitolo 65, contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate; capitolo 88, sussidi e contributi a scuole medie non statali. Su di essi i socialisti si sono astenuti; hanno però votato a favore del complesso del bilancio della P. I.

I termini della questione, sulla quale si è discusso in questi giorni anche al di fuori delle aule parlamentari, sono emersi durante l'animato dibattito. «Il PSI, ha affermato la senatrice CARRETTONI, è per principio e per convinzione ideologica contrario ai finanziamenti alla scuola privata». Per il primo capitolo, pur ammettendo che vi sono norme che giustificano la erogazione di somme da parte dello Stato, la Carrettoni ha giudicato troppo cospicuo l'aumento di 1 miliardo 65 milioni. Più preoccupante, secondo la senatrice socialista, è invece l'aumento per il secondo capitolo, anche se esso è esiguo (149 milioni). La Carrettoni ha parlato a questo proposito di contrasto con l'accordo di Governo.

Il Ministro GUI ha chiarito che con questi aumenti non è stata posta nessuna questione di principio. Per quanto riguarda le scuole elementari non statali, si tratta di un aumento automatico di una voce già esistente nei precedenti bilanci. L'aumento, in altri termini, riguarda il pagamento degli stipendi degli insegnanti di circa 500 scuole elementari non statali, stipendi che, sulla base di convenzioni già stipulate, sono a carico dello Stato. Essendo aumentati gli stipendi agli insegnanti statali, sono aumentati di riflesso anche quelli agli insegnanti delle scuole parificate. Da qui il maggiore stanziamento statale.

Quanto all'altro capitolo, il Ministro ha osservato che esso era stato destinato nei precedenti bilanci a scuole di avviamento professionale private, trasformate successivamente in scuole medie inferiori. Di esercizio in esercizio la somma è stata mantenuta, con un progressivo aumento. Anche per questo bilancio si è avuto un incremento, dato che con la nuova scuola media dell'obbligo è cresciuto il numero degli allievi e nelle scuole pubbliche sono sorte difficoltà sempre maggiori di recezione. Contemporaneamente — ha fatto osservare Gui — le scuole private si sono ridotte dal 1957 al 1963 di 200 unità, ospitando oggi il 10 per cento degli alunni. «Se con questi aiuti modesti — ha detto il Ministro — si può ottenere che le scuole private non chiudano e gli alunni non si riversino nelle scuole statali non ancora pronte a riceverli, si rende un servizio a tutta la gioventù italiana. Questa è la situazione al di là di ogni posizione ideologica e di ogni considerazione costituzionale che in questa sede non si può porre».

Su queste dichiarazioni del Ministro hanno parlato i rappresentanti dei diversi partiti. Le polemiche, le invettive, si sono intrecciate vivacissime, soprattutto tra democristiani e comunisti.

GRANATI (PCI): «Questa è la conferma che la DC non rispetta mai gli accordi».

GAVA (DC): «Non è vero. Noi abbiamo cercato soltanto di mantenere lo "statu quo" nell'interesse generale. Non stiamo potenziando di nascosto la scuola privata».

BARTESAGHI (indip. di sinistra): « e foste coerenti, dovreste chiedere la modifica della Costituzione, combattendo alla luce del sole la vostra battaglia».

UNA VOCE dai banchi dc.: «Non è certo lei il più indicato a parlare di coerenza».

Sui due capitoli si è votato a scrutinio segreto. Il Senato li ha approvati con 129 voti favorevoli e 100 contrari. Prima del voto, la sen. Carrettoni ha annunciato l'astensione del PSI: «E' questa per noi — ha detto — una questione di principio che riguarda la Costituzione. Non possiamo accettare l'impostazione del Ministro che ci presenta uno stato di necessità. Per questo motivo votiamo a favore del bilancio della P. I., ma ci asteniamo sui capitoli 65 e 88».

SCHIAVETTI (PSIUP): «Bella coerenza astenersi sulle questioni di principio».

MARIOTTI (PSI): «Se non ci fossimo stati noi, però, voi non avreste pensato certo a sollevare questo problema».

Con «ogni riserva sulla questione di principio», a favore dei due capitoli hanno votato i socialdemocratici in considerazione, come ha fatto notare il sen. Schietroma, dello «stato di necessità presentato dal Ministro Gui».

Superato questo ostacolo, gli stati di previsione degli altri dicasteri sono passati rapidamente senza discussione. Il Senato ha approvato quindi, per alzata di mano, il complesso del bilancio. Hanno votato a favore democristiani, socialisti e socialdemocratici; contro, tutti i gruppi della opposizione.

All'inizio della seduta, il Presidente MERZAGORA, ha ricordato, con commosse parole, il 40.o anniversario della morte di Giacomo Matteotti. «Non è questa soltanto — ha sottolineato Merzagora — una celebrazione politica del partito socialista, ma è anche e soprattutto una rievocazione storica ed umana. E' l'esaltazione del sacrificio supremo offerto in difesa di quella libertà che può essere offuscata per anni o per decenni, ma che non può mai morire.

«Ricordando Matteotti — ha ancora detto Merzagora — noi dobbiamo cogliere e sottolineare anche il significato non immediatamente politico, ma altamente civile ed etico di quella vicenda, che fu e resta indissolubilmente legata alla storia dell'istituto parlamentare, perchè Matteotti fu rapito ed ucciso per un discorso pronunciato alla Camera, in cui aveva rivendicato la libertà del Parlamento nella fase della sua costituzione, nel momento delle elezioni politiche. L'Aventino fu poi la denuncia di morte del Parlamento, che non è nulla se non è libero, non è nulla se si lascia insultare apertamente, come fece Mussolini ,o se si lascia menomare senza reagire, da coloro che ne intaccano volutamente o inconsciamente le prerogative ed il prestigio». Per il Governo si è associato Tremelloni. Il Senato riprenderà i lavori martedì 23 giugno.

La decisione dei senatori socialisti di abbandonare l'aula del Senato per non votare i capitoli del bilancio della Pubblica Istruzione che riguardano gli aumenti degli stanziamenti per la scuola non statale, ha suscitato reazioni negative in vari ambienti della DC, dove si è sottolineata l'inopportunità del comportamento dei senatori del PSI. A quanto pare, la decisione di non votare una parte del bilancio della Pubblica Istruzione era stata comunicata dal capogruppo socialista sia all'on. Gava sia all'on. Lami-Starnuti, capigruppo rispettivamente della DC e del PSDI, i quali avevano preso atto della volontà dei senatori socialisti. Questo non significa però, si rileva sempre in alcuni ambienti della maggioranza, che la azione socialista debba passare sotto silenzio. L'aumento dello stanziamento per le scuole private è stato previsto dalla legge e non contravviene al mantenimento dello «status quo» in materia Pubblica Istruzione previsto dall'accordo quadripartito di centro-sinistra. Era dunque naturale che il gruppo del PSI votasse a favore di tutto il bilancio.

Alla Camera, per questo problema, si prevedono altre battaglie: questa volta però le maggiori avverranno in seno al gruppo socialista. L'on. Codignola, l'esperto socialista dei problemi scolastici, ha proposto un emendamento che abolisca i due capitoli di spesa fonte del nuovo contrasto. Non tutto il gruppo è però d'accordo con l'impostazione del deputato lombardiano ed una decisione in merito spetterà solo alla direzione, che indicherà ai parlamentari il modo di comportarsi.

A tarda sera i deputati democristiani Dell'Armellina, Canestrari e Fornale hanno presentato al Presidente del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione «per sapere, in relazione alle dichiarazioni fatte dall'on. Codignola sull'«Avanti» del giorno 9 giugno 1964, con particolare riguardo ai problemi della scuola privata, quali chiarimenti possano dare in proposito. Ciò anche allo scopo di dare una risposta alle comprensibili apprensioni di quanti vedono nelle dichiarazioni suddette un misconoscimento dell'alto valore sociale di benemerite istituzioni educative, specie del settore dell'assistenza agli orfani e ai senza famiglia e ne temono minacciata la stessa possibilità di sopravvivenza».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — In tutta Italia è stata celebrata la festa della Marina. Qui il Ministro della Difesa Andreotti e il Capo di S.M. ammiraglio Ernesto Giuriati rendono omaggio al Milite Ignoto

Tra Berlino Ovest ed Est

Riprendono le trattative per la riapertura del «muro»

Berlino, 10

Le autorità di Berlino Est e Ovest hanno ripreso oggi i negoziati nel tentativo di procedere ad una nuova apertura del muro per permettere a chi lo desideri di far visita ai parenti nel settore comunista.

Com'è noto le conversazioni su questo argomento erano state riprese dopo la chiusura del muro successiva alle feste natalizie, ma erano state poi bruscamente interrotte senza una motivazione ufficiale. Ora il Governo tedesco orientale ha proposto un nuovo accordo.

Decisione entro dicembre al MEC per il grano

Bruxelles, 10

I Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi membri del Mercato comune si sono accordati oggi per un programma di lavoro nel quale è fissata la data del 15 dicembre per la decisione sul prezzo unico del grano. I Ministri decideranno anche in merito alla compensazione delle perdite per i coltivatori tedeschi che, com'è noto, dovranno vendere i prodotti a un prezzo inferiore a quello attualmente in vigore, quando in Europa il prezzo dei cereali sarà livellato.

CON LA DECISA OPPOSIZIONE DI TUTTI GLI ALTRI SINDACATI

Dalle 20 prova di forza tra Ferrovie e C.G.I.L.

Il piano di emergenza dovrebbe scongiurare la paralisi della rete
Preti contesta la «ragionevolezza» delle richieste social'comuniste

Roma, 10

Da domani sera alle 20, per tutta la nottata e la giornata di venerdì, fin alle 22 (in tutto cioè ventisei ore), i servizi ferroviari sull'intera rete nazionale, subiranno gravissimi disguidi, a causa dello sciopero dei ferrovieri aderenti alla C.G.I.L., formalmente confermato oggi. A tale sciopero avrebbe dovuto sovrapporsene un altro, di 28 ore proclamato in mattinata dal Sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti (SMA); ma questa sera, in seguito all'esito favorevole di un colloquio e alle precisazioni fornite dal Ministro dei Trasporti Jervolino, lo stesso SMA ha revocato l'agitazione, riconoscendo ormai insussistenti i motivi alla base della protesta.

Domani i servizi ferroviari, nonostante lo sciopero socialcomunista, non saranno paralizzati, come è avvenuto altre volte. Il Ministero dei Trasporti è infatti riuscito predisporre un piano d'emergenza che dovrebbe risultare efficace, tenendo conto che, questa volta, l'Azienda potrà far conto sulla collaborazione di tutti i ferrovieri appartenenti agli altri sindacati, i quali non partecipano alla manifestazione. Secondo le previsioni, almeno tremila treni dovrebbero partire (la rete nazionale è generalmente percorsa da circa seimila convogli al giorno).

Il programma dei treni compartimentali prevede la effettuazione di: quattro coppie di treni sulla Modane-Torino; cinque sulla Bologna-Firenze; sei sulla Firenze - Roma; quattro sulla Brennero-Verona; cinque sulla Verona-Bologna; quattro sulla Tarvisio-Venezia; quattro sulla Trieste - Venezia; cinque sulla Venezia-Bologna; cinque sulla Milano- Genova; quattro sulla Genova-Savona; tre sulla Savona - Ventimiglia; sei sulla Torino-Milano; sette sulla Milano-Venezia; cinque sulla Bologna - Ancona; quattro sulla Ancona - Foggia; quattro sulla Foggia-Lecce; nove sulla Roma-Napoli; quattro sulla Napoli - Reggio Calabria; quattro sulla Ancona-Roma; tre sulla Pescara-Roma; tre sulla Messina-Siracusa; tre sulla Messina-Palermo; tre sulla Napoli - Foggia; tre sulla Napoli-Brindisi; tre sulla Bari - Taranto; due sulla Taranto - Catanzaro; tre sulla Catanzaro-Reggio Calabria; due sulla Olbia-Cagliari e uno sulla Porto Torres - Chilivani.

Per le percorrenze viciniori, invece, la direzione dell'Azienda ha dato mandato ai capistazione di fare ogni sforzo possibile per assicurare almeno una parte dei servizi, facendo ricorso (nel caso in cui nessun convoglio sia in grado di partire) a servizi automobilistici, a patto però che questi offrano garanzie della massima sicurezza. Non è però escluso, che, in qualche caso, anche il programma di treni previsto, possa subire qualche modificazione. Per maggior sicurezza sarà quindi opportuno che ogni persona, prima di avventurarsi in viaggio, si informi particolarmente presso la stazione su quante probabilità esistono di arrivare veramente a destinazione.

E' inoltre da tenere presente che non ci si potrà fidare «ad occhi chiusi» nemmeno dello orario dello sciopero, in quanto su moltissime percorrenze, in base a precise disposizioni, l'inizio della astensione sarà anticipato di un'ora (precisamente in tutti quei casi in cui alle ore 20, il convoglio verrebbe a trovarsi all'altezza delle piccole stazioni, dove i viaggiatori non troverebbero la necessaria assistenza). Il piano di emergenza ministeriale ha trovato grosse difficoltà per quanto riguarda i passaggi a livello. Sebbene l'Azienda abbia richiesto la collaborazione delle Forze armate, ha tenuto però a precisare che i passaggi «si devono presumere aperti» in tutta Italia.

Continuano intanto a piovere da tutte le altre organizzazioni sindacali dei ferrovieri, le proteste e le critiche allo operato della CGIL. La segreteria della UIL è oggi di nuovo tornata alla carica, dichiarando che «i sindacati democratici non possono che denunciare ancora una volta i motivi che sono alla base di tali scioperi, motivi che si possono identificare solo nel tentativo, da parte del sindacato comunista, di strumentalizzare a fini politici ogni più piccolo malcontento ed ogni indecisione dei lavoratori». «La CGIL — continua la dichiarazione — chiede miglioramenti che comporterebbero un eccessivo aumento della spesa pubblica, con una ulteriore perdita del potere d'acquisto dei salari. Tutto questo in nome di alcuni aumenti che non tarderebbero a dimostrarsi illusori e controproducenti». Dal canto suo la CGIL ha prontamente risposto all'attacco, sostenendo in un comunicato «la giustezza della lotta» e la «ragionevolezza delle proprie richieste».

Sullo sciopero dei ferrovieri ha inoltre preso posizione lo stesso Ministro della Riforma burocratica on. Preti, il protagonista delle trattative finora condotte con i sindacati dei dipendenti pubblici. Preti ha, con cifre e fatti, contestato la «ragionevolezza» che la CGIL accampa, dimostrando come le richieste avanzate dal sindacato socialcomunista superino di ben 100 miliardi la somma a suo tempo stabilita negli accordi stipulati con il Governo per i miglioramenti agli statali (350 miliardi), somma che viene tuttora considerata assolutamente invalicabile.

ANNUNCIO IMPORTANTE DI JOHNSON IN UN DISCORSO ALL'UNIVERSITA' DI WORCESTER

Grandi progressi americani nell'uso pacifico dell'atomo

Il Presidente ha lanciato anche un appello per mobilitare la scienza contro la miseria
Ribadito nel nome di Giovanni XXIII e di Kennedy l'impegno per una pace generale

Worcester, 10

Il Presidente Johnson ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno ottenuto considerevoli progressi, durante gli ultimi mesi, nel campo dello sfruttamento dell'energia atomica, a scopi pacifici, e che di conseguenza l'era dell'utilizzazione commerciale dell'atomo a condizioni economicamente redditizie è ormai vicina.

Johnson, il quale parlava nel corso della cerimonia della consegna dei diplomi dell'Università «Holy Cross», ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno conquistato, grazie a queste ultime scoperte, anni di vantaggio nel campo dell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare e che essi hanno l'intenzione di fare partecipare il mondo intero ai benefici di questa nuova tecnologia. Il Capo dell'Esecutivo ha annunciato che sottometterà entro il 1.o settembre un rapporto su questo problema alla 3.a Conferenza internazionale per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica che si terrà a Ginevra.

Il Presidente ha fatto queste rivelazioni lanciando un appello a favore della mobilitazione delle risorse scientifiche mondiali contro le tre grandi piaghe dell'umanità che continueranno a minacciare il benessere nel mondo, vale a dire la povertà, la malattia ed il problema della diminuzione delle risorse naturali, «anche quando la guerra e la distruzione apparterranno al passato».

Ricordando la memoria di Papa Giovanni XXIII e del Presidente Kennedy, Johnson ha affermato che gli Stati Uniti continueranno a fare il possibile per assicurare «la pace in un mondo dove possa prosperare la libertà. Ma anche se noi riuscissimo a costruire un simile mondo — ha continuato Johnson — non avremmo fatto che un primo passo verso la realizzazione definitiva delle speranze di Papa Giovanni XXIII e del Presidente Kennedy».

Il Presidente ha quindi ricordato che il 1965 verrà definito come l'«anno della cooperazione internazionale», per celebrare il ventesimo anniversario delle Nazioni Unite, ed ha aggiunto: «Io suggerisco che quest'anno sia dedicato alla ricerca di nuove tecniche destinate a fare in modo che le conquiste dell'uomo servano al suo benessere. Che questo anno sia l'anno della scienza e che sia un elemento decisivo nella lotta, non dell'uomo contro l'uomo, ma dell'uomo contro la natura».

Lanciando un appello a favore di una cooperazione scientifica mondiale scevra da qualsiasi considerazione politica della guerra fredda, Johnson ha dichiarato: «Per quanto ci riguarda, noi abbiamo deciso di mobilitare tutte le risorse del nostro Paese, pubbliche e private, per lavorare con altre nazioni allo scopo di scoprire nuovi metodi che permettano di migliorare l'esistenza dell'uomo. In primo luogo io sottometterò entro il 1.o settembre un rapporto alla 3.a Conferenza internazionale di Ginevra sull'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, un rapporto relativo alla nostra nuova tecnologia concernente lo sfruttamento dell'atomo al servizio dell'uomo». «Nel corso degli ultimi mesi — ha aggiunto Johnson — noi abbiamo realizzato un decisivo progresso economico nell'utilizzazione dei reattori ad alto rendimento per scopi commerciali».

Sempre nel contesto di questa cooperazione scientifica mondiale, il Presidente americano ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono continuare i loro sforzi in vista dell'utilizzazione simultanea dei reattori nucleari per la produzione di energia elettrica e la «desalinizzazione» dell'acqua marina, della prevenzione delle malattie in tutti i continenti tramite una stretta cooperazione «con altri paesi che cerchino di accrescere il benessere dell'umanità», e della creazione di un sistema metereologico mondiale tramite «i satelliti e le installazioni di tutti i paesi industriali» il quale permetterebbe di realizzare nuovi progressi nella lotta contro «i nemici storici dell'umanità, le tempeste, la siccità e le inondazioni».

Johnson si è infine felicitato per l'adozione da parte del Senato americano della mozione di chiusura del dibattito sui diritti civili. Il dibattito durava da 75 giorni a causa dell'atteggiamento ostruzionistico («Filibustering») di numerosi parlamentari di Stati meridionali. Il voto sulla chiusura del dibattito è avvenuto con 71 suffragi favorevoli e 29 contrari, ossia con una maggioranza superiore ai due terzi. Si ritiene che l'approvazione finale della legge avverrà tra due settimane circa; ed essendo richiesta la sola maggioranza semplice, l'approvazione viene considerata praticamente certa.

Situazione confusa nel Laos

Suvanna Fuma ha fermato i ricognitori americani?

Vientiane, 10

La situazione laotiana è ben lungi da una schiarita. L'avvenimento più rilevante e, in certo modo, sensazionale della giornata — purchè trovi conferma a livello ufficiale — è costituito dalla rivelazione dell'autorevole «New York Times», secondo cui sei aerei militari americani avrebbero compiuto una azione di rappresaglia contro una postazione di artiglieria del Pathet Lao.

Fonti autorevoli di Washington hanno dichiarato al giornale che l'attacco, condotto da una formazione di sei aviogetti americani, è stato ordinato dal Presidente Johnson e dai suoi consiglieri a seguito del recente abbattimento di due velivoli da ricognizione nel cielo del Laos.

Intanto a Vientiane si respira un'atmosfera alquanto polemica riguardo ai voli di ricognizione americani. Lo stesso Primo Ministro Suvanna Fuma, il quale a suo tempo aveva esplicitamente chiesto a Washington di effettuare le ricognizioni per tenere sotto controllo i movimenti delle forze comuniste, avrebbe fatto sapere di essere contrario al proseguimento dei voli, soprattutto dopo che ai ricognitori disarmati sono stati assegnati, a seguito dei recenti incidenti, caccia di scorta armati.

Fuma evidentemente ritiene che un simile provvedimento, anche se giustificato da parte di Washington con la necessità di difendere i ricognitori, rischi di trasformarsi in una formidabile arma propagandistica in mano al Pathet Lao. Secondo le ultime notizie, anzi, pare addirittura che Suvanna Fuma abbia già ordinato la cessazione dei voli. A Washington però con evidente imbarazzo, la cosa viene smentita, ma in modo tutt'altro che convincente.

OGGI A MONTECITORIO SECONDO DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA FAMOSA LETTERA

Alla Camera per il caso Colombo il Governo potrà chiedere la fiducia

Scelba muove l'appunto a Moro di aver fatto sulla questione la voce grossa con i meno forti - Frecciata di Rumor al «dottor Riccardo Stranamore»

Roma, 10

Il dibattito sul caso Colombo comincerà domani pomeriggio a Montecitorio, sulla falsariga di quello svoltosi al Senato lunedì scorso. Il dibattito dovrebbe concludersi venerdì sera. Avrà inizio con l'illustrazione della mozione presentata dal gruppo comunista, che sarà fatta da Pajetta o da qualche altro firmatario. Parleranno, quindi, i presentatori delle quattro interpellanze nell'ordine di presentazione, e cioè: Valori per il PSIUP, Basile per il PDIUM, Roberti per il MSI e Malagodi per il PLI. Infine si avrà l'intervento del Presidente del Consiglio.

Dopo le eventuali dichiarazioni di voto (un oratore per ciascun gruppo politico), si passerà alla votazione, che dovrà avvenire sulla mozione comunista, a meno che il gruppo del PCI ritenga opportuno ritirarla. La maggioranza che conta, sulla carta, su 360 voti (260 dc., 33 socialdemocratici, 62 socialisti e 5 repubblicani) potrà limitarsi a respingere la mozione comunista o potrà anche decidere di porre la fiducia. Contro il Governo voteranno comunque le opposizioni, che nel complesso possono contare su oltre 260 deputati e cioè: 166 comunisti, 38 liberali, 27 missini, 8 demoitaliani, 25 psiupini, alcuni appartenenti al gruppo misto.

Alla vigilia del dibattito, i «centristi popolari» sono entrati in polemica con Moro. In un commento sul giornale «Il Centro» (attribuito a Scelba), con riferimento a quanto disse lunedì Moro al Senato, è scritto fra l'altro: «Venendo a parlare specificatamente della lettera dell'on. Colombo, il Presidente del Consiglio ha detto: "di questa lettera e del suo preteso contenuto si è avuta notizia attraverso indiscrezioni di stampa in modo naturalmente parziale e artificioso, fino a raggiungere il limite, per evidenti finalità politiche, della deformazione e finanche della falsificazione. Queste indiscrezioni non sono state autorizzate dal Ministro Colombo ed io ne sono assolutamente certo così come ne sono convinti i colleghi di Governo" A nessuno è lecito, neppure a un Presidente del Consiglio in carica — nota il giornale centrista — esprimere apprezzamenti così severi senza indicazione dei destinatari e senza accompagnarli con un minimo di documentazione. La segretezza di un documento non si legittima più quando solo la sua pubblicazione potrebbe avallare documentalmente i giudizi pronunciati da così alto seggio.

«Ma a chi ha inteso indirizzare i suoi giudizi l'on. Moro? Riferisce «Il Messaggero» che «una informazione ufficiosa, fattaci pervenire subito dopo il discorso dell'on. Moro, ha precisato che la espressione di "deformazione e finanche di falsificazione non riguardava «Il Messaggero». Il quotidiano romano ne prende motivo per completare la precisazione ripetendo «che da parte del nostro giornale non c'è stata nemmeno indiscrezione, non c'è stata parzialità; non c'è stato artificio, non c'è stata ricerca alcuna di finalità politiche». E così continua: «Sempre in materia per così dire procedurale, l'on. Moro ha ritenuto di dover scagionare il Ministro del Tesoro per la rivelazione del documento insistendo sulla tesi della «fuga burocratica». Anche a questo proposito ripetiamo cose già dette, insistendo nello escludere questa versione, data l'autorità della persona che ci diede in lettura la lettera ed i suoi rapporti di stretta collaborazione con l'on. Colombo. Nè indiscrezione nè fuga dunque... Non ci fu «tattica» insistiamo, bensì l'atto, chiaro e semplice, di un Ministro che fa conoscere le sue opinioni a un giornale dopo averle espresse al Presidente del Consiglio».

«Se la "deformazione" e la "falsificazione" — prosegue il giornale scelbiano — non sono riferibili, pertanto, a quanto pubblicato da "Il Messaggero", è chiaro che non possono imputarsi neppure alla pubblicazione de "Il Centro", che si è limitato a ripetere quanto pubblicato dal quotidiano romano nei numeri del 27, 28 e 29 maggio. Non può riferirsi a "Il Centro" neppure l'accenno allo "artificio", per avere pubblicato, ad esempio, le notizie date dal "Messaggero" sotto forma di lettera, perchè non c'è artificio, quando esso viene onestamente dichiarato come tale, così come ha fatto "Il Centro", nel presentare la lettera dell'on. Colombo. La forma era degna di un Ministro del Tesoro e rispettosa per il Presidente del Consiglio. E allora a chi ha inteso riferirsi il Presidente del Consiglio con i suoi giudizi?».

«Resta — continua il giornale scelbiano — l'affermazione de "Il Messaggero" — giornale fatto oggetto di particolare considerazione da parte del Presidente del Consiglio — e secondo la quale la pubblicazione della lettera fu "l'atto chiaro e semplice di un Ministro che fa conoscere le sue opinioni a un giornale dopo averle espresse al Presidente del Consiglio". A nessuno può sfuggire la gravità dell'affermazione — fino al momento in cui scriviamo non denunciata come frutto di "falsificazione giornalistica" —. La pubblicazione da parte di un Ministro responsabile, a dieci giorni di distanza dall'invio, di una lettera riservata diretta al Presidente del Consiglio, è un atto politico, di eccezionale rilievo, diretto, evidentemente, "a finalità politiche". Di fronte a un simile gesto, la pubblicazione anche se — cosa che contestiamo — deformata, della lettera, da parte di un qualsiasi organo di stampa, diventa un fatto davvero trascurabile. Ecco qualche cosa su cui si amerebbe avere dei lumi, anche ad evitare solo l'impressione che il Presidente del Consiglio, anche lui per "finalità politiche", ricorra alla politica dei due pesi e delle due misure, e che abbia fatto la voce grossa — cosa insolita in lui — con i meno forti o che abbia parlato, come suol dirsi, a nuora perchè suocera intendesse».

Il giornale scelbiano si sofferma a commentare, anche, i risultati precongressuali nella DC scrivendo: «Ai fini di una esatta valutazione delle forze e del peso delle singole correnti non possono tenersi presenti solo le percentuali nazionali. Il 12,5 per cento che si attribuisce a «Centrismo Popolare», in base ai risultati delle votazioni di domenica scorsa, se è già un traguardo significativo per una corrente che non dispone di nessun apparato organizzativo e conta sul volontarismo dei simpatizzanti, non fornisce però l'esatta misura della sua forza. Per valutare questa, occorre considerare talune percentuali provinciali: il 54 per cento a Como, il 40 per cento a Novara, il 39 per cento a Vercelli, il 29,4 per cento a Milano città, il 44 per cento a Bologna, il 25 per cento a Cuneo, il 20 per cento a Messina, e percentuali entro queste dimensioni in Liguria e in altri centri. Dai dati riferiti risulta, dunque, che «Centrismo Popolare» è in tante province una delle forze più cospicue della DC, una componente essenziale della sua forza nel Paese. A sottolineare il significato di questi dati, va rilevato che essi si sono avuti in zone ove il dibattito precongressuale è stato dominato dalle tesi politiche, espresse nelle quattro mozioni, e con minore influenza di fattori deteriori, in particolare clientelismo e conformismo».

La direzione democristiana si è riunita nella serata a piazza del Gesù per l'esame di alcuni problemi riguardanti lo svolgimento delle assemblee preparatorie del congresso. Nella DC c'è un'atmosfera non priva di polemiche, tipica della fase precongressuale. Ma va aggiunto che non si manca di seguire con attenzione la situazione politica generale e in ispecie quella del PSI, dove l'orientamento alquanto singolare di Lombardi nei commenti dell'«Avanti!» solleva una serie di critiche. A puro titolo di cronaca riferiamo che si attribuisce all'on. Rumor una frase che egli avrebbe detto a Nenni nel momento culminante della crisi provocata dal «caso Colombo». La frase è la seguente: «Quello che il dottor Riccardo "Stranamore" va scrivendo da due mesi sull',,Avanti!" è ben più grave della lettera di Colombo. Se l',,Avanti!" continua ad essere l'organo della politica antigovernativa, chiamerò Scelba alla direzione del ,,Popolo"».

Per la DC va anche segnalato che Fanfani in un commento al dibattito svoltosi al Senato lunedì pubblicato su «Nuove Cronache», è recisamente polemico nei confronti dei socialisti nenniani.

La situazione

Il dibattito sul caso Colombo, conclusioni al Senato, viene ripreso oggi alla Camera. In questa sede assumerà una maggiore ampiezza per il fatto che è stata presentata una mozione dai comunisti, sulla quale al termine della discussione si dovrà votare. Diversamente da quanto è avvenuto a Palazzo Madama, dove c'erano sull'argomento solo delle interrogazioni, a Montecitorio i primi a parlare saranno i presentatori delle interpellanze (e cioè gli oratori designati dal PSIUP, PDIUM, MSI e PLI). Seguirà l'intervento del Presidente del Consiglio. Parleranno quindi gli oratori designati per le eventuali dichiarazioni di voto. Infine, ci sarà la votazione sulla mozione comunista oppure su un eventuale ordine del giorno presentato dalla maggioranza. L'esito del voto, a ogni modo, non è dubbio, giacchè, come è noto, la coalizione di centro-sinistra gode a Montecitorio di uno scarto a favore di circa un centinaio di voti.

Il Senato ha concluso il dibattito sul bilancio semestrale dello Stato approvandolo. Si è registrato però un episodio che ha suscitato una certa eco: i senatori socialisti si sono astenuti dal voto sui capitoli del bilancio concernenti la scuola privata.

A seguito della difficile e preoccupante situazione che si è creata per la questione cipriota, il Presidente americano Johnson ha inviato ad Atene e poi ad Ankara il Sottosegretario Ball per avvertire i due Governi che gli Stati Uniti sono pronti a prendere misure per evitare un conflitto tra i due Paesi alleati della NATO. Come è noto, sul posto c'è anche il Segretario generale dell'Alleanza atlantica Stikker per premere sui due Governi ed evitare il precipitare della crisi. Si è verificata così una attenuazione della tensione e le misure militari adottate sono state parzialmente ridotte.

Nel Laos il Primo Ministro Suvanna Fuma ha chiesto che cessino i voli degli aerei americani inviati in ricognizione sulla Piana delle Giare in appoggio alle forze neutraliste attaccate dai comunisti: il Premier teme complicazioni. Nel settore, peraltro, le operazioni militari sono diminuite.

DICHIARAZIONI DI SPAGNOLLI SUI PORTI

SARANNO CONSERVATE LE AUTONOMIE FUNZIONALI

Gli scioperi non impediranno nuove concessioni ogni volta che ciò si possa rivelare necessario

Roma, 10

Parlando in una conferenza stampa nella sede del suo Dicastero il Ministro della Marina Mercantile ha detto che le recenti agitazioni dei portuali e quelle che dovessero eventualmente seguire non possono indurlo a non avvalersi della facoltà di concedere nuove autonomie funzionali quando queste rispondono ad esigenze di produttività, di riduzione dei costi, di contenimento dei prezzi, rispondono cioè all'interesse generale. Solo alla luce di queste necessità i competenti uffici ministeriali esamineranno le circa trenta domande per nuove autonomie giacenti da tempo e le richieste che dovessero essere presentate in futuro, comprese quelle preannunciate di recente dall'ENEL.

Accordare nuove autonomie funzionali quando queste rispondono all'interesse generale del Paese — ha aggiunto il Ministro Spagnolli — non significa voler privatizzare i porti, che rimangono dello Stato, o ridurre il lavoro dei portuali. Questi ultimi debbono sapere che sino a quando il traffico commerciale nei nostri porti aumenterà non si arriverà mai a contrazioni di lavoro. Una riduzione del lavoro potrebbe invece aversi se i traffici portuali dovessero contrarsi, anche a causa degli scioperi frequenti, che fanno dirottare numerose navi verso scali marittimi stranieri.

La soluzione del problema delle autonomie funzionali richiederà del tempo. Bisognerà innanzitutto attendere i risultati del lavoro dell'apposita commissione interministeriale. A titolo di anticipazione il Ministro Spagnolli ha detto che si potrebbe anche arrivare alla modifica dello articolo 110 del Codice della Navigazione per estendere le competenze in ordine alla concessione di nuove autonomie funzionali. Attualmente spetta solo al Ministero della Marina Mercantile esaminare, accettare o respingere le richieste di autonomie funzionali. Ma per individuare l'interesse generale del Paese (contenimento dei prezzi, riduzione dei costi, competitività delle aziende, ecc.) occorre l'aiuto di altri Dicasteri, come quelli della Industria e delle Partecipazioni statali. Meglio sarebbe se ad usare della facoltà prevista dal famoso articolo 110 del Codice della Navigazione fossero assieme tutti i Ministeri interessati.

In attesa che il problema venga esaminato dalla commissione interministeriale e si giunga ad una soluzione organica e giuridica, il sen. Spagnolli è convinto che occorre tenere più aperto possibile il dialogo con i lavoratori, anche sulla base di contatti personali, fiducioso di trovare comprensione. A questo proposito egli ha ricordato il viaggio fatto recentemente a Trieste e quello che farà dopodomani a Livorno, dove già sa di trovare molti portuali «politicamente inquadrati in un certo senso» e perciò ostili al Governo.

Nel suo incontro con i giornalisti il Ministro Spagnolli ha trattato anche del problema dell'inquinamento del mare, ricordando che è allo studio un provvedimento ad hoc.

Sugli orientamenti del PSIUP

Intervista di Vecchietti a un giornale bulgaro

Sofia, 10

Il giornale bulgaro «Otecestven Front» pubblica oggi una intervista del segretario generale del Partito socialista italiano di unità proletaria, on. Tullio Vecchietti, in merito all'origine, alla forza e agli orientamenti di politica interna ed estera del PSIUP. Dopo avere dichiarato che il bilancio dell'attuale Governo dimostra pienamente la giustezza della decisione di costituire il nuovo partito e aver posto in rilievo che esso raccoglie un crescente numero di adesioni, il segretario del PSIUP illustra le prospettive di politica interna e l'orientamento di «neutralità attiva», nel campo internazionale del suo partito.

PESANTI CRITICHE LIBERALI alle leggi agraria e urbanistica

Milano, 10

Il segretario politico del PLI, on. Malagodi, in un articolo scritto per il settimanale «Gente», dal titolo «Le nostre campagne diventano kolkhoz», dopo aver affermato che l'agricoltura è ancora oggi una parte essenziale della nostra economia e della nostra società, aggiunge che «non solo deve restarlo, ma deve riguadagnare terreno, nell'interesse di tutti. In secondo luogo — afferma Malagodi — la legislazione agraria del centro-sinistra intacca non meno di quella urbanistica principi giuridici relativi alla proprietà e all'iniziativa privata che si riflettono su tutta la vita nazionale. E, infine, le leggi agrarie sono parte integrante di una politica d'ispirazione socialista diretta apertamente a distruggere l'economia e la società libera e a portarci al collettivismo.

«Quello che le nuove leggi vogliono — aggiunge il segretario del PLI — è forzare il proprietario a disinteressarsi e in definitiva a vendere per quattro soldi, in un'agricoltura già polverizzata in milioni di aziende insufficienti, se trova un mezzadro disposto a comperare con l'aiuto dello Stato. Il quale mezzadro sarà sì liberato dal 42 per cento della parte padronale, ma sarà in cambio gravato del debito per l'acquisto, di tutte le spese e di tutte le tasse; e privo di capitali e di preparazione tecnica superiore non vivrà se non cadendo nelle mani degli enti di sviluppo, forma italiana dei kolkhoz sovietici.

«Il progetto di legge urbanistica — scrive ancora Malagodi — è ancora più esplicito della legge agraria: esproprio totale di tutte le aree fabbricabili, da oggi all'eternità (incluse quindi molte aree oggi agricole). Prezzo: quello del '58, o il minore prezzo vigente al momento dell'esproprio in un mercato che sarà reso inoperante dalla legge stessa. Risultato: l'arresto dell'edilizia. Come l'arresto dell'agricoltura. Danno grave e ingiustificato per i proprietari. Danno gravissimo per le masse italiane, vittime principali di questa politica antisociale. Sotto il profilo politico, si ha così la conferma che il "package" del centro-sinistra è effettivamente diretto a stroncare l'economia e la società libera, e quindi le istituzioni libere. E il PSI non lo ha mai nascosto».

Allo Stabilimento arti grafiche

Danni per 450 milioni in un incendio a Bergamo

Bergamo, 10

Un incendio è divampato nella tarda mattinata nel reparto «economato e articoli diversi» dello Stabilimento arti grafiche di Bergamo, nel centro cittadino. Nel reparto erano depositate ingenti quantità di materiale altamente infiammabile, che ha fatto subito assumere all'incendio vaste proporzioni. L'allarme è stato dato da una impiegata che ha visto filtrare del fumo dalla porta del reparto. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con numerose autopompe, hanno per prima cosa cercato di circoscrivere le fiamme, impedendo che si propagassero agli edifici adiacenti. E' stato quindi attaccato con il getto degli idranti il focolaio centrale.

I danni assommano a circa 450 milioni di lire: il calcolo è stato compiuto dagli stessi dirigenti dopo che i vigili del fuoco erano riusciti, in circa tre ore di lavoro ad avere ragione delle fiamme. E' infatti andato completamente distrutto tutto il materiale depositato al terzo piano dello stabile. Benchè danneggiato dal fuoco, il pavimento non ha ceduto e così si è salvato il piano sottostante, in cui si trova il reparto legatoria. Causa dell'incendio è stato un corto circuito.

Il 13 nelle scuole medie termineranno le lezioni

Roma, 10

Sabato 13 giugno termineranno in tutte le scuole secondarie d'Italia le lezioni. Nelle prime quattro classi elementari, invece, le scuole si chiuderanno il 23 giugno; nella quinta il 16 giugno. Gli esami di licenza elementare si svolgeranno il 17 giugno, mentre quelli di compimento del primo ciclo elementare il 25 giugno. Lunedì 15 giugno inizieranno gli esami di licenza media inferiore o di avviamento e il 1.o luglio quelli di maturità e abilitazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'Ambasciatore Reinhard ha consegnato allo scultore Manzù (a sinistra) ed a Luigi Dalla Piccola le nomine di membri onorari dell'Accademia americana di arti e scienze

SARAGAT INTERVIENE ALLA CAMERA SUL COMUNICATO DEL SUO DICASTERO

La polemica contro Pio XII risponde a bassi motivi politici

Il Ministro degli Esteri - ha detto - non ha affermato una «verità di Stato» ha svolto un normale intervento a tutela dei buoni rapporti fra l'Italia e la Santa Sede

Roma, 10

Saragat ha risposto alla Camera alla interrogazione presentata dall'on. Giancarlo Pajetta e altri sul comunicato emesso dal Ministero degli Esteri a proposito della campagna di stampa in atto contro Pio XII. Il comunicato, ha detto Saragat, è stato emesso in base alla competenza specifica del Ministero di curare il mantenimento di buoni rapporti con le potenze straniere e dopo che lo Stato della Città del Vaticano aveva espresso per via diplomatica il proprio rammarico per l'intensificarsi della campagna.

Saragat ha poi precisato che non si è in alcun modo voluto affermare una «verità di Stato» sulla figura e le opere di Pio XII o su qualunque altro soggetto; ciò sarebbe inammissibile in clima di libertà. «Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte, sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguardava la forma ed il modo con i quali la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato di un Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano nulla può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste ed infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace ed alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, nè la libertà di coscienza, nè la libertà di stampa.

«Niente di più facile — ha proseguito Saragat — di fronte allo svilupparsi della polemica, che tacere trincerandosi dietro l'ovvio criterio che il Governo non controlla la stampa e l'opinione pubblica e, chiudendoci in una forma di agnosticismo politico, di fatto evitare di prendere posizioni. Ma noi, invece, abbiamo scelto una via più impegnativa e pur rigorosamente corretta nei confronti delle regole della democrazia. Non abbiamo esitato a dire che la campagna condotta contro la memoria di Pio XII trae origine e mira a scopi che nulla hanno a che vedere con la giustizia e con l'umanità. Abbiamo voluto combattere la faziosità in maniera pubblica e, per ciò stesso, dare tangibile prova di quanto stia a cuore al Governo italiano il mantenimento degli eccellenti rapporti che l'Italia intrattiene con la Santa Sede. Abbiamo creduto in tal modo di rifuggire da un comportamento alla Ponzio Pilato».

Saragat ha così proseguito: «... il passato è sacro — sono parole di Benedetto Croce — e dinanzi ad esso l'horror sacer prevale; il viso si compone a serietà, e alterare le opere del passato e i monumenti che le attestano è come profanare tombe e luoghi santi. Nelle polemiche contro Pio XII noi, invece dell'«horror sacer», vediamo il freddo calcolo propagandistico il cui lato più grave consiste, almeno per taluni, nel tentativo di scagionare parzialmente il nazismo dei suoi orrendi delitti rendendone corresponsabile la Chiesa di Roma. In questa polemica contro Pio XII invece del volto composto a serietà, vediamo il volto scomposto del fanatismo.

«Il Governo, con il suo comunicato, non ha inteso affatto influire per evitare che lo storico possa svolgere in completa autonomia la sua funzione di ricerca della verità. Al contrario, deplorando gli eccessi partigiani e l'attacco indiscriminato e direi improvviso alla memoria di un uomo che ricevè in vita tante lodi, il nostro atteggiamento ha lo scopo di favorire il libero esame e la ricerca volta a collocare Pio XII in una salda prospettiva storica.

«Non esiste una verità ufficiale, la verità è quella che è e nasce dal dibattito, dalla ricerca, dalla testimonianza. A questi elementi ci si consentirà di aggiungere l'opinione del Governo. Riteniamo infatti di avere il diritto di manifestarla, esprimendola particolarmente attraverso l'organo competente a discutere le questioni che hanno incidenza diretta o indiretta con una potenza estera, e cioè il Ministero degli Esteri».

A QUARANT'ANNI DAL SUO ASSASSINIO

Giacomo Matteotti commemorato alla Camera

Ripristino della legge sull'assunzione dei profughi Intervento di Malagodi nel dibattito sulle Regioni

Roma, 10

Anche oggi alla Camera è stata di scena la discussione sul primo dei disegni di legge per l'istituzione delle Regioni. Hanno parlato contro il missino SANTAGATI e il liberale COCCO ORTU. Al termine di questo ultimo discorso l'on. MALAGODI ha protestato contro la «indifferenza» del Governo di fronte a questo dibattito, lamentando in particolare che il Ministro Taviani non sia stato presente all'intervento di Cocco Ortu.

Rispondendo alle sollecitazioni degli onorevoli ACCREMAN (PCI) e BIGNARDI (PLI) perchè il Governo risponda alle interrogazioni sul nubifragio che ha colpito nei giorni scorsi numerose regioni italiane, il Sottosegretario agli Interni Mazza ha detto che si sta provvedendo da parte del suo Dicastero all'accertamento dei danni e all'assistenza delle persone colpite.

All'inizio della seduta, come è accaduto anche al Senato, è stato commemorato Giacomo Matteotti ricorrendo oggi il quarantesimo anniversario della sua uccisione. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente BUCCIARELLI-DUCCI con tono commosso mentre tutti i deputati erano in piedi. Si è associato a nome del Governo il Ministro degli Esteri SARAGAT. Il Presidente della Camera fra l'altro ha ricordato l'impegno di lotta del deputato socialista contro la dittatura fascista, la sua tenace difesa del «diritto delle minoranze all'esistenza e alla propaganda civile», il suo rifiuto di appartarsi di fronte alle continue sopraffazioni, la sua posizione instancabile confortata dalla persistente fiducia di larghe schiere di lavoratori. Con l'assassinio di Matteotti «scompariva dalla scena parlamentare il più fiero antagonista di un sistema di arbitrio e di violenza».

La Commissione giustizia ha approvato oggi in sede deliberante il riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni. La Commissione lavoro ha approvato, sempre in sede deliberante, il ripristino per la durata di un triennio della legge sull'assunzione obbligatoria dei profughi, con lo assorbimento delle proposte degli onorevoli ABELLI, GINO MATTARELLI e BOLOGNA.

La Commissione affari costituzionali ha approvato in sede referente alcuni articoli del disegno di legge per la prima elezione dei Consigli regionali. E' stato approvato, in particolare, un emendamento dell'articolo 1 per il quale le Regioni con popolazioni inferiori ai sei milioni di abitanti potranno avere un Consiglio composto di ottanta deputati. La Commissione interni ha iniziato l'esame del disegno di legge che modifica le norme per l'elezione dei Consigli comunali e provinciali. Alla Commissione giustizia il Sottosegretario MISASI ha espresso il parere favorevole del Governo sul progetto di legge contro la corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva.

La Commissione trasporti ha dato parere favorevole alla proposta per l'obbligatorietà della annotazione del gruppo sanguigno sui documenti di identità. La Commissione agricoltura, infine, ha approvato — sempre in sede referente — altri tre articoli del disegno di legge sui patti agrari respingendo tutte le richieste di emendamenti.

La Camera oggi ha accordato la presa in considerazione alla proposta di legge dell'on. Togliatti ed altri per il piano decennale di sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia. La proposta è stata illustrata dall'on. LIZZERO.

SPAVALDE DICHIARAZIONI DEL DOTT. BURGER

Gira un film per la TV un terrorista in Alto Adige

Il documentario verrà trasmesso in Germania Favorevoli commenti austriaci al processo di Milano

Vienna, 10

Il terrorista dott. Norbert Burger, assistente presso l'Università di Innsbruck, fuggito in Baviera per sottrarsi a un mandato d'arresto, sostiene di aver fatto clandestinamente una puntata in Alto Adige, dove con una squadra di operatori della televisione tedesca ha girato un «film di libertà», che verrà trasmesso il primo lunedì successivo alla fine del processo di Milano. Ciò è quanto afferma il settimanale viennese «Wochenpresse», il quale Burger avrebbe dato un'intervista davanti a un albergo di una località di villeggiatura «del centro dell'Austria» (probabilmente nel Salisburghese).

Naturalmente, anche in Austria Burger è entrato clandestinamente. Egli aveva promesso «rivelazioni» sul caso di Kurt Welser, altro terrorista di Innsbruck, arrestato il 26 maggio per sospetta partecipazione agli attentati dinamitardi di Ebensee. Queste «rivelazioni» invece non sono state altro che una ripetizione di quanto i circoli estremisti austriaci avevano tentato di dare a intendere all'indomani di tali attentati. Burger, cioè, ha asserito che le azioni terroristiche di Ebensee furono compiute non da Welser, il quale sarebbe innocente, ma da Mauro Prati, di Verona (il cui nome fu fatto a suo tempo), amico del «leader» del MSI di Bolzano, Mitolo. Burger ha inoltre annunciato che ricorrerà alla Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, a Strasburgo, perchè da tre anni i «combattenti per la libertà del Tirolo del Sud» attendono il loro processo in Austria.

Intanto a Ratisbona in Germania un certo prof. Klueber ha illustrato dinanzi alla sezione locale della CSU (cristiano-sociali bavaresi) la tesi, già da lui propugnata in un opuscolo secondo cui il ricorso alla violenza in Alto Adige sarebbe legittimo. L'assemblea locale del partito ha poi adottato una risoluzione nella quale si chiede l'intervento del Governo federale presso l'Italia perchè questa conceda ai «sud-tirolesi» il diritto all'autodecisione.

L'autorevole giornale di Monaco, «Sueddeutsche Zeitung», nel riferire l'episodio, non solo lo deplora ma aggiunge che esso è inopportuno al massimo grado «soprattutto nel momento in cui molti degli imputati nel processo di Milano sfuggono a pene più gravi in quanto la Magistratura italiana accetta la tesi secondo cui essi non hanno agito per ottenere con la violenza il diritto all'autodeterminazione».

Il giornale, dopo essersi compiaciuto che l'opuscolo del prof. Klueber non abbia trovato nessuna eco nell'opinione pubblica, conclude: «Noi stessi abbiamo spesso mosso rimproveri agli italiani ma ora, essendosi per la prima volta allentato l'irrigidimento di Roma, siamo disposti a vedere nella relazione dei 19, se non proprio un documento ideale, certo una base utile e opportuna per trattare e per risolvere il problema».

Infine a Vienna il giornale «Neues Oesterreich» mette in evidenza il senso di umanità che ha guidato il Pubblico Accusatore del processo di Milano, dott. Gresti, nella sua requisitoria contro i terroristi atesini. Il giornale trova anche giusto che i massimi delle pene siano stati chiesti esclusivamente per i terroristi austriaci e per i fuorusciti altoatesini, condividendo l'opinione che essi siano stati i veri ideatori, istigatori e manovratori degli attentati dinamitardi.

GRAVI IRREGOLARITA' SCOPERTE A BRINDISI

Truffati all'INPS 250 milioni da due poco fedeli dipendenti

In accordo con tre imprenditori pagavano assegni familiari a persone in realtà inesistenti - Tutti sono stati arrestati

Brindisi, 10

La Procura della Repubblica ha emesso cinque mandati di cattura a carico di un funzionario e di un impiegato dell'INPS e di tre titolari di ditte di rimboschimento per una truffa — che ammonterebbe a 250 milioni — in danno dello Istituto nazionale per la previdenza sociale; i cinque sono stati arrestati. Si tratta di Giovanni Lupo, di 37 anni, di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi, impiegato d'ordine dell'Istituto; del dott. Pasquale Gatti, di 47 anni, di Brindisi, già capo reparto vigilanza presso la sede brindisina dell'INPS; e di Nicola Cervellaro, di 66 anni, di Martina Franca in provincia di Taranto, Vito Vincenti, di 59 anni, di Noci in provincia di Bari e Cosimo Foscarini di San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi. Gli ultimi tre sono i titolari di imprese per il rimboschimento.

Al Gatti, che era stato trasferito per misura cautelativa a Piacenza, il mandato di cattura è stato notificato in quella città da un maresciallo dei carabinieri, inviato dalla Squadra di Polizia giudiziaria di Brindisi. Dalla inchiesta sarebbe emerso che i tre titolari delle ditte, con la complicità dei due dipendenti dell'INPS, denunciavano fittizie attività di rimboschimento nella zona brindisina, falsificando i documenti per ottenere assegni familiari a favore di operai mai impiegati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su quelle centrali e su Sardegna quasi sereno, nel corso della giornata parziale aumento della nuvolosità su regioni nord-occidentali. Su regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti irregolari con addensamenti locali su Calabria e Sicilia dove si avranno isolati rovesci; le condizioni del tempo volgeranno tuttavia a ulteriore miglioramento. Temperatura: in aumento ovunque. Venti: Val Padana deboli variabili, sui versanti tirrenico, ionico ed adriatico in prevalenza settentrionale moderati in graduale attenuazione. Mari: alti bacini poco mossi; gli altri mari mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Verona 14, 26; Trieste 17, 27; Venezia 12, 26; Milano 14, 27; Torino 12, 25; Genova 18, 25; Bologna 15, 25; Firenze 15, 26; Pisa 14, 28; Ancona 18, 22; Perugia 14, 21; Pescara 14, 23; L'Aquila 11, 22; Roma (Ciampino) 13, 29; Roma (città) 15, 28; Campobasso 12, 19; Bari 19, 22; Napoli 16, 23; Potenza 13, 16; Catanzaro 15, 19; Reggio Calabria 18, 24; Messina 20, 23; Palermo 18, 25; Catania 14, 26; Alghero 14, 28; Cagliari 15, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ridotti ordini di acquisto per mancanza di particolari incentivi. Fin dall'apertura offerte assorbite con una certa difficoltà ed a costo di ulteriori sacrifici nei prezzi. Nei secondi prezzi, il livello della quota si abbassava ulteriormente, ma verso la chiusura interventi a sostegno hanno determinato un certo ricupero dei titoli guida e su quelli a più largo mercato. Perdite maggiori per i grossi valori patrimoniali come Burgo, Cementi, Rossari e assicurativi. Cedenti anche Condotte d'Acqua, Ginori, Italgas, Distillati, Magneti Marelli e Mittel. In controtendenza le Vizzola, Brioschi, Iniz. Edilizia, Ilssa-Viola, Metalli, Manif. Tosi, Sviluppo, Sip e Safep. Pesanti alcuni valori di Stato. Poco variati i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 92.000.000; obbligazioni 410.000.000; azioni n. 896.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,25 (105); Red. 3,50% 96,40 (96); Ric. 3,50% 77,65 (77,60), 5% 88,50 (90,30); Trieste 5% 87,70 (87,85); Rif. F. 5% 86,70 (87,30).

Buoni del Tesoro: 1965 98,60 (98,50), 1966 (98,80 (—), 1966 (sett.) 97,85 (97,80), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99,025 (99,15), 1971 99 (—).

Alimentari: Certosa 1618 (—), Distillerie 1700 (1780), Eridania 1960 (1950), Es. Molini 1180 (—), Motta 13.400 (12.550), Romana Zuccheri 158 (160).

Assicurativi: Ass. Generali 66.800 (68.980), Ass. Milano 15.100 (15.390), Ass. Milano priv. 12.610 (12.950), Ass. Torino 6050 (6150), Ass. Torino priv. 4110 (4400), Incendio 7890 (7998), Fond. Vita 19.350 (19.690), L'Assicuratrice 48.990 (49.900), Ras 32.730 (33.499).

Bancari: Mediob. 51.225 (52.980).

Chimici: Anic 1225 (1238,50), Brioschi 8600 (8300), Caffaro 149 (150), Gas Napoli 762 (794), Erba 6700 (6750), Erba priv. 4451 (4500), Italgas 1075 (1112), Larderello 2551 (—), Ledoga 4460 (4450), Liquigas 197,25 (200), Mira Lanza 36.530 (37.600), Ossigeno 1461 (—), Pibigas 82 (81,50), Rumianca 1850 (1850,25), Saffa 5340 (5400), Sarom 1092 (1105).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1006 (1008), Cieli 2350 (2355), Dinamo 2045 (2035), Edisonvolta 2020 (2045), Bresciana 2030 (2040), Calabria 1285 (1310), Campania 1520 (1545), Sarda 3200 (3221), Valdarno 2420 (2430), Emiliana 1715 (1690), App. Centr. 2579 (—), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1775 (1730), Lucana 1900 (1950), Magneti 996 (1035), Marelli 645 (647), Orobia 1780 (1765), Pugliese 1370 (—), Romana 2301 (2305), Seso 1526 (—), Sip 1222 (1211), Tecnomasio 1640 (1600), Teti 2120 (—), Terni 448 (452), Unes 2210 (2225), Vizzola 2990 (2800).

Finanziari: Bastogi 1565 (1600), Breda 3350 (3410), Finelettrica 1013 (1021), Finmare 440 (438), Finsider 795 (800), Generalfin 930 (—), Gim 3850 (3950), Invest 2965 (2980), Italpi 1940 (1950), La Centrale 9100 (9155), Pirelli & C. 3390 (3490), Safep 259 (255), Sifir 990 (—), Sme 2020 (2030), Stet 2410 (2427), Sviluppo 1630 (1605).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (1805), Beni Stabili 2560 (2640), Bonifiche 555 (—), Co. Ge. 4400 (4460), Imm. Roma 523 (530), Sagi 1350 (—), In. Edilizia 2150 (2050), Milano Cen. 30.000 (31.000), Risanamento 4270 (4350), Silos Gen. 3800 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64 (65), Westinghouse 1110 (—), Fiat 1756 (1787), Fiat priv. 1586 (1593), Nebiolo 660 (670), Olivetti 1780 (1815), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4317 (4300), Acciaierie Falck priv. 4245 (4290), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1641 (1640), Ilssa-Viola 790 (755), Italsider 1040 (1059), Magona 1060 (—), Metalli 3380 (3320), M. Amiata 6380 (6400), Montecatini 1495 (—), Monteponi 601 (593), Siele 4700 (—), Trafilerie 1050 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5130 (5230), Cot. Cantoni 15.170 (15.200), Val Ticino 40 (39), Olcese 631 (620), Cucirini 6260 (6290), Stampati 2180 (2280), Cascami Seta 3905 (3900), Fisac 215 (210), Lanerossi 2425 (2450), Gavardo 2018 (2010), Scotti 150 (—), Linificio 650 (653), Marzotto priv. 1775 (—), Rossari 24.600 (25.000), Rotondi 25.000 (25.500), Man. Tosi 2575 (2500), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 3621 (3695), Snia priv. 3140 (3200), Bernasconi 1500 (—), Tilane 155 (—), Un. Manifatt. 48.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 760 (—), L'Ausiliare 3090 (3100), Mittel 1800 (1900).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 31,50 (31), Cart. Binda 43.000 (—), Cart. Burgo 18.600 (19.050), Cementir 4250 (4260), Cer. Pozzi 312 (320), Cer. Ginori 435 (466), Ciga 3885 (3920), Edison 2598 (2611), Eternit 6130 (6110), Italcementi 13.850 (14.003), Cond. Acqua 465 (505), Rinascente 454 (467), Rinascente priv. 402 (415), Linoleum 1845 (—), Pirelli S.p.A. 3731 (3762), Reina A. 1715 (—), Smeriglio 112 (—), Terme Acqui 7500 (7750).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1745; franco belga 12,505; franco francese 127,35; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,445; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,30; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,695; dinaro taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6250; sterlina oro c.n. 6050-6250; marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Azionario debole con ulteriori perdite per la quasi totalità dei valori ad eccezione dei titoli locali. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Bastogi (—33); 50 Ass. Generali (—2100); 500 Snia Viscosa ord. (—70). Diritti: Beni Stabili n. 2570 A. 80 (—70 punti).

Ass. Generali 66.900 (69.000), Ras 33.000 (—), Gerolimich 6525 (—), Martinolich N. Q. (N. Q.), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3630 (3700), Italsider 1045 (1055), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1770 (1800).

NEW YORK

Le quotazioni alla Borsa valori hanno continuato ieri la tendenza ascensionale, mentre il volume delle contrattazioni è stato moderatamente attivo. I titoli sono stati quotati più favorevolmente all'inizio di seduta, in conseguenza della ripresa avutasi martedì in chiusura. Nella ultima mezz'ora di contrattazione le migliorie si sono allargate. Alcuni realizzi di beneficio in chiusura hanno lasciato molti titoli con quotazioni inferiori ai massimi di giornata. Quando le contrattazioni sono finite, tuttavia il mercato è apparso superiore alla media. La maggior parte delle migliorie è andata da frazioni di dollaro a due dollari circa. I titoli petroliferi, chimici, ferroviari e dei servizi pubblici hanno registrato migliorie.

LONDRA

Contrattazioni leggere e stabilità hanno caratterizzato la riunione borsistica. Alcuni titoli industriali capigruppo hanno guadagnato del terreno. La fermezza della sterlina nei mercati internazionali ha incoraggiato gli investimenti nei titoli del Governo britannico con avanzate fino a 3/16 di punto. Sostenuti i titoli delle miniere d'oro.

PARIGI

Nuovo ripiegamento dei valori francesi. Il settore più depresso è quello degli alimentari (Casinò, Danone, Pernod). Fra gli altri titoli in perdita: Suez, Hachette, Boussoin Lefebvre, Union Bancaire. Meglio orientato il mercato internazionale. Gli italiani, tuttavia, continuano a ripiegarsi. Resistenti i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, distensione del lingotto a 5545 e del napoleone a 41,80.

UNA CONTEA FEUDALE NEL CUORE DELL'ISTRIA

CAMILLO DE FRANCESCHI LO STORICO DI PISINO

L'UNITA' territoriale della Istria, con cui Roma fece press'a poco coincidere anche l'unità politica, quando l'estremo lembo del confine orientale d'Italia fu stabilito all'Arsia, sfociante nel Quarnaro, e il vallo protettivo della «Venetia et Histria» corse lungo i contrafforti delle Giulie, non subì per lunghi secoli alterazioni notevoli. Essa infatti sopravvisse anche al disfacimento della potenza romana e ai tempi non meno fortunosi delle invasioni barbariche e delle dominazioni bizantina, longobarda e franca. Accadde solo negli ultimi decenni del secolo XII che la parte pedemontana dell'Istria fosse ceduta al conte di Gorizia Mainardo II dagli Andechs, suoi congiunti, che allora reggevano per investitura dei Patriarchi d'Aquileia, feudatari imperiali, il Marchesato d'Istria, ossia tutt'intera l'Istria. Cessò così l'unità territoriale di questa ed ebbe origine la non vasta Contea di Pisino, restando al Marchesato la tanto più estesa parte occidentale e marittima della Penisola.

Del Marchesato d'Istria, come risultò dopo la divisione, e che finì con l'assoggettarsi, volente o nolente, al predominio dei veneziani nell'Adriatico, e sotto Venezia stette, dividendone le sorti gloriose, per cinque secoli consecutivi e fino al tristo mercato di Campoformio, si occuparono di preferenza, dal Carli in poi, tutti gli storici e gli studiosi istriani, data la sua particolare importanza, dovuta non solo alla maggiore estensione territoriale, ma anche alla ricchezza del suolo, al rilevante numero delle città e borgate, ai superbi resti archeologici, alla civiltà e industriosità degli abitanti, in maggioranza di stirpe italiana. Della Contea di Pisino, invece, terra povera, arretrata, lontana dal mare e abitata da incolte plebi rurali, dove, in piena antitesi con gli ordinamenti liberamente datisi dai Comuni del Marchesato e rispettati da Venezia, infierì il feudalesimo, esercitato prima da signorotti tedeschi e poi dall'Austria, ben poco s'indagò finora la storia, se si eccettuino il compendioso ragguaglio datone da Carlo De Franceschi nella sua fondamentale storia dell'Istria e il notevole studio su «La Contea di Pisino dal decimosesto al decimonono secolo», dovuto all'accuratezza e intelligenza storica di Silvio Mitis.

* * *

Or ecco che quella sensibile lacuna viene degnamente colmata; ma si tratta, purtroppo, d'una voce d'oltretomba. Fu un egregio figlio della stessa Contea di Pisino, Camillo De Franceschi, ormai da dieci anni scomparso, a divisarne e a scriverne di proposito una completa e organica storia. Ci lavorò intorno a lungo, gelosamente, e la condusse a termine a Venezia, dove si stabilì coi figli dopo il forzato abbandono della terra natale e quando più cocente gli straziava il cuore la memoria di quella minuscola borgatella di Moncalvo, in vista all'azzurro Monte Maggiore, ch'era stata per due secoli la sede della sua gente d'origine carnica e dove egli aveva vissuto tanti giorni felici. Le accidentate terre della Contea egli le aveva percorse e amate tutte; e con l'ottima monografia su «I castelli della Val d'Arsa» ne aveva anche celebrato, nei suoi verdi anni, taluni ricordi storici e i pittoreschi aspetti.

La nuova fatica non gli fu lieve nè breve. Bisognava, a voler fare opera solida e durevole, ricorrere in primo luogo alle fonti; e agli amici superstiti di Camillo ancora rammentano con quanto zelo e quanta costanza egli s'industriasse, senza per ciò intermettere altri studi e lavori, a raccogliere notizie e testimonianze, e come fosse felice allorchè qualcuno di essi (ad esempio il Salata, gran frugatore d'archivi in Italia e in Austria) gli offriva il desideratissimo dono d'un documento inedito e magari sconosciuto. Ma non a lui fu concesso di pubblicare il lavoro che gli era costato così lunga e appassionata applicazione. E' merito del figlio suo, dottor Carlo, di aver voluto e amorosamente curato fin nei più minuti particolari la stampa della opera del padre, testè uscita in luce con assai decorosa veste nei volumi X-XII della nuova serie degli «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria».

* * *

Camillo De Franceschi volle veder chiaro e profondo, da quell'attento e sperimentato studioso ch'egli era, in tutta la storia della Contea e con altrettanta sicurezza di metodo renderne conto. Pertanto, dopo narratene, con un distacco e una imparzialità davvero esemplari, in una sintesi di giuste proporzioni e limpido dettato, le vicende politiche e amministrative dalle lontane origini sino al 1860 e al ricongiungimento definitivo delle due Istrie, dedica nove molto circostanziati e diffusi capitoli (e l'analisi è solitamente condotta fino ai più minuti particolari) alla parte forse più importante e certo più nuova dell'opera. Nei primi cinque di essi è raccolto infatti quanto concerne l'amministrazione della Contea, le questioni economiche e statistiche, la rocca di Pisino, la civiltà e la cultura, i castelli e le signorie. Nei rimanenti quattro sta tutto ciò che si riferisce alle istituzioni ecclesiastiche e monacali.

Fenomenologia e problematica storica della Contea di Pisino trovano, in questa seconda e più lunga parte dell'opera, esauriente trattazione, presentate e discusse con vivo senso critico e persuasiva dialettica, così che nessun punto o tema da sviscerare, o personaggio da caratterizzare, resta escluso o scarsamente illuminato. Certo, la storia della Contea di Pisino e delle signorie che ne dipendevano non è una grande storia e nemmeno una storia da paragonare con quella dell'Istria marchionale e veneta, consistendo essa, come il De Franceschi chiaramente e sinceramente dimostra, nel monotono svolgersi delle oscure vicende toccate in sorte a un ristretto e mal noto territorio posto ai margini estremi della grande patria italiana, dove per secoli e secoli e fino all'«esonero del suolo» (1848) infierì su una misera popolazione, formata quasi tutta di servi della gleba e per lo più di razza slava, la pressione avara e dura di una lunga serie di esosi feudatari tedeschi e, dal 1374 in poi, quella dell'Austria, che per lucro ne fece persino, salvo i diritti di sovranità e di giurisdizione, oggetto di vendita. Si aggiungano a tutto ciò, oltrechè carestie, pestilenze e altri guai, le guerre che desolarono più volte la Contea. Basti pensare alle due spedizioni militari che vi fece la Serenissima, sempre a ferri corti con l'Austria, per allargare fino ai monti Caldiera i suoi possedimenti istriani, ad assicurarne meglio i confini: vittoriosa la prima, sfortunata la seconda: entrambe rovinose per la popolazione.

Eppure qualche luce di civiltà e cultura italiana non mancò quasi mai nemmeno in quel remoto e sconsolato lembo di terra istriana, specie nei tempi a noi più vicini, e il De Franceschi lo nota con molta cura e giustificata compiacenza, citando nomi e fatti, come non tralascia di rilevare la scarsissima adesione degli abitanti della Contea alla Riforma luterana e il nessun uso fatto nello diocesi di Pedena, non abbracciante però che una parte della Contea, di quella liturgia glagolitica, che doveva poi divenire nel secolo XIX una arma di battaglia in mano agli agitatori slavi.

Nulla però, nella narrazione del De Franceschi, che tolga equilibrio e pacatezza al suo ragionare, anche negli argomenti più delicati; e sì che, privato dagli ultimi invasori dell'Istria d'ogni suo bene materiale, compresavi la preziosa biblioteca paterna, egli avrebbe avuto tutti i motivi di risentirsene. Ma Camillo De Franceschi, per quanto acceso patriotta, ben sapeva che la vera storia si fa assai più con la ragione che con la passione.

* * *

Corredo tutt'altro che superfluo del volume, anzi molto apprezzabile e di stile, si direbbe, congeniale al testo, è una ricchissima serie d'illustrazioni grafiche, riproducenti in massima parte schizzi e disegni dovuti all'abile penna di Giulio De Franceschi, fratello di Camillo e artista estroso, pieno di gusto e anche, ove occorra, di arguzia.

L'opera si chiude con un'appendice raccogliente un numero considerevole di documenti inediti, composti parte in latino e parte in italiano, ma il più delle volte in antico tedesco, oggi scarsamente intelligibile fra noi anche a chi conosca il tedesco moderno. Peccato solo non sia compreso fra tutte queste autentiche testimonianze anche il testo della proposta fatta nel 1811 dal generale Bertrand, governatore delle Province Illiriche, a Napoleone di fondere la Contea di Pisino con l'Istria ex veneta; proposta che l'imperatore accettò e rese subito esecutiva, ristabilendo così dopo tanti secoli, e prima che lo facesse la Austria, l'unità territoriale della provincia ed esaudendo in pari tempo anche le istanze già più volte avanzate dagli stessi sudditi della Contea per ottenere il distacco di essa dalla Carniola, a cui era stata innaturalmente aggregata, e per essere posti alle dipendenze di Trieste, loro «vera capitale».

Giovanni Quarantotti

La rosa dei candidati per le «Grolle d'oro»

Saint Vincent, 10

La giuria per l'assegnazione del dodicesimo Premio Saint Vincent per il cinema «Grolle d'oro» per il miglior regista, la migliore attrice ed il migliore attore italiano nell'ambito della produzione cinematografica nazionale degli ultimi dodici mesi (1.o giugno - 31 maggio) ha tenuto una prima riunione a Saint Vincent. La giuria, formata da Luigi Chiarini, Fernaldo di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenico Meccoli, Leo Pestelli, Carlo Trabucco, Mario Verdone e Gino Visentini, ha ristretto la rosa dei candidati al premio come segue: per la migliore regia: Luigi Comencini per il film «La ragazza di Bube»; Pietro Germi per il film «Sedotta e abbandonata»; Mario Monicelli per il film «I compagni»; Pier Paolo Pasolini per l'episodio «La ricotta» dal film «Laviamoci il cervello»; e Antolo Pietrangeli per il film «La Visita».

Per la migliore attrice: Claudia Cardinale per l'interpretazione nel film «La ragazza di Bube»; Sandra Milo per «La visita»; Stefania Sandrelli per «Sedotta e abbandonata». Per il migliore attore: Gabriele Ferzetti per «La calda vita»; Nino Manfredi per «Alta infedeltà» e Ugo Tognazzi per «I mostri».

TESTIMONI E PROTAGONISTI RIEVOCANO LO SBARCO DI VENT'ANNI FA

Guidata dai partigiani francesi l'ondata di fuoco della «Overlord»

Come furono rivelate al comando inglese le posizioni delle rampe della V-1 «Questa è la fine» urlavano i normanni mentre un rombo scuoteva la terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cherbourg giugno

Mi trovo in uno dei maggiori centri della costa normanna, ove venti anni fa, all'alba del 6 giugno 1944, venne attuata la più grande operazione di sbarco di tutti i tempi: l'«Operazione Overlord», l'attacco all'Europa di Hitler. Documenti storici e diari di combattenti americani, tedeschi e inglesi, mi sono serviti da guida in questo viaggio che non vuol essere soltanto un motivo per rievocare una battaglia.

Sono venuti qui, nel Nord della Francia, per raccogliere testimonianze dirette, per conoscere episodi inediti e per «assistere» attraverso il ricordo della gente del luogo a quelle drammatiche ore, che furono decisive per le sorti del recente conflitto. Minuto per minuto, ricomponendo i frammenti delle testimonianze raccolte, vedremo quello che accadde durante lo sbarco delle forze anglo-americane in Normandia. Sapremo cosa provarono allora i normanni, già presidiati da quattro anni dai nazisti, e avremo una visione più vicina degli avvenimenti drammatici che sconvolsero la Francia e decretarono la fine del nazismo.

Sono racconti crudi, appassionati, spesso soffusi di una semplicità angosciosa, questi che ora sto riordinando seduto a un tavolo verde nella «hall» dell'Hôtel Central di Cherbourg. Sono accanto alla finestra e vedo i tetti rossi e aguzzi delle case sciabolati da ondate di pioggia rese a tratti più violente dal forte ansimare dell'Atlantico. Nella strada brumosa passano gruppi di pescatori in impermeabili scuri e donne agili e bene in carne con scialli variopinti e strani cappelli a tese larghe e bianche come quelle che portano le suore di certi ordini. Al tavolo accanto conversano animatamente, ma a bassa voce, Jeanne e Marie, due biondissime normanne. Jeanne è alta, formosa e vicina ai trentotto anni; Marie è piccola e vivace e studia ancora all'Università. Jeanne mi ha già raccontato il dramma che visse all'alba del 6 giugno.

«Ero a Saint-Lô, mi ha detto Jeanne. Ero interprete al Comando dell'84.o Corpo tedesco e dipendevo direttamente dal comandante, il generale Erich Marcks, che il 6 giugno festeggiava il suo compleanno. I miei genitori erano stati uccisi dai bombardamenti a Vierville e io mi ero trasferita a Saint-Lô presso la sorella di mia madre. Eravamo nella miseria, e perciò accettai di lavorare per i tedeschi che mi trattarono sempre come una di loro. Ero particolarmente benvoluta dal maggiore Friedrich Hayn, addetto all'ufficio informazioni. Fu il maggiore Hayn, ha precisato Jeanne un po' compiaciuta, ad invitarmi alla festa per il generale. Eravamo in cento quella notte e ci eravamo quasi dimenticati della guerra. La festicciola proseguì fino all'alba, ma io mi feci accompagnare a casa verso le due. Ero stanca. Allora lavoravo quattordici ore al giorno. Mi accompagnò un sottotenente, di cui non ricordo il nome. Era un giovane timido simpatico, di poche parole. Mi aveva invitato più volte a ballare, ma non era stato capace di dire una frase galante. Mi accompagnò fino alla porta di casa e poi si congedò frettolosamente per tornare con la "jeep" verso il comando. C'era la luna e un forte vento. Appena fui a letto, mi addormentai profondamente».

Gli occhi grandi e azzurri di Jeanne sembra portino incise le visioni di quanto ricordano. Cambiano continuamente espressione e diventano duri e tristi quando rivedono la confusione, il caos e la morte generati dalla tempesta di fuoco che migliaia di aerei alleati lanciarono sulla costa normanna da Sainte-Mère Eglise a Vierville, a Bayeux, a Caen, a Le Havre.

Fragore assordante

«La mattina del 6 giugno, verso le cinque, fui svegliata da un rombo fragoroso. Eravamo abituati ai bombardamenti e a correre spesso nel vicino rifugio. Ma quella mattina fu tale lo "choc" che non pensai neanche a mia zia, e scappai fuori in camicia da notte. La terra tremava. Il cielo era offuscato da bombardieri e caccia urlanti e nell'aria c'era un denso odore di polvere da sparo. Mi sentii la gola chiusa, convulsa, e le gambe paralizzate. Avevo i nervi in una tenaglia. Non riuscivo a muovermi e fui trascinata da qualcuno nel rifugio. Ricordo che tutti gridavano: "C'est la fine!" e poi il volto insanguinato di una bambina uccisa. Allora esplosi in un pianto isterico e fui afferrata per la vita da due uomini, che non volevano farmi uscire dal rifugio perchè io ero colta dal panico e volevo tornare da mia zia. Ricordo il fragore assordante che ci chiuse in quella galleria e poi un forte dolore alla testa: un dolore atroce che mi fece perdere la conoscenza. Due giorni dopo mi svegliai in una corsia dell'ospedale di Montebourg. Avevo la testa cucita da una ventina di punti e la gamba sinistra ingessata. Seppi che mia zia era morta con altri nel rifugio. Inglesi e americani combattevano ormai su tutte le coste della Normandia. A Montebourg si batterono casa per casa per dodici giorni. Dalla finestra dell'ospedale potevo vedere i soldati in combattimento, le case distrutte, il movimento dei carri armati e i lanciafiamme che zampillavano fuoco liquido. Per giorni fui scossa da un tremito continuo. Ero allucinata dalla realtà. Avevo paura e una potente voglia di vivere».

Ora Jeanne Bayer è sposata, va spesso a Parigi e a Lione, e ha un fior di bimba di sei anni. Ma qualche volta torta a Saint-Lô e a Montebourg attratta dal desiderio di aprire le porte del ricordo. Certe cose lasciano il segno. Non riusciamo a liberarci di certi ricordi.

L'opera di Rommel

A Saint-Lô, come in tutta la fascia costiera che si estende da Cherbourg a Dieppe e per circa mille chilometri dalle dighe olandesi alla Bretagna, i tedeschi vivevano in continua tensione da circa due anni. Sino all'autunno del 1941, dopo i facili successi in Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Danimarca, Norvegia, Olanda e Belgio; dopo il grave colpo inflitto agli inglesi a Dunkerque, e dopo la conquista della Francia, Hitler non pensava alla necessità di costruire fortificazione sulle coste d'Europa. Ma dopo aver rinunciato allo sbarco in Inghilterra (fiducioso ormai com'era nella resa degli inglesi), dopo l'intervento degli americani e dopo il fallito sbarco di cinquemila «commandos» canadesi nella costa della normanna Dieppe, Hitler cominciò a vivere con l'incubo di uno sbarco alleato e ordinò la costruzione di un «Vallo Atlantico» dalla Norvegia ai Pirenei.

Ma il vallo non fu costruito secondo i progetti di Hitler. E quando Erwin Rommel, nel novembre del 1943, prese in Normandia il comando del forte Gruppo di Armate B, considerò quel vallo un ridicolo giuoco per bambini. L'ostinato Maresciallo tedesco, reduce dallo scacco subìto in Africa settentrionale, fece lavorare giorno e notte centinaia di migliaia di militari e civili per costruire un autentico vallo a difesa delle coste nord-occidentali della Francia ed escogitò, spesso senza l'aiuto di esperti, una serie di ostacoli micidiali. Egli non condivideva la teoria del Feldmaresciallo Gerd von Rundstedt — comandante supremo in Occidente — il quale proponeva fortificazioni nel retroterra per attaccare il nemico dopo averlo fatto sbarcare. Il piano difensivo di Rommel prevedeva invece che il nemico non dovesse sbarcare: il nemico doveva essere inchiodato sulla spiaggia.

«Lavorammo giorno e notte per mesi, mi ha detto Paul Couvair, un robusto oste di Arromanches. Scavammo centinaia di "bunker", costruimmo appostamenti in calcestruzzo, casematte a cupole, trincee di comunicazione e seminammo milioni di mine tra i pali di ferro, le cancellate aguzze e i triangoli d'acciaio che ci fecero piantare lungo tutta la spiaggia. Per chilometri e chilometri la fascia costiera era una giungla di cemento e di ferro pronta ad esplodere. Mio figlio, un ragazzo di appena quindici anni, fu costretto a lavorare sulla spiaggia di Bayeux e venne tagliato in due da quelle maledette mine a S che appena si toccavano con un piede saltavano per aria e zigzagavano a un metro da terra. Allora mi arruolai con quelli della Resistenza».

I gruppi della Resistenza collaborarono attivamente con gli alleati. In un «bistro» di Bayeux, unica città della costa che ha conservato il suo ammirevole complesso di vecchie dimore in legno e un hôtel del XVIII secolo ov'è custodito il celebre arazzo della regina Mathilde, ho incontrato un avvocato, eroe della Resistenza, che agì nel 1944 con il nome di Robert. Egli era uno dei pochissimi francesi a conoscere, con esattezza il giorno e il luogo stabiliti per lo sbarco.

«Alle 18.30 del 5 giugno — mi ha detto — quando l'annunciatore della BBC annunciò con voce vibrante le frasi che attendevamo da mesi: "Il cappello di Napoleone è nel cerchio", "La freccia non passerà" e l'atteso seguito della "Chanson d'automne" di Verlaine: "Blessent mon coeur d'une langueur monotone", migliaia di normanni ricevettero da me e da altri l'ordine di agire. Noi tracciammo dei varchi di passaggio tra i pali esplosivi di Rommel, lanciammo esperti nell'azione di contropattuglie per distruggere binari e cavi telefonici e aiutammo gli anglo-americani d'avanscoperta, che si lanciarono alle prime ore del 6, a contrassegnare certe zone. Gli alleati devono molto alla Resistenza francese. Senza il nostro Michel Hollard, Hitler avrebbe lanciato sull'Inghilterra cinquantamila V-1 e forse non ci sarebbe stato l'attacco alla Normandia».

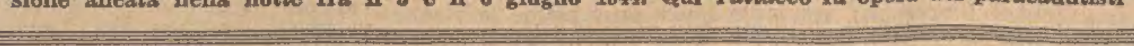
Michel Hollard, un francese mingherlino che ha oggi 47 anni e fa l'ispettore regionale di una ditta di apparecchi elettrici, fu l'uomo che svelò alla Inghilterra il più grande segreto di Hitler: cioè le basi di lancio per le V-1 costruite in varie regioni della Francia con la massima segretezza e poi in un mese distrutte dai bombardieri alleati.

Hollard aveva saputo delle rampe di lancio per caso, mentre si trovava alla stazione di Rouen, nell'agosto del 1943. Egli era già capo della «Réseau Agir», la «Rete d'azione», e aveva 160 uomini alle sue dipendenze, quando ascoltò la conversazione fra due appaltatori edili che discutevano di una notevole quantità di cemento per certi lavori ordinati dai tedeschi. Lo stesso giorno Hollard indossò un impeccabile abito scuro e si presentò alla direzione della società che forniva il materiale come rappresentante di una società per il benessere degli operai. Seppe l'indirizzo dei cantieri, si travestì da operaio e si confuse con gli altri ad Auffay, ove scoprì strane «autorimesse» troppo piccole e troppo lontane dai centri abitati e piste di cemento di circa 200 metri tutte puntate su Londra. Hollard capì l'importanza della scoperta e riuscì a mettersi in contatto con i comandi inglesi, ai quali svelò il grande segreto.

Se il dittatore tedesco avesse potuto realizzare il progetto di lanciare sulla Granbretagna cinquantamila V-1 entro la fine del 1943, mentre fervevano i preparativi per l'«Operazione Overlord» (e non soltanto 2500 V-1 alla metà del 1944), forse non ci sarebbe stato lo sbarco in Normandia.

«Sembra probabile — scrive infatti Eisenhower nel suo libro "Crociata in Europa" — che se i tedeschi fossero riusciti a perfezionare e a usare la nuova arma sei mesi prima, la nostra invasione dell'Europa sarebbe risultata estremamente difficile e forse impossibile».

Franco La Guidara



Il Monumento eretto davanti alla chiesa di Sainte-Mère ricorda il primo successo dell'invasione alleata nella notte fra il 5 e il 6 giugno 1944. Qui l'attacco fu opera dei paracadutisti

UN LINGUAGGIO PUDICO E ONESTO A TUTELA DEL PASSATO

Serietà nella conservazione dopo la «Charte de Venise»

Rispettare con i nuovi edifici i rapporti di volume e di colore nel vivo quadro delle bellezze monumentali e paesaggistiche

Venezia, giugno

Il discorso della conservazione facciamolo con serietà. E vogliamo subito precisare che il tema in quest'ultimi mesi è divenuto fin troppo di moda in riunioni, congressi e via di seguito e ha raccolto proseliti pure fra coloro che sino a qualche tempo fa se non avversavano l'azione degli autentici conservatori non certo la perorravano e spesso indulgevano per le sovvertitrici speculazioni, nel timore di essere considerati dei retrivi.

Or di punto in bianco larga è la messe dei patres conscripti della nostra monumentalità, or quasi tutti sono suoi accesi paladini sulla necessità di difenderla e di proteggerla, uomini politici e tecnici gareggiano nella formulazione di programmi. Pare s'intuisca finalmente che sulla monumentalità non s'apre solo il discorso della nostra civiltà ma vi è il più vivo richiamo alle correnti turistiche, che di anno in anno visitano il nostro Paese. Turismo equivale a economia, sotto qualche forma, a importazione di valuta pregiata e a tante coserelle consimili, che hanno peso non lieve sulla situazione generale. E poichè tutto quel che ha una sua proiezione economica ha un'intuibile non comune importanza, era logico che monumentalità e paesaggio, due fattori essenziali alle attività turistiche, non s'ammuffissero fra i sacri velari dei conservatori e degli amanti del bello ma acquisissero una loro vivezza.

Il clima s'è fatto quindi eccellente e speriamo che i facili entusiasmi dell'ultim'ora si tramutino in ponderati propositi e le angeliche intenzioni ascultate or qua or là, sieno la via a soluzioni più che idonee e pongan suggello alle cure che monumentalità e paesaggio richiedono.

La «Charte de Venise», il valido documento che il recente congresso internazionale degli architetti e dei restauratori ha dato alla luce, rivela a questo proposito un'ortodossia di molto superiore a quella di diversi soprintendenti, sempre ostacolati nell'azione loro dalle poi giuste esigenze dello sviluppo dei nostri dì, quasi fossero dei nemici di quest'ultimo e non dei perfetti ed equilibrati moderatori fra quel che ha radici antiche e il nuovo, che spesso gli si affianca in forma disordinata e irrispettosa, alterando in cervellotici contrasti anche la più ingenua nota di una qualsiasi continuità ambientale. Secondo questa «Carta» che suona alla francese sol perchè architetti e tecnici del restauro di tutto il mondo l'hanno concordemente approvata, il monumento nella sua interezza architettonica non può essere scisso dall'ambiente in cui s'inserisce, anzi ne forma un tutt'uno e l'ambiente non dovrà mai essere compromesso da nuove costruzioni, capaci di alterarne «i rapporti di volume e di colore».

Non per questo niuno penserà lontanamente di creare inutili barriere allo sviluppo edilizio dei nostri dì, ciò che equivarrebbe a una grottesca assurdità, si vorrà giustamente guidare il nuovo al bello o tutt'al più all'armonioso pur nel massimo rispetto degli stili e delle concezioni architettoniche oggi imperanti.

D'altra parte non è forse la monumentalità un frutto a posteriori dell'edilizia, un frutto più o meno saporito, più o meno succoso secondo il periodo e le vicissitudini del medesimo, nel quale quella tale edilizia si manifestò?

* * *

Rispettare quel che ha testimonianza di civiltà è un preciso dovere di qualsiasi uomo di cultura, del buon cittadino simile in ciò al figlio di buona famiglia che venera i ricordi degli avi, così com'è altrettanto preciso dovere per chi è un responsabile della cosa pubblica, che l'edilizia dei nostri dì non offenda la superstite monumentalità, rifletta e risolva le aspirazioni e le necessità dell'uomo, in una più elevata concezione sociale della sua personalità.

Qualsiasi edilizia anche la più umile costituisce sempre un elemento vitale che s'innesta nel tessuto operoso dell'uomo, coglie le sue istanze o cerca quanto meno di uniformarvisi. Spesso le cose vanno diversamente per la superficialità dei costruttori e per l'insaziabile sete di lucro che mina parte del campo imprenditoriale; gli attriti s'ingigantiscono e le polemiche si susseguono, il fine mercantile con le usuali imbastiture del parlar corrente, fin troppo corrente, sopraffà quello artistico, ne distrugge il substrato morale su motivi fin troppo speciosi e il brutto impera. Poi ci si lamenta se i nostri centri mutano fisionomia, se alla stessa loro struttura si recano ferite gravi e mortali, se su qualche bene monumentale s'è abbattuta la furia del piccone, se l'ombra sinistra dei grattacieli ha annichilito le moli tutt'intorno, forse tra le più graziose e le più significative.

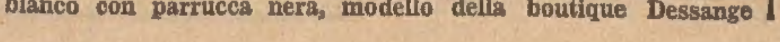
Giuste lamentele che approdano a ben poco poichè tutti dovremmo concorrere per tutelare la nostra monumentalità e cautelarci da una brutta edilizia, che non fa buon prò al Paese, tutti, ripeto, con buona volontà per supplire all'incompiutezza delle leggi vigenti in materia, ormai superate, anzi superatissime. E non parliamo poi del disaccordo fra soprintendenze e commissioni edilizie comunali, fra le commissioni del paesaggio e l'opera di certi sodalizi benemeriti osteggiata dagli stessi organismi amministrativi, non intratteniamoci sulla faciloneria di certi uffici tecnici dei nostri piccoli Comuni, una vera anarchia, potremo concludere, anzichè un chiaro e proficuo coordinamento.

* * *

Tuttociò non vuol essere un preambolo esortativo, vuol dimostrare, riesumando certi esempi del passato, la perfetta coesistenza dell'antico col nuovo, specie quando un'armoniosa continuità è ponte fra l'uno e l'altro, nel rispetto dell'ambiente in cui il primo è già inserito e il secondo vi si innesterà per l'inarrestabile evoluzione dei tempi. A questo devono puntare conservatori e costruttori in un linguaggio di reciproca comprensione, senza impennate d'inutili canoni dottrinari ma col calore vitale di una onesta esperienza. Si creerà allora un fruttuoso spirito di conciliazione, senza del quale potremo si salvaguardare la nostra monumentalità; la salvaguarderemo però «immuseizzandola», distaccandola dal tessuto operante della vita e condannandola a un silenzio solenne ma pur inesorabile. E non sempre questo è possibile. Su una tale conciliazione, paesaggio e ambiente avranno tesi più concordanti. E paesaggio e ambiente sono un poderoso richiamo turistico perchè il turista, per quanto colto sia, vuol vedere, pregustare il bello nell'ancor più bella cornice di madre natura.

Parliamo sì di monumentalità, di arte edile in genere e di paesaggio, parliamone soprattutto con serietà e profondo amore per tutto quello che in realtà può dare edificazione all'uomo; solo così ogni linguaggio si fa pudico e onesto.

Emilio Padoan



Sophie Daumier, bionda vedette parigina, indossa un cappello bianco con parrucca nera, modello della boutique Dessange

LIBRI RICEVUTI

Lin Yutang: *Peonia rossa* - Club degli Editori, L. 1800. «Peonia rossa» è la storia di una creatura nata per l'amore, desiderosa di vivere la sua vita in una società ipocrita e raffinata: la Cina fine secolo di cui Lin Yutang ci descrive i piaceri, le stranezze e gli scandali. Troppo giovane e bella per fare la parte della casta vedova, sposa infedele ma leale a un antico amore, Peonia si ribella alle convenzioni che vorrebbero sacrificarla anzitempo. La forza degli istinti e la squisitezza dell'educazione fanno di lei una donna non comune, destinata a una vita non comune. L'incontro sul fiume Yangtze col cugino Mengchia, colto e spirituale, interrompe la solitudine dei cento giorni di lutto. La passione impossibile che li unisce e poi la vita in comune a Pechino sembrano calmare l'impetuosa Peonia, che nella capitale trova un mondo affascinante e violento, in cui coesistono fianco a fianco banditi e poeti, i nomi più brillanti della politica e degli studi, la gente anonima delle strade. Ma il destino di Peonia è di legarsi a tutto e non farsi limitare da niente, e altre esperienze l'attendono in un susseguirsi di abbandoni e di rinunce. La vita amorosa di una donna eccezionale è descritta in queso libro con immaginazione e poesia. Con la stessa percezione che fa di lui un sottile interprete degli impulsi dell'animo femminile, Lin Yutang evoca l'animato quadro di una Cina ormai scomparsa. Suggestiva e appassionante, «Peonia rossa» è l'opera della sua maturità di narratore.

CRONACA DELLA CITTA'

LETTERA DI MAZZA AI SINDACI E ALLA POLIZIA

Perentorio invito del Prefetto a osservare i prezzi della carne

I macellai hanno in animo di chiedere altri aumenti
Ulteriori insistenze per ottenere l'abolizione del calmiere

E' destino che il settore delle carni, a Trieste, sia sempre più travagliato. A quanto si va affermando, infrazioni continuerebbero ad esser commesse, da parte di qualche rivenditore, per quanto riguarda la precisa osservanza delle disposizioni in materia di prezzi, in special modo nei confronti del calmiere. Per ovviare a questa situazione, una serie di lettere-circolari sono state spedite ieri — a firma del Prefetto Mazza — ai Sindaci della nostra provincia, alle autorità di polizia e all'Ispettorato dell'alimentazione, al fine di richiamare l'attenzione degli interessati sul delicato problema.

Nella circolare — redatta in termini espliciti — si fa riferimento a quella precedente, con cui le autorità venivano invitate a impartire precise disposizioni per l'intensificazione della vigilanza sulle macellerie, con particolare riguardo all'obbligo dell'apposizione del cartellino sui singoli tagli delle carni in vendita, indicante sia il prezzo che la qualità. E in merito si ricorda che esiste la possibilità della revoca della licenza d'esercizio nei casi di vendita del prodotto a prezzi superiori a quelli di listino o indicati sui rispettivi cartellini.

Qualche macelleria — si afferma nella lettera del Prefetto — pratica prezzi superiori a quelli previsti dal calmiere, approvato dal comitato provinciale prezzi il 23 maggio scorso. Di conseguenza, per ovviare a tale stato di cose, le autorità comunali e di polizia vengono invitate ad esperire una serie di accurati e frequenti controlli, al fine di accertare la rigorosa osservanza delle disposizioni. In caso di infrazioni che potrebbero essere rilevate — si fa notare — si dovrà provvedere alla denuncia dei trasgressori all'autorità giudiziaria, mentre da parte dei Sindaci si procederà all'immediato ritiro della licenza d'esercizio.

D'altra parte l'associazione di categoria — a quanto risulta — è intenzionata a chiedere un altro incontro in Prefettura, nel corso del quale si solleciteranno nuovi aumenti nel prezzo della carne di manzo; si afferma, infatti, che quelli apportati negli ultimi ritocchi al calmiere sono già superati. Un vicolo cieco, come si vede, per uscire dal quale (e al fine di evitare che tali ritocchi assumano carattere di periodicità) i dettaglianti continuano a battere sul tasto di sempre: l'abolizione del calmiere.

Ora, purtroppo, si verifica questo assurdo: il presidente del comitato provinciale prezzi s'era anche orientato verso questa eliminazione, dopo però essere riuscito a concretare il mercato della carne. I macellai, invece, vorrebbero che si eliminasse il calmiere «proprio» per arrivare a tale innovazione: secondo loro, infatti, il primo quantitativo di 50 q.li di vitello potrebbe essere introdotto a Trieste, per stessa ammissione dell'interessato, da un grossista di fuori soltanto se sussisterà la libera concorrenza.

Un giro vizioso, naturalmente, che si dovrebbe pur fermare una buona volta. La Camera di commercio è già stata informata: si ritiene pertanto imminente, ora, una convocazione in Prefettura.

Onoranze agli infoibati

Come annunciato, domani avrà luogo a cura della Lega Nazionale, nell'anniversario della cessazione delle persecuzioni, il pellegrinaggio di cittadini alle tragiche foibe di Basovizza e Monrupino per onorare le vittime dell'odio che insanguinarono il Carso triestino e istriano. La Messa davanti alla foiba di Basovizza avrà inizio alle ore 9.

Alle onoranze sono invitate le famiglie dei Caduti, le associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive e la cittadinanza. Un autopullman messo a disposizione dei partecipanti partirà dalla Casa del combattente alle ore 8.30.

Commemorato Matteotti al PSDI di San Sabba

La figura di Giacomo Matteotti a quarant'anni dal sacrificio è stata commemorata ieri dalla direzione sezionale del PSDI di San Sabba. La commemorazione è stata tenuta dall'assessore comunale De Gioia, che ha ribadito come l'idea socialista di Matteotti si individui oggi nella condotta politica del PSDI stesso. Sono stati anche commemorati i lavoratori triestini caduti nell'adempimento del dovere sotto il bombardamento del 10 giugno 1944.

La direzione ha inoltre esaminato la situazione politico-sindacale nell'ambito portuale e della zona industriale. I lavori proseguono nella giornata odierna.

Indennità dei disoccupati

Nell'interesse degli aventi diritto all'indennità di disoccupazione, si prega di voler pubblicare il seguente comunicato.

Il 16 corrente avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese. Tale pagamento sarà effettuato il giorno 16 per i marittimi, il 17 per i cognomi dalla lettera A alla F, il 18 per i cognomi dalla lettera G alla R, il 19 per i cognomi dalla lettera S alla Z.

IRRUZIONE DI UN BANDITO MASCHERATO NELL'AGENZIA DELLA COMIT AL PORTO INDUSTRIALE

PISTOLA IN PUGNO RAPINA IL CASSIERE MA UN COLPO DI MATTONE GLI BLOCCA LA FUGA

Sventata l'impresa dalla custode con la suoneria d'allarme, scappa il complice che attendeva a bordo di un'automobile sulla strada - Il ladro, con il bottino di un milione e mezzo, tenta di impadronirsi di un'altra vettura in una vicina fabbrica ma viene immobilizzato da due coraggiosi





(«Giornalfoto e Attualfoto»)
Il rapinatore arrestato e la donna che è riuscita a sventare la brigantesca impresa

La prontezza di spirito di una donna e il coraggio di un impiegato hanno sventato un'audace rapina nell'agenzia della Banca commerciale italiana al porto industriale, portando anche all'arresto del ladro che stava già dandosi alla fuga con un bottino di quasi due milioni di lire. Un altro complice, che attendeva a bordo di un'auto all'esterno della banca, è invece scappato appena ha inteso le sirene del dispositivo di allarme: si è allontanato a tutta velocità abbandonando il rapinatore alla sua sorte.

Il grave fatto, che quasi non ha precedenti a Trieste, poichè da lunghi anni mai vi erano state aggressioni ladresche nelle banche, è accaduto alle 16, mentre nell'agenzia della Comit gli impiegati si preparavano alla chiusura pomeridiana. Quattro addetti stavano servendo agli sportelli altrettanti clienti.

La palazzina sorge in via Caboto, la strada centrale del comprensorio di Zaule, a circa cinquecento metri dal capolinea della filovia «19». E' una costruzione a due piani, circondata da una siepe di bosso. A destra dell'edificio c'è un ampio piazzale coperto di ghiaia e che serve da posteggio per i clienti della banca. Vicini sorgono gli edifici della direzione dell'Ente porto, dell'ufficio postale e, attorno, le fabbriche.

A quell'ora la strada era quasi deserta; nelle fabbriche gli operai stavano ultimando i loro turni di lavoro e poche macchine transitavano per il viale interno. Nel salone della banca, dietro al bancone degli sportelli, c'erano il direttore dell'agenzia dott. Tullio Medani, di 53 anni, abitante in via Locchi 2, il capo ufficio Gaetano Bressa, di 56 anni, abitante in via Canova 25, e il commesso Vittorio Commisso. Nel recinto della cassa, isolato con cristalli dal resto dell'ufficio, si trovava il cassiere Lucio Frezza, di 34 anni, abitante in via Romagna 28/d, il quale stava versando del denaro ad un cliente.

Improvvisamente il fattaccio. La doppia porta dell'agenzia si spalanca di colpo e un individuo mascherato entra nella sala, supera di un balzo il bancone, puntando una grossa pistola contro i presenti: «Su le mani» urla il bandito bestemmiando. Poi costringe i tre impiegati ad entrare nel recinto del cassiere e con la stessa minaccia dell'arma obbliga i clienti della banca ad addossarsi a una parete. Ottenuta obbedienza il bandito estrae dalla giacca una capace borsa di carta, di quelle che la «Standa» fornisce alla clientela per il self service, e intima al cassiere di riempirla di denaro. La cassaforte è aperta e l'ingrato compito tocca al commesso Vittorio Commisso. Il rapinatore esige tutto, anche i rotoli di monete oltre ai pacchi di grosse banconote. Si sente scrutato da tutti che, pur atterriti lo fissano attentamente per imprimersi bene la sua figura, anche se non riescono a scorgergli bene il volto, coperto da un fazzoletto nero e da un cappello di paglia color marrone.

Durante quei drammatici attimi, ignara di quanto sta accadendo, a una porta posteriore si affaccia una donna: è la custode Regina Rigo, la quale era intenta alle pulizie. Con prontezza di spirito la donna supera l'immediato panico (il bandito le volgeva le spalle e non poteva vederla) e si precipita in portineria ad azionare la sirena d'allarme e a telefonare ai carabinieri.

Sorpreso dalla lacerante suoneria il bandito ha un attimo di smarrimento: «E' l'allarme?» chiede al direttore dell'agenzia. «No — gli si dice — sono le sirene delle fabbriche», ma il rapinatore afferra la borsa contenente oltre un milione e mezzo di lire, vi sistema ancora due sacchetti contenenti monete da cinquanta lire e si dà alla fuga. Nell'attraversare di corsa il salone egli perde il cappello di paglia e un sacchetto di monete.

Sulla strada non c'è più il complice pronto con l'auto nera, perchè scappato all'urlo delle sirene. Il rapinatore, sempre con la pistola in pugno e stringendo fra le braccia il bottino, cerca disperatamente la fuga. Poco distante intravede un'auto fermarsi davanti ad una vicina fabbrica, l'industria elettrica SVEM, e vi si precipita.

Tutta la zona è ormai in allarme. Il cassiere, riavutosi dallo choc, afferra la pistola in dotazione e si butta all'inseguimento del rapinatore, sparando un colpo a scopo intimidatorio. A pochi passi ha sede il nucleo della Finanza e allo sparo accorre il brigadiere Mosca, il quale pure estrae la rivoltella e fa fuoco, ma il bandito sembra essersi volatilizzato, perchè nessuno, nella strada, lo ha visto entrare alla SVEM, dove, sempre con la minaccia della pistola, aveva fatto irruzione nell'ufficio del capo tecnico Edoardo Venturini, di 60 anni, il quale si trovava assieme all'elettricista Isidoro Mauri, di 37 anni, abitante al numero 33 di Bagnoli della Rosandra.



(«Giornalfoto»)
Superato il drammatico momento, si controlla il denaro rubato e interamente ricuperato

«Voglio un'auto e subito». La minaccia è perentoria e l'atteggiamento del bandito, i tanti soldi che stringe al petto, fanno intuire ai due uomini che egli è deciso al peggio. Ma anche il signor Venturini è ben risoluto, finge di aderire ed invita il ladro ad uscire sul piazzale dove c'è la macchina. I tre sono appena usciti sul corridoio ed il coraggioso capotecnico ha la sua risoluzione: si butta contro l'uomo, gli fa schizzare via di mano la pistola e lo atterra. Qualche urlo e il trambusto fanno uscire dalle stanze altri impiegati della SVEM. Fra questi è l'impiegato Gastone Kermolj, un uomo di 59 anni (abita in via Pola 55) il quale forse inconsapevolmente nel precipitarsi nel corridoio s'arma prima di un mattone che teneva nella stanza per fermacarte. In un attimo balza contro il bandito e lo colpisce. Per terra, anche nella stanza, il denaro. Se ne troverà poi altro seminato lungo la strada percorsa dal rapinatore nella sua fuga. E' stato recuperato tutto, oltre un milione e mezzo, come detto, di tutte le taglie, fino agli spiccioli.

Ferito e disarmato il gangster è ormai preda del brigadiere della Guardia di Finanza che nel frattempo era entrato nella palazzina, circondata da carabinieri e agenti della Mobile pure accorsi sul posto in massa.

Nella caserma di via dell'Istria i carabinieri lo identificano subito: si tratta di un noto e pericoloso pregiudicato, lo zincografo Glauco Zenaini, di 31 anni, abitante in via Piccardi 60, meglio conosciuto come «Joe il pistolero». Alcune ore più tardi, alle 20, egli è stato accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno medicato una ferita al vertice del capo.

Dopo le medicazioni Glauco Zeniani è stato accompagnato negli uffici di polizia giudiziaria di via Hermet, dove è stato sottoposto a un lungo interrogatorio. A quanto si sa egli non avrebbe fatto i nomi dei complici ma sia i carabinieri, sia gli agenti della squadra Mobile, che conducono le indagini in collaborazione, hanno già effettuato alcuni fermi.

Fra i primi accorsi nell'ufficio bancario è stato il direttore per Trieste della Banca Commerciale Italiana, dott. Marcello Gentile, il quale si è vivamente felicitato con il personale dell'agenzia per il comportamento tenuto nel drammatico episodio e che è valso a sventare la banditesca impresa. In particolare ha elogiato la signora Rigo, per la prontezza con cui ha azionato l'allarme e fatto intervenire i carabinieri. Il dott. Gentile si è portato quindi alla SVEM per esprimere il suo compiacimento al signor Venturini e agli altri impiegati che hanno bloccato il rapinatore.



(«Giornalfoto»)
Il cassiere Frezza mostra la pistola con la quale ha sparato alcuni colpi mentre stava inseguendo il bandito sulla strada

L'ARRESTATO E' «JOE IL PISTOLERO»

Già autore di una rapina alla Comunità serbo-ortodossa

«Joe il pistolero» ovvero Glauco Zeniani, non è nuovo ad azioni del genere. Egli è già stato protagonista di una clamorosa rapina a mano armata avvenuta nel luglio 1958, ai danni della Comunità serbo-ortodossa. Sei anni or sono egli aveva varcato alle dieci e mezzo del mattino il cancello sulla via Genova entrando nello stabile della Comunità. Con un martello appeso alla cintola e un fazzoletto nero sulla bocca lo Zeniani era entrato di colpo negli uffici amministrativi riuscendo a impossessarsi di circa mezzo milione di lire.

Lo Zeniani, rimasto orfano dei genitori in tenera età, aveva goduto dell'unico affetto della nonna che lo ha allevato nella sua prima infanzia; poi era stato ospite del collegio «Sergio Laghi» di strada di Fiume. Già all'epoca della rapina ai danni della Comunità lo Zeniani era venuto nella determinazione di compiere una serie di rapine; all'ufficio postale di via Ananian all'angolo con la via Piccardi e poi alla cassa delle Cooperative Operaie di piazza San Giovanni. A distanza di sei anni egli non ha dunque voluto smentirsi.



(«Giornalfoto»)
La palazzina dove ha sede l'agenzia della Banca commerciale italiana al Porto industriale

UNA COMUNICAZIONE DEL COMANDANTE CREPAZ AL LIONS CLUB

La «Saturnia» sede galleggiante di un Istituto per minorenni dissociati

Quando la motonave ultimerà la sua gloriosa carriera sui mari rimarrà ancorata nel nostro porto per ospitare la nobilissima iniziativa sociale

La vecchia, gloriosa e ancora efficientissima motonave «Saturnia», quando cesserà dal servizio, anzichè concludere la sua esistenza in un cantiere di demolizione, rimarrà ancorata presso un molo della nostra città, e sarà adibita a sede galleggiante di un Istituto per la rieducazione dei minorenni dissociali, che curerà altresì l'istruzione professionale degli stessi, istruzione che sarà ad indirizzo spiccatamente marittimo, sì da ottenerne, dopo un'adeguata preparazione, degli ottimi equipaggi per la nostra Marina mercantile.

La grossa unità potrà inoltre ospitare comodamente delle mostre permanenti marinare e costituire in tal modo un'interessante attrattiva per i cittadini e i forestieri. Potrà infine essere prescelta quale sede appropriata per manifestazioni a carattere marinaro.

Questa notizia, che costituisce indubbiamente una primizia, è stata resa nota dal cap. Crepaz, commodoro della Società «Italia» e comandante della «Leonardo da Vinci», nel corso dell'animata ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste. Alla riunione, ch'è stata presieduta dall'avv. Gaspare Pacia, e alla quale hanno partecipato anche numerose gentili signore, erano pure presenti, graditi ospiti d'onore, il gen. Battaglieri, comandante del Porto, e Mr. Norman Jones, Governatore del Distretto 108 B del Lions Club International (Inghilterra e Irlanda).

La nobile iniziativa cui prima si accennava, della quale è promotore lo stesso com.te Crepaz, sarà realizzata grazie al consenso e al pieno, entusiastico appoggio dei Ministeri competenti e della Società armatrice della «Saturnia».

Precedentemente, era avvenuto il festoso scambio dei guidoncini fra l'ospite inglese e il presidente del sodalizio triestino, cui era seguita una interessante relazione del com.te Crepaz sulla utilissima e lodevolissima attività svolta dalla Casa di Redenzione sociale di Milano-Niguarda, che accoglie, per un periodo di due-tre anni, giovani dissociali di ogni regione d'Italia, dopo di che gli stessi vengono reinseriti nella società e nella attività produttiva del Paese.

Dopo l'avvincente e a volte, drammatica relazione del cap. Crepaz, sono seguiti interventi di persone altamente qualificate, quali il Procuratore della Repubblica dott. Nardi, l'ing. Gianni Bartoli, il comm. Petrucco, il dott. Alesani.

Sul Gonfalone il distintivo delle vittime civili di guerra

La tragedia della seconda guerra mondiale è ancora ben viva nel cuore dei triestini e la partecipazione popolare alle solenni cerimonie commemorative svoltesi ieri ne è un esempio. Trieste, per il contributo di sangue versato per la conservazione della sua italianità e per la resistenza opposta ad ogni occupazione militare, è stata iscritta nell'Albo d'onore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra.

Il sodalizio ha quindi ritenuto opportuno sottolineare ancora una volta i sacrifici sostenuti dai suoi cittadini, appuntando quest'oggi, tramite il suo presidente, cav. uff. Mariano Marini, il distintivo dell'Associazione sul Gonfalone del Comune, nel corso di una semplice ma significativa cerimonia che si terrà alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose.

La salma di un uomo rinvenuta a Montebello

Un giovane atleta che si stava allenando per una gara di corsa campestre, ha fatto ieri pomeriggio un macabro rinvenimento in una scarpata di Montebello. Verso le 18 il ventiduenne Mario Ricotti stava percorrendo il ripido declivio che dalla camionale «202» scende verso la strada di Fiume, quando ha scorto tra l'erba il cadavere putrefatto e già scheletrito di un uomo dimessamente vestito. Egli ha immediatamente informato i carabinieri della stazione di Rozzol.

In tasca allo sventurato è stata rinvenuta una carta d'identità rilasciata al calzolaio Renato Norbedo, di 45 anni, abitante in via D'Alviano 19/1, il quale si era allontanato da casa il 22 dello scorso mese. Secondo i carabinieri che svolgono le indagini, il Norbedo — che soffriva di manie di persecuzione — si sarebbe suicidato. Dai risultati dell'autopsia che verrà effettuata nella giornata odierna dal prof. Renato Nicolini, si potranno ottenere maggiori indicazioni sulla causa della morte. Il Norbedo, che lavorava assieme ad un fratello in un negozio di pelletterie in via dell'Istria 2, lascia la moglie e due figli.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 3 marinai, turno 5274 conf. 5840, turno 5275, 5276; 1 giovanotto coperta, prec. 2131; 1 bozzo coperta, turno 2073; 2 ingrassatori, turno 1232, 1233; 2 fuochisti, turno 2032, 2033.

ORMAI ATTESO IL DECRETO PREFETTIZIO

Decisi i panettieri al riposo domenicale

L'assemblea straordinaria di iersera dell'Associazione panificatori si è conclusa con una raccomandazione, tendente a superare le ultime formalità burocratiche, perchè si possa giungere, nel più breve possibile, alla chiusura domenicale dei panifici e delle rivendite di pane.

Gli interessati hanno infatti voluto rendere atto a tutti coloro che hanno dimostrato comprensione per il loro problema — anche se per i consumatori la chiusura potrebbe rivelarsi impopolare — ma si è dovuto constatare (afferma un comunicato) che la comunicazione ufficiale del parere favorevole espresso dalla Giunta comunale una settimana addietro, non è giunta ancora all'autorità prefettizia, che deve emanare il provvedimento. Di conseguenza la mozione auspica l'urgente definizione delle pratiche amministrative e la sollecita emanazione del provvedimento.

Tutto lascia credere, pertanto, che anche a Trieste si debba arrivare quanto prima alla chiusura delle rivendite di pane alla domenica. La Prefettura — che effettivamente fino a ieri non era stata ufficialmente interessata al problema — dovrebbe ormai aver dato il suo parere positivo, che attende soltanto di essere tradotto sotto forma di decreto.

Sta di conseguenza per concretarsi un'autentica innovazione per la nostra città, che certamente non incontrerà il favore di tutti i consumatori, ma che senza dubbio viene a corrispondere ad un'esigenza sociale, suffragata da un provvedimento legislativo in materia. Inaftti — a quanto fa rilevare l'Associazione dei panettieri, la categoria nel chiedere la chiusura domenicale, oltre a sostenere un concetto di ordine sociale, intende conseguire lo strumento necessario per osservare la legge sul riposo settimanale dei lavoratori.

Per quanto riguarda la «comodità» del consumatore di avere il pane fresco anche alla domenica («comodità» che verrà ora sacrificata), dall'Associazione viene rilevato che ciò non può rappresentare uno stato di «pubblica utilità», che possa essere giuridicamente tutelato anche a scapito dell'interesse della minoranza. Sull'altro piatto della bilancia — si rileva — sta il mancato godimento del riposo settimanale del panificatore, dei suoi familiari e del personale addetto.

Nella riunione di iersera, inoltre, sono state gettate le basi organizzative perchè il consumatore — è stato detto — debba lamentare il minimo disagio della prossima, nuova situazione.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno denunciato in questi giorni a piede libero per furto aggravato il giovanissimo ladro Arturo P., di 15 anni; le sue imprese risalgono al pomeriggio del 18 maggio, allorchè, verso le 16, si stava aggirando tra i banconi di vendita dei Magazzini Standa. Soffermatosi nel reparto pelletteria, si era impadronito di una cintura in pelle; scoperto da una commessa era stato trattenuto dal custode dell'emporio, fino all'arrivo della Squadra Mobile.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRENI E AUTOBUS DA STASERA A DOMANI NOTTE

Servizi sostitutivi per lo sciopero ferroviario

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore 20 di oggi alle ore 22 di domani, sarà assicurato il servizio viaggiatori con la effettuazione di treni e servizi sostitutivi. Qualora, per circostanze imprevedibili, qualcuno dei treni stessi non potesse essere effettuato, si provvederà alla sua sostituzione con autocorse. L'effettuazione dei treni contraddistinti con asterisco è prevista con autobus di linea. Per quanto concerne il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere, si fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste Centrale le partenze e gli arrivi avverranno nella adiacente via Flavio Gioia.

L'orario dei treni e delle autocorse costituisce un programma minimo. La direzione delle Ferrovie si riserva di far circolare tutti i treni che sarà possibile, dandone tempestivo avviso nelle stazioni in relazione alle disponibilità di personale non scioperante. I viaggiatori sono pregati pertanto di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi che saranno esposti nelle stazioni.

La Bosnia e la Dalmazia in un eccezionale circuito turistico

Dal 28 giugno al 5 luglio l'U.T.A.T. organizza un circuito della Jugoslavia che tocca località di notevole interesse turistico.

Da Zagabria a Jajce, dalle Cascate del Pliva con i caratteristici mulini ai Bazar di Sarajevo, dalle Moschee di Mostar all'incantevole Porto di Ragusa, è tutto un susseguirsi di paesaggi nuovi col tipico folclore orientale.

Il circuito si concluderà con la crociera sulla costa dalmata e con le visite di Spalato, Sebenico, Zara e Abbazia.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie sono anche in servizio diurno, dalle 13 alle 16; sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

RIEVOCATO DA MONS. SANTIN IL 10 GIUGNO 1944

Il ricordo dei morti nelle cerimonie di ieri

Deposta una corona al Parco delle Rimembranze
All'Aquila commosso discorso dell'ing. de Pastrovich

Tre riti solenni sono stati celebrati ieri in ricordo dei caduti del bombardamento cui fu sottoposta vent'anni fa Trieste; quel 10 giugno 1944 segnò l'inizio di una vera odissea per la città, che al termine dell'attacco dovette contare 500 morti e più di mille feriti. Alla raffineria «Aquila» è stata officiata, in mattinata, da don Penco, parroco di Aquilinia, una S. Messa in suffragio delle vittime, Silvio Dolli, Michele Lizza e Luigi Romano, caduti nell'adempimento del dovere, mentre si trovavano al loro posto di lavoro.

L'austera e commovente cerimonia ha visto riuniti nell'atto religioso le maestranze ed i dirigenti della società, tra cui l'amministratore delegato e direttore generale ing. Tito Livio de Pastrovich; e il direttore della raffineria ing. Polverigiani. La commemorazione ha posto in risalto l'impegno di tutti nell'esaltare la dedizione e la collaborazione spinti fino al sacrificio, verificatisi nella giovane industria triestina del petrolio ed ha accomunato gli animi nel ricordo dei caduti, sottolineando quanto ogni conquista del progresso sia frutto indissolubile degli uomini che l'hanno ideata, voluta, portata a compimento, superando anche le immani distruzioni della guerra.

L'ing. de Pastrovich, al termine del rito, ha rivolto brevi e commosse parole ai presenti: «Noi celebriamo nel ricordo di questi nostri caduti — ha detto — la dedizione ed il sacrificio che accompagnano ogni umana conquista e la nobilitano al di sopra degli orrori e delle distruzioni belliche. Quanto intorno a voi è risorto, ha continuato, è la testimonianza più viva e reale che tale spirito di abnegazione non è stato vano, e ci incoraggia a pensare a nuove conquiste e ad ulteriori progressi. E' questo il modo migliore per onorare i nostri caduti». Il presidente dell'Aquila, ing. Domenico Albonetti, ha inoltre inviato un telegramma nel quale afferma la partecipazione e la solidarietà di sentimenti del Consiglio di amministrazione.

Gli atti commemorativi del ventennale hanno inoltre contemplato nella prima mattinata la deposizione di una corona di alloro al cippo del Parco delle Rimembranze, a cura della Associazione nazionale delle vittime civili di guerra: il sodalizio ha quindi predisposto un ufficio funebre, celebrato nella basilica di S. Antonio Nuovo dall'Arcivescovo mons. Santin. Alla Messa, che ha avuto inizio verso le 9, sono intervenute le maggiori autorità civili, tra cui il Presidente dell'Assemblea regionale Doro de Rinaldini, il viceprefetto Molinari, in rappresentanza del Commissario regionale Mazza, l'assessore Venier per il Sindaco e l'assessore Degano. Di fronte al catafalco eretto nel centro della navata l'Arcivescovo, come in quelle giornate vicino ai sacrificati con il cuore e la preghiera, ha rievocato le ore tragiche del bombardamento. Le case crollate, tra cui una chiesa, le centinaia di morti e di feriti e la polvere, le lacrime e il sangue, dovunque, hanno preso nuovamente corpo nelle pacate e severe parole del prelato. «Ci eravamo illusi che la guerra non avrebbe raggiunto Trieste — ha soggiunto l'Arcivescovo — anzi avevamo avuto delle promesse. Improvvisamente gli aerei, bassi, e il cupo rombo dei loro motori; i poveri, gli umili hanno maggiormente sofferto in quelle ore, loro sono i morti. Dio possa dare ad essi — ha concluso commosso — la pace eterna, e conceda a noi la forza necessaria affinchè quegli orrori non si ripetano più».

Urto non violento fra ciclomotore e auto

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina l'apprendista fabbro meccanico Ranieri Lokatos, di 17 anni, abitante in via di Servola 1, rimasto ferito in un incidente della strada. Verso le otto il giovane stava percorrendo la via Nobile in sella al suo ciclomotore, diretto verso la via Volta. Giunto all'incrocio con la via Marconi il suo ciclomotore è entrato in collisione con la Consul Cortina targata TS 30978 guidata in senso opposto dai cinquantanovenne Francesco Zaccaria, abitante al numero 4 di Scala al Monticello. In seguito all'urto, per fortuna non molto violento, il giovane è stato sbalzato dalla sella e proiettato al suolo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI ed i carabinieri del nucleo radiomobili, i quali hanno assunto i rilievi dello scontro. Il giovane, che aveva riportato ferite lacero contuse all'avambraccio e al polso sinistro oltre ad escoriazioni all'avambraccio destro, è stato accompagnato all'ospedale dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con il circo

Al Circolo della Stampa ieri sera gli artisti del circo internazionale di Liana, Nando e Rinaldo Orfei si sono incontrati con i giornalisti e il pubblico. E' stata una manifestazione simpatica, rallegrata dai clowns nei loro costumi di pista, dalla troupe nigeriana del principe Kari Kari nei caratteristici e sontuosi abiti. E c'erano le cavallerizze, gli acrobati, il domatore Migliorini, l'ammaestratrice di cavalli. A porgere loro un caloroso saluto è stato il vicepresidente del Circolo, Bruno Piazza, che si è complimentato per l'ottimo livello artistico dello spettacolo presentato dal circo. Ha risposto per tutti Nando Orfei, che si è detto commosso per l'accoglienza e i consensi ricevuti: «Trieste è sempre nel nostro cuore — ha concluso — e qui veniamo felici perchè sappiamo che i triestini apprezzano la nostra arte».

A Iesolo

La Sezione giovanile della Lega Nazionale, con permesso dell'Ente Turismo n. 2905 organizza una gita sociale riservata ai soli giovani per il giorno 21 giugno sulla spiaggia di Iesolo. La quota di partecipazione è fissata per L. 1200. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente alla segreteria della Sezione tutti i giorni dalle 18 alle 20; oppure telefonare al 37196.

Premio «D'Annunzio»

Si è svolta ieri a Venezia nell'aula magna dell'Amministrazione provinciale la cerimonia della premiazione del III concorso letterario e grafico riservato agli alunni delle scuole medie superiori, dedicato quest'anno a Gabriele d'Annunzio. Dopo il discorso del presidente della Biennale di Venezia, prof. Mario Marcazzan, ha proclamato — fra il centinaio di concorrenti — i tre vincitori per le due categorie. Siamo lieti di segnalare che uno studente triestino, che sta per diplomarsi ragioniere all'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di Trieste, Mario Macovez, è stato riconosciuto meritevole del II premio, consistente in un viaggio-crociera, offerto dalla Società Adriatica di navigazione.

IN UN NEGOZIO DI PIAZZA SANT'ANTONIO

Un falò di due ore distrugge il deposito di borsette

L'incidente provocato da una scintilla della fiamma ossidrica
Semicarbonizzate anche le travature del pavimento d'una gioielleria

(«Giornalfoto»)

Due ore di lotta continua hanno permesso ieri mattina ai vigili del fuoco di avere ragione del breve, ma violento incendio, sviluppatosi poco dopo le 10.45 in un soppalco del negozio di piazza Sant'Antonio contrassegnato con il numero 4/C, di proprietà della signora Laura Grava. Gli uomini di due autopompe al comando del maresciallo Tamplenizza recatisi sul luogo del sinistro, hanno trovato il deposito di borsette di quel negozio ormai in preda alle fiamme, mentre spesse volute di fumo raggiungevano anche i locali sovrastanti, appartenenti ad una gioielleria.

Penetrati nei locali, muniti di maschere antigas, i vigili hanno raggiunto il focolaio dell'incendio, soffocandolo definitivamente solo verso le 12.30; gli esperti della squadra, coadiuvati dal pronto intervento della squadra mobile e dai carabinieri del nucleo radiomobile, successivamente intervenuti, hanno potuto rintracciare le cause del sinistro. Nel soppalco in questione era allogato un piccolo compressore per le riparazioni delle pelli; nel ristretto ambiente, poco più di un sottoscala, si trovava un operaio di una ditta intento a riparare un tubo, saldandolo con una fiamma ossidrica.

L'incidente si è verificato all'improvviso, allorchè una scintilla della fiamma ha raggiunto un cumulo di rafia e di tela, deposto a circa un metro e mezzo di distanza, appiccandovi il fuoco. I materiali combustibili custoditi nel locale sono divampati immediatamente in un rogo. Le fiamme non solo hanno distrutto quasi completamente le strutture del piccolo ambiente, ma hanno raggiunto e semicarbonizzato anche le travature del soffitto ed una piccola area del pavimento della gioielleria sovrastante. Per l'efficace azione dei vigili del fuoco i preziosi materiali del negozio «Darwil» non hanno riportato alcun danno; disperse anche le ultime volute di fumo, dai primi accertamenti è risultato che i danni si aggirano intorno a un milione e mezzo di lire.

RIPRISTINATA UNA DEGNA TRADIZIONE

La Festa della Marina celebrata in Capitaneria

Il comandante Battaglieri sul significato della giornata
All'Auditorium inaugurata la Settimana del film navale

Bandiere e gran pavesi al vento, ieri, su tutte le navi e in tutte le basi della Marina militare per la festa della gloriosa Forza armata. Per la prima volta dalla fine della guerra, la data del 10 giugno ha visto ripristinarsi la degna consuetudine che trae ispirazione dal fatto navale di Premuda del 10 giugno 1918 dove il mas di Rizzo colpì a morte la corazzata austriaca «Santo Stefano».

La festa della Marina ha trovato la sua eco anche nella nostra città con una cerimonia alla Capitaneria di porto e con la presenza di due unità leggere: la corvetta «Vedetta» che ieri alzava il gran pavese e il dragamine veloce «409». A Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria, una Messa è stata officiata dal cappellano don Bellando. Con il comandante della Capitaneria, gen. Battaglieri e col vicecomandante col. Cittadini e gli altri ufficiali addetti, nonchè una rappresentanza degli equipaggi imbarcati sulle due unità, sono stati presenti al rito il Prefetto dott. Mazza, l'amm. Robba, la Medaglia d'oro Spartaco Schergat, nonchè un folto numero di ufficiali e marinai in congedo con il labaro della sezione ANMI di Trieste.

Il generale Battaglieri ha celebrato il significato della festa che si è ripristinata da ieri rievocando l'impresa di Premuda e il collegamento ideale che la Marina trova sempre in questa impresa dove l'audacia e la perizia si unirono perfettamente dimostrando la dote precipua del marinaio d'Italia. Dote che mai venne meno agli equipaggi delle nostre navi e delle nostre basi nelle fortunate come nelle sfortunate vicende. Celebrare perciò la festa della Marina, significa celebrare uno spirito di sacrificio a tutti noto e da tutti riconosciuto che si pone alla base della tradizione costituendo un punto fermo di meditazione e di proponimento per l'avvenire della nostra Marina. Il ripristino della data coincide con una fase particolarmente importante del potenziamento della flotta e vuole sottolineare la presenza viva ed imperitura di una Marina come strumento indispensabile per la difesa e il progresso del Paese proteso naturalmente e geograficamente sul mare.

I presenti alla funzione hanno successivamente osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti. Nell'ufficio del gen. Battaglieri, autorità ed ufficiali in servizio e congedo si sono quindi riuniti brindando alle fortune della Marina.

Ieri sera all'Auditorium si è inaugurata alla presenza delle autorità, di ufficiali di Marina e di folto pubblico la «Settimana del film marinaro» con la proiezione de «I sette dell'Orsa Maggiore» e di un documentario di attualità sulla Marina. Come noto, l'iniziativa, che avviene sotto gli auspici della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è stata dovuta alla Associazione Marinai d'Italia che si propone con questo mezzo di rendere partecipe il pubblico al significato della vita sul mare trascorsa in obbedienza alle leggi del dovere.

A Ravenna con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni 28 e 29 giugno p.v. una interessante escursione in Romagna.

Raggiunta Mestre la comitiva, imboccherà la via Romea che, attraverso le lagune del litorale, il delta padano e le Valli di Comacchio, la porterà alla prima importantissima sosta: la millenaria Abazia della Pomposa, sita ai margini di una incantevole pineta, fra la strada statale ed il mare.

Alla fine della mattinata sarà raggiunta la meta principale del viaggio, e cioè la città di Ravenna, sede insuperabile di monumenti ed opere d'arte bizantini. Con l'ausilio di una espertissima guida, i viaggiatori seguiranno un itinerario di visita logico e completo, le cui tappe fondamentali e saranno la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placida, il Battistero degli Ariani, la Basilica di S. Apollinare Nuovo, il Battistero neoniano, la Basilica di S. Apollinare in Classe, il Mausoleo e il Palazzo di Teodorico, la tomba di Dante, ecc. ecc. Al ritorno la comitiva si soffermerà per il pranzo sulle spiagge di Porto Garibaldi e, ancora, a Chioggia.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il Turismo di Trieste, con foglio n. 1830/VII/8 dd. 11.4.1964, gli interessati sono invitati a recarsi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

CONCLUSA DALL'AVV. AMIGONI LA DIFESA IN FAVORE DI TRE IMPUTATI

La figura dell'ex presidente degli Ospedali posta in una luce di perfetto galantuomo

Negato il concorso di un imprenditore nei falsi contestati riguardanti la contabilità
Il trasferimento di un giudice (dilazionato) rischiava di mandare all'aria il processo

C'è un senso di vertigine che ci assale a volgerci indietro per riguardarci il cammino percorso dal processo degli ospedali. Sembrano lontanissimi (e lo sono in effetti) i giorni delle prime udienze, con la sfilata dei testi, i tentativi della Difesa di buttare all'aria il dibattimento, ancor prima del suo inizio, l'interrogatorio del dott. Steno, primo imputato a essere sentito dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Boschini. Tempi lontani, dunque, scanditi nello spazio di 90 udienze. E il traguardo delle 100 udienze è a portata di mano

Ormai che è passata, si può raccontare anche questa. Il processo è stato in bilico, nei giorni scorsi, correndo il rischio di sfasciarsi completamente e di dover essere ricostruito dalle fondamenta, gettando a mare i ruderi di quel pur solido castello costruito con la novantina di udienze fino allora svoltesi. C'era il pericolo che uno dei giudici, il dott. Aroldo Romanelli, decadesse senza scampo dal suo incarico, essendo stato assegnato, su sua richiesta, al Tribunale di Sanremo. Entro il 15 giugno, in base al decreto che autorizzava il trasferimento, il dott. Romanelli doveva raggiungere la nuova sede; e se non l'avesse raggiunta, avrebbe perso il diritto al trasferimento, senza peraltro poter proseguire la sua attività a Trieste, essendo decaduto dall'incarico. Per fortuna, proprio in extremis, è giunta una proroga risanatrice, che consente a tutti di tirare il fiato per lo scampato pericolo. Ma questo non rallenterà il cammino del processo, che finirà sicuramente entro il corrente mese, anche se proprio per oggi si è concesso una giornata di vacanza (su richiesta dei difensori).

Ieri — udienza n. 90, come si è detto — è salito simbolicamente in cattedra l'avv. Amigoni, che difende gli imputati Presca, Malossi e Vivan. Anzi, ricordando che l'avv. Amigoni è docente universitario, e ripensando al tono elevato del suo intervento di ieri, quell'avverbio «simbolicamente» appare superfluo. L'avv. Amigoni ha tenuto ieri una vera lezione di diritto, per trattare la posizione di Vivan, dopo avere presentato un quadro efficace e realistico, sia della figura morale dell'avv. Presca, sia dello ambiente nel quale egli ha svolto la sua attività di amministratore per 15 anni. Alla fine della sua arringa l'avv. Amigoni è stato vivamente complimentato dai colleghi, che lo avevano seguito con particolare interesse durante la sua elevata discussione.

«Riparto da Malossi — ha detto all'inizio dell'udienza — per affrontare l'accusa contro l'avv. Presca. Stabilito che il fatto non sussiste, vi è la prova che l'Opera pia, lungi dall'essere stata privata dell'importo di 2 milioni e 300 mila lire, ha avuto il corrispettivo del lavoro, più il regalo di 300 mila lire, a titolo di oblazione. Anche per Presca valga quanto è stato detto ieri di questa ineffabile imputazione».

«E' facile ed è difficile — ha proseguito l'avv. Amigoni — parlare dell'avv. Presca, di questo collega che non deve e non può uscire da questo processo attraverso una formula di dubbio. Ci sono prove raccolte, ci sono qualità morali: il giudice deve trarre il convincimento che non c'è stato dolo in lui, in nessuna circostanza. E' un collega buono, l'avv. Presca, che ha trovato la solidarietà del Foro di Trieste, a riconoscimento della sua probità».

«Come è arrivato alla presidenza degli OO.RR.? Nell'immediato dopoguerra, quando una nuova classe dirigente è stata inserita al posto di altra, spazzata via, l'avv. Presca è stato chiamato alla presidenza, dove ha portato la sua mentalità di paterfamilias, l'impulso della sua tradizione. In quel posto egli aveva la garanzia dei controlli effettuati dall'esterno; nel consiglio aveva un esperto (l'ing. Colautti) che oggi svolge lo stesso ruolo sul piano comunale nei rapporti con il Sindaco; aveva come segretario un funzionario di primissimo ordine, di cui si fidava, tanto da indicarlo per le sue qualità al proprio successore avv. Morgera; e aveva un campo dell'ufficio tecnico considerato all'altezza del compito. Insomma poteva fidarsi e camminare tranquillo, e se non era un amministratore nato aveva però all'intorno i presidii della regolarità».

«In quelle condizioni — ha proseguito l'avv. Amigoni — lo avv. Presca non poteva fare il carabiniere. Egli si fidava. Non ha voluto nè sostituirsi al personale dirigente nè fare innovazioni. E se è vero che il desiderio è il bacillo della volontà, quale desiderio lo avrebbe sconvolto? Ma solo quello di servire la città, attraverso l'Opera pia. Fidandosi, egli ha misurato gli altri con il metro con cui ha misurato le proprie azioni. Non è leggerezza questa: è bontà e fiducia; non può essere assunta a concorso in reato. Noi non vogliamo nè esaltare nè sminuire l'avv. Presca; esprimiamo solo la meraviglia di chi lo ha visto imputato».

«L'attuale amministrazione degli Ospedali — ha detto quindi l'avv. Amigoni — non ha esercitato azione civile nei confronti di Presca. Il P. M. ha chiesto la sua assoluzione con la formula dubitativa; ma non basta. Va detto che Trieste deve qualcosa alla vecchia amministrazione. E' una città, la nostra, a cui sempre si promette e troppo poco si dà, salvo tacitarla con l'assicurazione che è «sempre presente nel cuore di tutti gli italiani». La amministrazione nel dopoguerra ha rifatto gli ospedali, con i mezzi a disposizione. Saranno inefficienti, non rappresenteranno l'optimum, ma molto è stato fatto. E' stato speso quasi un miliardo di lire, per gli ospedali. Non una lira è finita nelle tasche di chi difendiamo. Non ha preso iniziative riformatrici, ha avuto fiducia nei collaboratori; non aveva motivo di pensare che eventuali irregolarità potessero sfuggire ai controlli amministrativi esterni. A un certo punto la insufficienza della colpa deve trasformarsi nella eliminazione del dolo, per la quale è sufficiente la buona fede».

«L'assoluzione con formula piena di Presca — ha concluso l'avv. Amigoni — non vorrà significare per lui il riconoscimento di amministratore perfetto, ma di amministratore onesto e degno sì. Non si può fra carico a lui di reati in concorso di quella portata. Va eliminato invece ogni sospetto convalidante il dolo a suo carico. Nella più sprezzante considerazione di un uomo è stata costruita una presunzione di malafede. Presca, più che con le parole dei suoi difensori, si difende da sè: con la sua linea di condotta di ieri, di oggi è certamente anche di domani».

Di altro tono, perchè basata su un piano più strettamente giuridico, la difesa del terzo imputato, l'imprenditore Adriano Vivan, chiamato a rispondere di truffa e falsità ideologica in ordine ai lavori di risanamento dello scantinato della cucina dell'ospedale maggiore e di frode in pubblici appalti in relazione al riassetto generale della cucina e della lavanderia.

«Per affrontare queste imputazioni — ha esordito l'avv. Amigoni — bisogna avere ben chiara la natura giuridica dei rapporti fra l'appaltatore e la amministrazione. In materia di appalti non ci sono testi sacri: bastano le modeste dispense in possesso dei nostri giovani all'Università». Sulla base di queste «modeste dispense», il difensore ha indicato le varie forme di aggiudicazione dei lavori, e i vari tipi di appalto, sottolineando che è un errore parlare di appalto a cottimo per i lavori di risanamento dello scantinato. «Si è ricorsi a un rapporto diverso — ha spiegato — perchè le necessità si rincorrevano e i soldi mancavano. L'impostazione del lavoro è stata fatta in economia. Nella sua attuazione si è inserito un cottimo fiduciario, che lascia al lavoro il carattere di un lavoro in economia. Non confondiamo l'appalto a cottimo con il cottimo fiduciario! Se questa verità dei rapporti fosse stata presente, la indagine penale si sarebbe approfondita in altra direzione e si sarebbe data una spiegazione ai falsi contestati. Forse non lo sapevano neanche all'U. T. degli ospedali: ma questo non voglio dirlo. Certo non era presente neanche in coloro che rendevano possibili i cottimi fiduciari...».

L'avv. Amigoni ha ricordato quindi che l'opera di risanamento dello scantinato ha abbracciato un periodo più lungo di quello del cottimo fiduciario di Vivan. La presenza degli operai ospedalieri in quello scantinato non era dunque un artificio per agevolare il suo lavoro, ma rappresentava il lavoro in economia svolto dagli ospedali. Quanto ai documenti contabili, il difensore ha sottolineato che solo a quattro di essi può «accostarsi» lo appaltatore e che in genere la contabilizzazione è pro soggetto che la tiene nei confronti della parte «contraria». Documento base è il registro di contabilità.

Ma la tenuta dei documenti contabili è unilaterale, e l'impresa può lasciar fare, avere fiducia nelle registrazioni, non parteciparvi: quindi non c'è suo concorso in esse.

«E' pacifico dunque — ha detto l'avv. Amigoni — che per quel lavoro è stato instaurato un atto di cottimo fiduciario nel lavoro in economia. Vivan ha lasciato fare al geom. Pieri, che dirigeva il cottimo, e ora Vivan dovrebbe rispondere di avere falsificato quelle contabilizzazioni. Egli non fu partecipe e teniamo presente che in questo fatto ci sono appunto due protagonisti: Vivan, imputato di concorso con colui che questa documentazione non ha elaborato (l'ing. Cisilin) e il direttore del cottimo, che non è imputato. Non basta la forma, per il concorso, ma la volontà comune. Qui manca l'altro termine: manca il concorrente nel reato. Ora io non sollecito la presenza dell'altro soggetto; ma resta il fatto che Vivan non ha concorso nel falso che gli viene contestato».

Per quanto riguarda il riassetto della cucina, il difensore ha detto: «Vivan è imputato per un lavoro che non è ancora chiuso. L'amministrazione ospedaliera ha puntato per errore le sue conclusioni. La contabilità è ancora aperta: Vivan deve ancora avere circa due milioni per questo lavoro! L'articolo del Codice che è stato applicato per l'imputazione riguardante il riassetto della cucina parla di frode di cose od opere. Ma come può frodare Vivan in opere che si svolgono sotto la direzione dell'amministrazione? Non è incontrollabile l'inosservanza delle modalità durante l'esecuzione dell'opera da parte dell'appaltatore: Vivan non ha lavorato solo infatti, perchè aveva un «guardiano» sempre presente e le sue eventuali inadempienze potevano essere immediatamente rilevate. E poi: non gli si può dire: «Tu hai frodato» senza che il lavoro sia ultimato, senza che il cerchio della contabilità si sia chiuso».

Ultima parte dell'arringa quella dedicata all'accertamento della truffa. «Bisogna chiederci — ha detto l'avv. Amigoni — se c'è stata veramente la «deminutio» contestata. Vi è stata una compensazione contabile, la quale esclude una «deminutio» che concreti il danno. Se non c'è danno non c'è profitto. E allora, come ricorre l'ipotesi di truffa? La truffa si esclude quando il profitto risulta oggettivamente legittimo, sia pure stato esso ottenuto fraudolentemente. L'imputato ha ricevuto una determinata somma: era convinto che fosse quella che gli era dovuta. Non poteva pretendere una contabilizzazione farmacistica. Si è limitato ad accettare la contabilità, senza discuterla. E' un imprenditore con i calli alle mani, lui, abituato a parlare poco, a scrivere ancor meno. E' un imprenditore che non sa fare contabilità: sa incassare gli acconti e basta. Il suo silenzio è stato indicato come dolo nella sua truffa. Si tratta di una truffa per omissione dunque?».

Per Adriano Vivan il difensore ha chiesto, in conclusione, l'assoluzione con la formula piena. Nell'udienza di domani parlerà ancora per Presca, Malossi e Vivan l'avv. Pagnini.

SEGNALAZIONI

«Sono ormai un affezionato di questa rubrica e mi è stato di vera consolazione il constatare che, avendo fatto delle proposte in materia di traffico, nel giro di pochi mesi le ho viste attuate. Ciò mi induce a pensare che, anche se ciò non è avvenuto in seguito alle mie segnalazioni, le proposte non erano insensate. Prendo perciò coraggio per interessare le competenti autorità ad un altro grave problema: l'incrocio piazza Goldoni - via Giacinto Gallina dove il traffico, specie nelle ore di punta, è decisamente intasato per gli ovvi motivi che chiunque può constatare. Suppongo che un semaforo automatico a brevi intervalli potrebbe senz'altro disciplinare le due correnti e rendere scorrevole il traffico. Inoltre, per eliminare una serie troppo fitta di semafori in pochi metri di strada, potrebbe essere tolto il semaforo alla confluenza di via Tarabochia con via Ginnastica in quanto, col senso unico, è stato evitato l'incrociarsi delle correnti ed i veicoli discendenti dalle due vie potrebbero ordinatamente incolonnarsi in attesa del verde all'angolo di via Carducci, ovviando così al caos che si verifica ora nel simultaneo e frettoloso convergere dei veicoli. Purtroppo rimane sempre aperto il problema dei veicoli che da via Tarabochia si dirigono verso la stazione e di quelli che da via Ginnastica convergono a sinistra. Un miglioramento si avrà, forse, con la istituzione, ancora inattuata, della svolta a destra con semaforo rosso. Grazie dell'ospitalità C. M.».

***

«Essendo d'attualità il processo degli ospedali, vorrei conoscere se la medesima impresa di costruzioni implicata nello scandalo abbia costruito anche la palazzina del Centro Tumori, fabbricato di recentissima costruzione. Consiglierei a chi è interessato nel processo di fare una visita esterna allo stabile per vedere le marcate scrostature della pittura e di visitare le stanzette interne dove sono ricoverati gli ammalati: i pavimenti ricoperti di materiale plastificato sono completamente corrosi nei punti di maggiore passaggio e lasciano scorgere una sgretolata battuta di cemento. L.A.».

La richiesta del lettore L.A. non può, ovviamente, avere risposta da noi, poichè i rapporti esistenti fra l'amministrazione degli ospedali e le singole imprese di costruzione sono di natura privata e riguardano direttamente i contraenti. Pensiamo tuttavia che il lettore debba tranquillizzarsi perchè se vi è qualcosa di censurabile certamente chi di dovere saprà rilevarlo. La prova più eloquente la si è avuta col processo promosso contro gli ex amministratori degli ospedali. La giustizia potrà essere lenta, ma è inesorabile.

***

Ernesto C., giunto in visita ad alcuni parenti che abitano nel rione dei Campi Elisi, lamenta di non poter riposare, anzi di sottostare a una vera e propria «sofferenza» a causa dell'esistenza di un cinema all'aperto nei pressi dell'abitazione che lo ospita. Invoca l'intervento di qualcuno affinchè sia ovviato all'inconveniente. Qui però va notato che come il lettore ha diritto al riposo, così altri soggetti hanno diritto al lavoro e altri ancora allo svago costituito da due ore di spettacolo che per precise disposizioni di p.s. deve aver termine entro un'ora ragionevole. Il pubblico esercizio è munito di licenza e quindi non c'è nulla da fare. Del resto l'estate dura poco.

***

«In questi ultimi mesi, o per meglio dire in questi ultimi due anni, il problema delle ore eccedenti il normale orario d'obbligo degli insegnanti è stato il pane quotidiano profuso sulla tavola delle discussioni tra il Ministero ed i sindacati, fra insegnanti, segretari e presidi. Con la legge 1617 del dicembre 1962 si è provveduto a dare una nuova regolamentazione al conferimento e pagamento delle ore d'insegnamento che i professori prestano oltre alle diciotto settimanali d'obbligo. Dalla predetta legge sono rimasti esclusi gli insegnanti tecnico pratici i quali però possono portare il loro orario settimanale di 36 ore fino alle 42. Poichè il personale non insegnante gode pure del lavoro straordinario il solo a non goderne nella scuola è rimasto il personale tecnico che comprende i capiofficina ed i sottocapiofficina. Questo personale si trova in una delle situazioni fra le più confuse e precarie che si ripercuotono moralmente ed economicamente sui singoli componenti la categoria. Questi dipendenti sono tenuti ad osservare un orario di servizio di 42 ore settimanali come richiesto al personale non insegnante, ma godono del compenso per la funzione docente e dell'indennità di laboratorio, assegni specifici del personale insegnante. Si potrà obiettare che se a questo personale non viene riconosciuta la possibilità di compiere del lavoro straordinario, questo non viene nemmeno richiesto. E' vero ma solo in teoria. Praticamente il personale tecnico compie lavoro oltre le 42 ore settimanali e senza una richiesta specifica, ma soltanto perchè addetto alle officine deve curare che siano in condizioni da accogliere gli allievi ed il lavoro lo devono compiere tanto durante le ore di lezione quanto quando gli allievi lasciano libere le officine. Mentre allo insegnante tecnico pratico addetto all'officina vengono assegnate delle ore oltre le 36 o ridotta la preparazione, il sottocapofficina deve per forza assoggettarsi ad un maggior lavoro anche in ore straordinarie che non gli vengono retribuite. Perchè non hanno anche questi dipendenti un eguale diritto agli altri dipendenti che prestano la loro opera nella scuola? Si passa dall'assurdo che ad un insegnante per un'ora oltre le 18 si corrispondono tutti gli assegni mentre al personale tecnico non si riconosce neanche il diritto alle 250 lire lorde del personale non insegnante. A questa categoria si può soltanto consigliare di attendere e di pazientare? G. G.».

***

Francesco D., abitante in via Negrelli, lamenta con ampiezza di particolari che omettiamo per brevità di spazio, vari inconvenienti che riguardano la zona dove egli abita. Vi è scarsità di illuminazione; quella poca esistente, anzichè servire alla strada rischiara gli amori più o meno clandestini delle coppiette che si intrattengono nei resti del parco Afenduli: spettacolo gratuito e tutt'altro che edificante per coloro che hanno le finestre sul tratto di terreno in semiabbandono, dove le piante crescono disordinatamente e le fronde invadono le case vicine privandole di luce; dove avvengono scarichi di materiale, di immondizie, di sassi, ecc. che poi si riversano sulla via sottostante, stretta e dalla sede mai ridotta. Per risolvere la situazione, quindi, vengono chiamati in causa il Comune, l'Acegat e la... squadra del buon costume.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato prossimo, con partenza alle 15, gita a Forno di Zoldo, con escursione al Bivacco Casera Bosconero, alla Forcella de la Toanella e al Sasso di Bosconero, a metri 2436. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con ritrovo sabato 13 giugno, alle ore 14.30, alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà — domenica 14 corrente — traversata Cima Sappada, sorgenti del Piave, Cima Canali, Bivio Cordevole.

---

† A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio della perdita della loro cara

Filomena Pacor ved. Zidarich

la figlia ALMA col marito AUGUSTO, il figlio LUCIANO con la moglie TERESA (assenti), le sorelle MARIA e ORSOLA, i fratelli GIOVANNI e GIUSEPPE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, ringraziando tutti coloro che presero parte al loro dolore.

---

† Ieri mattina, munita dei conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio

Carla Dezorzi ved. Balbi

Angosciate, a nome dei familiari tutti, ne danno il triste annuncio le adorate nipoti MARISA e AMBRA GODENA.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Carlini**

è mancata ieri 10 u. s., lasciando nel dolore il marito, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

Commossi per il tributo di affetto dimostrato al nostro caro

Rinaldo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al Comando della Polizia Amministrativa e alla stampa cittadina.

Famiglie CREMASCOLI

Trieste, 11 giugno 1964

Sono già trascorsi dolorosamente due anni da quando tremenda sciagura ci privò dei nostri amati

Anna Pugliese

e

Giovanni Pugliese

Li ricordiamo sempre, con immutato affetto a quanti vollero loro bene.

MARIO PUGLIESE senior e junior, CESY e PAOLO MOELLER, ANTONIA e GISELLA PUGLIESE e i parenti tutti

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso addì 19 giugno 1964 alle ore 7.

Nel VII anniversario della scomparsa dello studente

Paolo Bedini

in noi sempre presente, Lo ricordiamo agli insegnanti, ai condiscepoli e a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

I genitori, i nonni e gli zii

Nel II anniversario della scomparsa del suo caro marito

Nino Pugliese

la moglie GISELLA lo ricorda sempre con infinito rimpianto.

11.6.1961

Nel III triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Paolo Alfeo

mai rassegnati alla dolorosa realtà, i genitori e le sorelle lo ricordano con perenne rimpianto.

Nel II anniversario della scomparsa della cara

Linci Carolina Vatta

il MARITO, i figli NEVIO e SERGIO e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

---

†

Ieri 10 corr. cessava improvvisamente di vivere il

PROF. DOTT.

Ezio Quarantotto

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli BRUNO con la moglie ELENA TESSERIN e LUCIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 10.45 dall'abitazione di via Coroneo 29.

Si dispensa dalle visite di cordoglio.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

La SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO prende parte al lutto per la scomparsa del suo Consigliere

PROF. DOTT.

Ezio Quarantotto

La FED. IT. CRONOMETRISTI si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico e collaboratore

PROF. DOTT.

Ezio Quarantotto

Il preside, i professori, il personale non insegnante e gli alunni dell'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «G. R. CARLI» si associano al lutto dei familiari per la morte del

PROF. DOTT.

Ezio Quarantotto

apprezzato insegnante dell'Istituto.

Si associano al lutto dei familiari i professori e il personale non insegnante dell'ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO.

Prendono parte al lutto i Seniores e le Sezioni GEI di Trieste.
— LAURA e GIORGIO AIUTO
— WALTER JESU[illegible]

---

† Il giorno 9 u. s. improvvisamente ci lasciava per sempre il nostro adorato

Nino Lipari

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie ELEONORA, i figli ROSSELLA e MARZIO, il fratello EDOARDO con la consorte LISETTA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico dott. Carlo Maionica.

Si associano al grave lutto le famiglie:
— FURLANI
— RINALDI
— TORALDI
— DARIS
— GODINA
— ZIMOLO
— ELEFANTE
— MARCEGLIA

---

† Il 10 u. s.

Federico Bevilacqua

ha raggiunto la Sua BIANCA.

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GRANDIS - KLATOWSKY

La S.A.S. LORENZO GALTRUCCO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo ex collaboratore.

---

† Il giorno 9 u. s. è mancato al nostro affetto

Tito Vezio Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, la figlia UCCI, il figlio dott. NINO con la moglie ITA, i nipoti FABIO e FULVIO, la sorella ROSALIA ved. RAVALICO, il fratello AMEDEO (assente), i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 11 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 7 giugno si è spenta la

PROF.

Olga Rexinger

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio il fratello AUGUSTO e gli altri congiunti.

Si ringraziano contemporaneamente il dott. Bernardo Cabiglio per le cure prestate durante il lungo periodo di malattia e la direttrice e il personale della Pia Casa Gentilomo.

---

† Il 9 u. s. si è spento improvvisamente a Genova

Ervino Pravisani

marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il figlio FLAVIO, la madre, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 16.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

---

† Il 9 u. s. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Nella Silla

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio LIVIO, la mamma GIUSEPPINA, il fratello TESEO con la cognata BIANCA e il nipote ROBERTO CAZZOLA.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il non tempo del porto fermato dalla Sacchetta



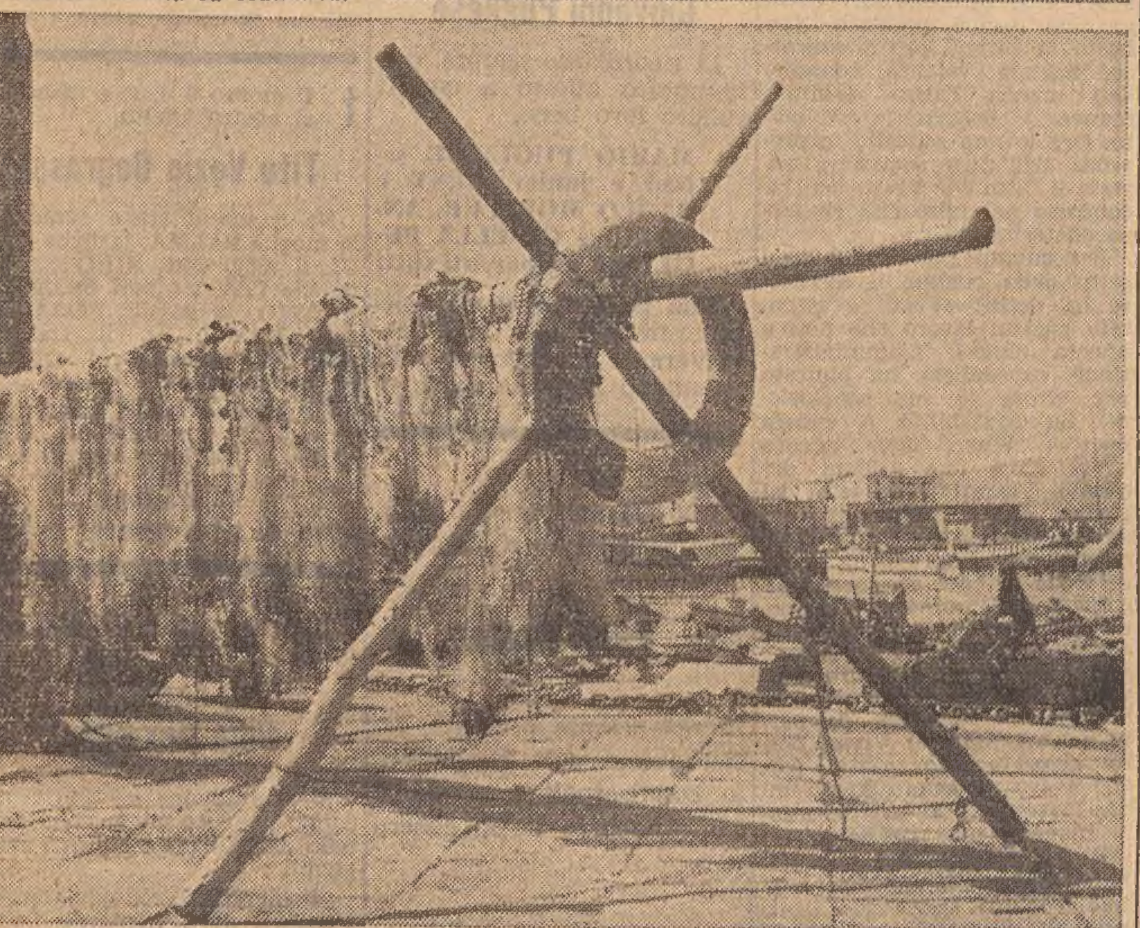
SERVIZIO DI *Giornalfoto*

L'antico tema del mare, immutato nel tempo ma sempre mutabile negli scorci che offre allo sguardo curioso, si ripropone di questa stagione. Invoglia ad accostarvisi e gli angoli di sempre tornano a nuova vita. Quello specchio d'acqua che dalla piscina coperta si allarga fino alla riva Ottaviano Augusto, imbrigliato dai moli e dalla nuova diga, è conteso da una miriade di scafi, grandi e piccoli, lussuosi di legno lucidissimo e modesti scoloriti dal salso e dalla fatica che si nutre di speranza.

E' la Sacchetta: punto di incontro di due mondi, uno gaio, vivace, sportivo, elegante; l'altro semplice, incorniciato dalle reti stese al sole, fatto di dignitosa povertà. Il gioco delle ombre al tramonto e l'immagine che si rispecchia sulle acque hanno qui un ruolo inusitato ed echeggiano con maggior forza il richiamo marino. E' un angolo del porto cui si ritorna volentieri, che si riconosce sempre con la stessa caratteristica e con la medesima animazione. Un cantuccio geloso dove il mare dimentica di accarezzare scafi di ferro e si accosta, quasi per riposare, a quelli più docili di legno.

Lontano l'occhio della Lanterna, che scruta il largo, non conforta più questo cantuccio di mare.

La cornice si è fermata nel tempo. La banchina risolve ancora la funzione di squero improvvisato, mentre oltre il molo a «T» attracca qualche vaporetto stanco di battere le piccole rotte dell'Adriatico. E' un mondo di sempre e di ogni stagione, ma d'estate si ricolora, si apre al sole come le terrazze delle vicine canottiere infiorate. In ogni porto del mondo, crediamo, c'è un angolo simile; ma forse lo preferiremmo più definito nel suo contorno così da proteggerne la sua armoniosità spontanea. La poesia del mare è qui a portata di mano, basta ascoltarla ed esaudirla.





Cronache della televisione

«L'UOMO» DI DINELLI

Alla porta d'una vedova solitaria bussa un giovanotto portoricano che le chiede d'esser assunto a servizio. Alla brava donna il ragazzo ricorda il figlio morto in guerra, e così, cedendo al suo impulso materno, lo fa entrare. L'ospite appare timido, impacciato, i suoi gesti e le sue parole sono quelli d'un uomo deluso, ferito a morte, schiacciato addirittura dalla mania di persecuzione.

La vedova, colpita dalla tristezza del caso umano, tenta di aiutarlo a trovare quella fiducia in sè e negli altri che egli non deve aver mai conosciuto. Ma troppo tardi la donna si accorge che lo strano atteggiamento del ragazzo ha origini diverse e ben più allarmanti: ch'egli, in altri termini, è malato, vittima d'una forma di paranoia e che ora lei si trova sola e indifesa in balia d'uno squilibrato incapace di controllare le sue reazioni, pronto all'inconscia violenza.

Iniziano da questo momento il calcolo angoscioso della donna con le sue probabilità di salvezza, e la sua cauta schermaglia nel tentativo di congelare la situazione, che un nulla potrebbe far precipitare. Finchè, a liberarla da quella sorta di terrorizzante prigionia, arriva l'uomo dei telefoni, il quale, avvertito delle circostanze, si prenderà cura del giovane (che nel frattempo ha superato la crisi ed è ridiventato mansueto e gentile) e lo condurrà al più vicino posto di polizia per affidarlo in buone mani. Ma alla vedova — così almeno par di capire — rimane forse il rimorso di non aver saputo aiutare con un atto di amore e di personale coraggio, chi ne aveva tanto bisogno.

Questa in breve la commedia presentata iersera dal secondo canale: «L'uomo» di Mel Dinelli, condotta con un'abile tecnica da racconto giallo. Gli interpreti principali erano Evi Maltagliati e l'attore cinematografico Tomas Milian, che se non erriamo faceva il suo debutto nella prosa televisiva. Ma sarebbe stato bene che prima di compierlo avesse atteso ancora per qualche anno allo studio della lingua italiana. E' noto infatti che in televisione gli attori non vengono doppiati e che il minimo che si possa chieder loro è una dizione sufficientemente corretta e comprensibile.

Ber.

I capodistriani onorano il Patrono San Nazario

Il Comitato comunale dei profughi di Capodistria, presieduto dall'avv. Piero Ponis, in accordo con il Circolo Capodistriano delle ACLI ha definito ieri alla presenza anche del segretario del CLN dell'Istria Rovatti, il programma ufficiale della celebrazione della festa di San Nazario, Patrono della città che viene tenuta ogni anno nella domenica successiva alla ricorrenza. Una Messa solenne, con l'esposizione del busto del Santo, verrà celebrata domenica 21 giugno alle ore 10 nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza dal M. R. Padre Paolo Zanella. Per l'occasione sarà stampata una cartolina ricordo e sarà distribuita la tradizionale lavanda.

Nel pomeriggio, alle ore 16, i capodistriani si daranno invece convegno al Borgo S. Nazario di Prosecco, ove, dopo una breve funzione religiosa officiata dal cappellano don Emanuele Dal Mas, avrà luogo la tradizionale processione con il busto del Santo. Alle ore 17.30 si terrà, sempre al Villaggio che porta il nome del Patrono di Capodistria, un concerto bandistico. Nell'intervallo si svolgerà il gioco gratuito della tombola con l'estrazione di ricchi premi gastronomici.

Dibattito sui centri storici oggi al Circolo della Stampa

Quest'oggi alle ore 18.45 si svolgerà al Circolo della Stampa un dibattito sul tema: «Salvaguardia dei borghi storici triestini», cui parteciperanno l'arch. Roberto Costa, l'avv. Manlio Ceccovini, il prof. Giulio Cervani. Dirigerà la discussione il prof. Livio Pesante.

Quanti s'interessano dell'argomento sono particolarmente invitati ad intervenire.

Concorso interregionale per fisarmonica e armonica

Nella sala teatrale del CRA-CRDA si è svolto il concorso interregionale di fisarmonicisti ed armonicisti al quale si sono iscritti 88 partecipanti. La commissione giudicatrice composta dai proff. Luisa Rossi Molinari di Vicenza, Rubens Reali di Brescia e Roberto Repini di Trieste a seguito delle audizioni ha emesso la seguente graduatoria di merito, relativa ai solisti e complessi dichiarati idonei all'ammissione al concorso nazionale che si svolgerà a Taranto nel prossimo mese di luglio:

Cat. «A» (solisti di fisarmonica di età fino a 10 anni): Viola Alessandro di Venezia con punti 8. Cat. «D» (jezzisti): Trevisan Radames di Vicenza con punti 9. Cat. «E» (complessi di fisarmonica composti da 4 a 3 elementi): 1) complesso «Miramare» di Trieste con punti 9,33; 2) complesso «Trieste» con punti 8,16. Cat. «F» (complessi di fisarmonica da 8 a 16 elementi): 1) complesso «Boschello» di Padova con punti 9,15; 2) complesso «Veneto scuola Anzaghi» di Venezia con punti 8,40. Cat. «H» (complessi armonica a bocca): Quartetto Melody di Venezia con punti 8.

La severità delle prove non ha consentito l'affermazione con punteggi superiori agli 8/10 (minimo consentito per l'ammissione al concorso nazionale) di altri pur validi solisti e complessi di fisarmonica e di armonica iscritti nelle Cat. «B», «C» e «G».

Sotto gli auspici dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica della Università degli studi, dell'Associazione elettrotecnica italiana e della rivista «Tecnica italiana», il prof. P. A. Abetti, vicedirettore generale dell'UNIVAC per l'Europa, terrà questa sera alle ore 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, una conferenza sul tema: «La evoluzione tecnologica dei calcolatori elettronici digitali». La conferenza sarà seguita da proiezioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« Il ribelle d'Irlanda »
TECHNICOLOR UNIVERSAL
R. HUDSON - B. RUSH

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Oggi ultimi due spettacoli ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 734300 e Biglietteria centrale tel. 38547.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», 3 atti brillanti di Alfredo Pitteri. Prenotazioni telef. 92587.

ARCOBALENO. 16: «Christine Keeler». A sedici anni sognò di conquistare Londra, a ventuno anni Londra divenne il suo abisso: questa è Christine Keeler, con Yvonne Buckingham e John Drew Barrymore.
EXCELSIOR. 16: «Le comiche di Charlot» (prima visione). Cinque divertentissime comiche inedite del più grande comico del mondo.
FENICE. 16: «Giorno maledetto». Cinemascope technicolor. Ritorna l'avventuroso western, con Spencer Tracy e Robert Ryan.
GRATTACIELO. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Una spettacolare riedizione in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
NAZIONALE. 16: «Io sono un campione», con Richard Harris. Premiato per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1963 e con Rachel Roberts. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
ALABARDA. 16.30: «Tentazioni della notte», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy, in uno spettacolo strip-tease di lusso. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Tutto su tutti gli spettacoli proibiti nel technicolor: «Sexy magico». Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Mare matto», con Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo e Tomas Milian.
CRISTALLO. 16.30: «Sparate a vista all'inafferrabile 009», con Paul Meurisse e Elga Andersen.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il trono nero». Technicolor Warner, con Burt Lancaster e Joan Rice. Avventure prodigiose dell'incantato esotico mondo dei tropici.
GARIBALDI. 16.30: «Asfalto selvaggio», con Rita Moreno, Mark Damon e Jerald Mohr. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Le città proibite». Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «P.P.P. allegri masnadieri».
MODERNO. 16: «La grande attrazione», con Nancy Kwan, Pat Boone, Mai Zetterling e Jvonne Mitchell. Technicolor.
VIALE. 16: «Sexy Follie». Un meraviglioso viaggio a colori attraverso il mondo intero alla ricerca del sensazionale, del sexy e del proibito. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «La donna che inventò lo strip-tease», con Natalie Wood, Rosalind Russel e Karl Malden. Scopri per prima l'arte di spogliarsi... per vestirsi.

ABBAZIA. 16, 18.45, 21.30: «Uno dei tre». L'ultimo sensazionale film di Andrè Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30: «L'avamposto degli uomini perduti», con Gregory Peck e Barbara Payton. Supercolosso.
ALDEBARAN. 16.30: «L'inesorabile detective». Il film del brivido che diverte, con Eddie Constantine.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Oggi riposo.
ASTRA. 16.30: «Squali d'acciaio», con W. Holden.
IDEALE. 16: «Tutti pazzi in coperta». Un film del buon umore, con Pat Boone, Barbara Eden. In technicolor.
MARCONI. 16.30: «La signora miliardo». Divertentissimo technicolor, con Freddy Luima e Vittoria Prada.
NOVO CINE. 16: «Un eroe di guerra». Spettacolare capolavoro, con Tony Russel e Judy Dan.
RADIO. 16: «Su e giù per le scale». Technicolor, con Michael Craig, Claudia Cardinale e Anne Haywood.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Clementine Cherie». Una carica di allegria e giovinezza, con Rita Pavone e con i Collettoni e le Collettine.
ARENA DEI FIORI. (Via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Un emozionante film Warner: «F.B.I. Cape Canaveral», con Jack Kelly, Ray Danton e Andrew Duggan.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella 46, filobus 11) 20.30 (si ripete il primo tempo): «Ti-Koyo e il suo pescecane». Un meraviglioso technicolor, con M. Among e Al Kauwe.
EX SOCI: «Uno scapolo in paradiso», con B. Hope e L. Turner. Brillantissimo. Scope-colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Tropico di notte». Un paradiso proibito di bellezza e d'amore ai limiti del mondo in uno spettacolare cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «I vitelloni». Magnifica riedizione, con Alberto Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi, Riccardo Fellini.
MARCONI. 20.15: «La signora miliardo». Divertentissimo technicolor, con Freddy Luima e Vittoria Prada.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «I senza legge». Drammaticissimo technicolor, con Audie Murphy e Lori Nelson.
PONZIANA. 20.30: «Il sole nella stanza». Colossale technicolor, con Sandra Dee e Peter Fonda.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45): «Le massaggiatrici», con S. Koscina, Gayoni, e N. Taranto. Piccante. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 20.15. Astuto come una volpe e forte come un leone: «Il duca nero». Cinemascope a colori, con Cameron Mitchell e Maria Grazia Spina.
STADIO. 20.15: «Il riposo del guerriero». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 18 anni.
VALMAURA. 20.15: «Il mattatore di Hollywood». Irresistibile, con Jerry Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Un pezzo grosso», con J. R. Justice e S. Baxter.
ROMA (estivo) 20.30: «L'agguato delle cinque spie», con John Agar e P. Edwards.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Fenice, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Harakiri al Cineforum. Il Cineforum comunica che concluderà quest'anno la sua attività con la proiezione del film di Masaki Kobayashi «Harakiri» (Giappone '63). Il film ha ottenuto il Premio speciale della giuria al XVI Festival di Cannes. La proiezione avrà luogo quest'oggi alle ore 21 all'Auditorium.

L'ALLORO DELLA FIERA PER LA PRIMA VOLTA A UN TRIESTINO

MARCELLO SIARD VINCITORE DEL QUARTO CONCORSO DEL MOBILE

Il tema era una poltrona con piccolo mobile per libri — Sei progetti saranno esposti nel Palazzo delle Nazioni

Si è riunita la giuria del quarto Concorso nazionale del mobile organizzato dalla Fiera campionaria internazionale di Trieste, sotto la presidenza dell'on. avv. Mario Dosi e con la partecipazione di tutti i suoi componenti, il prof. Romano Barocchi, gli architetti Romano Boico, Carlo De Carli, Alberto Rosselli e Marco Zanuso, segretario Gianfranco Guerrini. Il tema del concorso era il seguente: una poltrona e un piccolo mobile per libri al servizio della poltrona.

Dopo attenta valutazione dei 176 progetti presentati da 158 concorrenti (alcuni dei quali hanno concorso con più progetti), la giuria ha deciso all'unanimità di assegnare i seguenti



(«Giornalfoto»)
Il prof. Marcello Siard

premi: il primo premio di un milione al progetto presentato dal prof. Marcello Siard di Trieste, secondo premio di lire 500 mila all'arch. Giorgio Reggiori di Milano, il terzo premio di 250 mila lire all'arch. Sergio Moscheni di Milano. Tre premi concorso spese di centomila lire ciascuno sono stati assegnati al progetto degli architetti Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi di Milano, agli architetti Rinaldo Scalvini e Dario Mongis di Milano e a quello presentato dall'arch. Franco Fraschini di Pavia.

La giuria non ha ritenuto di assegnare gli altri due premi concorso spese previsti dal regolamento, così come non ha ritenuto di segnalare all'Ente organizzatore altri progetti, oltre a quelli vincenti, perchè siano esposti in occasione della XVI Fiera di Trieste, com'era previsto dal regolamento del concorso.

I progetti vincenti saranno esposti al secondo piano del Palazzo delle Nazioni per tutta la durata della Fiera, e cioè dal 21 giugno al 5 luglio, mentre i premi saranno consegnati ai vincitori il 29 giugno, in occasione del VII Convegno internazionale del mobile, durante il quale l'arch. Carlo De Carli, componente la giuria, illustrerà i risultati del concorso.

Conferenza Magrone all'Ordine forense

Su invito del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori è stato in questi giorni gradito ospite di Trieste l'avv. Gioachino Magrone, presidente dell'Unione delle Curie di Roma. L'avv. Magrone che per le cariche ricoperte nel Consiglio dell'Ordine di Roma (di cui fu presidente per lunghi anni), e per la sua opera di scrittore, è uno dei più profondi conoscitori dei problemi teorici e pratici che concernono l'ordinamento forense, ha tenuto questa sera nell'aula magna della Corte di Appello una applaudita conferenza sul tema «La nostra legge». Alla conferenza sono intervenuti il primo presidente della Corte d'Appello ed il procuratore generale, il presidente del Tribunale ed il procuratore della Repubblica, e uno stuolo di magistrati, avvocati e gentili signore. L'oratore è stato presentato dall'avv. Gasser, presidente dell'Ordine di Trieste.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, don Giuseppe Radole parlerà sul tema: «I canti popolari istriani».

Riconoscimento filatelico al prof. Piero Gall

Il noto filatelista concittadino, prof. dott. Piero Gall, presidente della locale Società Filatelica «Carlo Ravasini», a seguito delle votazioni tenutesi presso l'Assemblea generale dell'«Associazione italiana di aerofilatelia» (AIDA) di Milano, è stato designato, con unanimità di voti, alla carica di vicepresidente dell'Associaziona stessa. Tale alto riconoscimento intende premiare nel prof. Gall, non soltanto uno tra i primi fondatori dell'AIDA, ma precipuamente l'appassionato filatelista che, da anni, segue, con indubbia competenza e profondo interesse, il particolare settore degli aerogrammi di posta aerea Zeppelin, sui quali il prof. Gall ha già pubblicato oltre trenta articoli molto apprezzati per il loro contenuto storico e tecnico dagli studiosi e collezionisti. Oltre a ciò, il prof. Gall può vantare una delle più vaste e complete collezioni internazionali di aerogrammi Zeppelin, con pezzi unici specie per quanto riguarda gli aerogrammi Zeppelin italiani, collezione alla quale sono stati conferiti due premi di altissimo valore: quello «Luposta» di Berlino nel 1962 e il «Gran Premio Zeppelin» di Stresa nel 1963.

MOSTRE D'ARTE

SABATO SI INAUGURA LA GALLERIA «LA BORA»

Sabato 13 giugno, alle ore 18, sarà inaugurata, in via Malcanton 14, una nuova galleria d'arte che si intitola «La Bora». L'iniziativa si deve a dieci artisti — Celiberti, Coletti, De Cillia, Devetta, Guacci, Rosignano, Spacal, Sormani, Walcher, Zigaina — che espongono alcune loro opere nella mostra collettiva d'apertura, alla quale è presente, come invitato, anche Marcello Mascherini. Il foglio d'invito reca un breve scritto sugli scopi della nuova galleria che riportiamo integralmente.

«Trieste è una città piuttosto disattenta ai problemi dell'arte e della cultura. La situazione è stata rilevata anche da eminenti personalità di altre città italiane.

«Per quanto riguarda lo specifico settore delle arti figurative è noto come a Trieste, con la scomparsa della Galleria "La Cavana", è rimasta operante la benemerita "Sala Comunale", la quale, peraltro, assolve compiti che non esorbitano normalmente l'ambito municipale.

«E' perciò che un gruppo di artisti della Regione, costituito dai pittori che partecipano alla mostra inaugurale, hanno avvertito la necessità di dare vita a questa Galleria "La Bora", la quale, affiancata da pubblicazioni periodiche, costituirà un centro di cultura e di informazione, allestendo mostre di alto livello e contribuendo così a una maggior conoscenza del linguaggio figurativo del nostro tempo, scopo precipuo della Galleria "La Bora".

«Gli artisti promotori, oltre ad assumere la direzione della Galeiria, si sono addossati il non indifferente onere delle spese d'impianto; e mentre ringraziano sin d'ora quelli amatori d'arte che hanno tangibilmente dimostrato la loro simpatia all'iniziativa, si augurano che saranno confortati dal più largo appoggio di quanti si interessano alla pittura ed alla scultura e che verranno appoggiati ed incoraggiati affinchè "La Bora" possa conseguire le sue finalità».

Giorgio Millia

Alla galleria Rossoni espone il pittore concittadino Giorgio Millia che presenta una trentina di quadri ispirati per la maggior parte ai paesaggi del Carso e alle vedute ricavate dagli scorci di architettura spontanea che i villaggi dell'Altopiano suggeriscono. Si aggiungono alcuni interni, sempre di argomento carsico («Osmizza», «Cantina», «Interno con carro») ed alcune nature morte, in prevalenza fiori, trattate queste ultime con evidenza della punteggiatura coloristica contro gli sfondi oscuri. Il denominatore comune nelle ricerche di Millia è dato da una palese predilezione per i toni oscuri, per la gamma dei colori terrosi ai quali si accompagna una stesura a spatola che accentua il chiaroscuro con gusto impressionistico. Pittura non sempre uguale a se stessa che giunge, nelle zone più divaricate dalla obiettività della rappresentazione naturalistica, ad alcune forzature espressionistiche, non maturate sufficientemente.

I momenti di maggior felicità sono quelli nei quali Millia riesce a dire se stesso trovando pieno consenso nella realtà delle cose: un brano di cielo, rabbuiato verso l'arco zenitale da incombenti nuvole, una stradina di campagna, dove l'odore della terra bagnata di fresco si mescola ai rossi dell'autunno. Codesto mondo minore, coerente in sè stesso e nei mezzi espressivi prescelti per la rappresentazione, si definisce in pochi e semplici schemi compositivi («Carso d'autunno» al numero 14, «Paesaggio carsico» del numero 2, «Il gelso chiaro» del numero 19, la «Marina» del numero 1). Altrove, negli opposti tentativi di una più fluida invenzione coloristica (i fiori) o di una accentuata marcatura scenografica (vicoli e portoni entro i quali si accende l'improvviso chiarore degli azzurrini), lo seguiamo meno volentieri, anche se apprezziamo talune abilità virtuosistiche.

I. N.

Personale di Getulio a «La bussola» di Torino

Una serie completa di 20 strutture progettate recentemente da Getullo Alviani, uno dei giovani artisti italiani maggiormente impegnati nelle ricerche d'arte visiva, saranno esposte a Torino in una mostra organizzata dalla galleria «La bussola». L'esposizione, che si aprirà il 13 giugno, comprende anche varie realizzazioni grafiche ed effetto cinetico. Due opere plastiche dell'artista friulano sono esposte attualmente alla mostra d'arte programmata allestita da Olivetti a Londra.

Mostra fotografica dell'Alpina. I soci che intendono partecipare alla XLIII mostra sociale di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, sono pregati di ritirare in sede il regolamento - programma, che presenta alcune varianti rispetto a quelli precedenti. I lavori dovranno essere presentati alla segreteria sociale entro il 12 c. m.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, rimasto assente da ben 7 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X. In ottima fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 102 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, leggermente sperequato e rimasto assente da 3 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo minimo delle cinquine.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di 91 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, leggermente sperequato, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo 2, ed in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo 2 la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80 ha raggiunto il ritardo minimo di 112 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno 1, costringe il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente.

VENEZIA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, rimasto assente da 7 settimane.

NAPOLI II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75 ha raggiunto il ritardo minimo di 96 settimane.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in ritardo da 4 settimane ed in lieve stato di crisi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . .	1		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE .	2		
GENOVA . .	x	2	
MILANO . .	1	x	2
NAPOLI . .	1	x	
PALERMO .	x	2	
ROMA . . .	1	x	2
TORINO . .	1		
VENEZIA . .	1		
NAPOLI 2.o .	1	2	
ROMA 2.o .	1		

IL PICCOLO «VERTICE» A UDINE PER IL GOVERNO DELLA REGIONE

Bocciata una proposta di aumentare gli assessorati

Un timido accenno alla distribuzione dei «portafogli» ha rivelato notevoli contrasti fra i quattro - Accantonata la questione di fondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 10

Situazione ancora interlocutoria e accordo sempre difficile per la formazione del Governo della neonata Regione Friuli-Venezia Giulia dopo la seconda giornata del piccolo «vertice» udinese. Questa la sensazione che oltre il muro di riserbo sempre più rigido (le «fughe» delle notizie di ieri sono state aspramente rimproverate fra le mura di Palazzo Plateo, dove si svolgono le trattative nella sede friulana del PSDI) si è potuta avere questa sera all'uscita delle delegazioni dei quattro partiti.

Sembra sia prevalsa l'opportunità di affrontare e risolvere i problemi di minore impegno, quelli sui quali l'accordo fra socialisti e democristiani (che sono i veri protagonisti di questo faticoso e accaldato torneo) è quasi tacito e, comunque raggiungibile dopo un anche grossolano lavoro di lima. Per gli altri problemi, per quelli cioè che richiedono un paziente lavoro di bulino, si prospetta qualche timida «avance» e ci si ritrae immediatamente nel guscio in attesa di tempi migliori. Oggi, ad esempio, il presidente «in pectore» Berzanti, della DC, inopinatamente e inaspettatamente ha messo sul tappeto il problema della strutturazione della Giunta regionale, quasi un «ballon d'essai», che è stato immediatamente riportato a terra non appena si è constatato che sulla questione non tira un vento troppo propizio. Vedremo poi come e perchè.

Così — e ci atteniamo sempre alle indiscrezioni di qualche delegato un po' meno abbottonato degli altri, che sembrano invece quasi temere l'approccio col giornalista — si sarebbero accantonati i problemi dell'accordo politico (vedi intransigenza del PSI per una dichiarazione di ripulsa nei confronti del PCI e rassegnazione della DC al compromesso di non porre preclusioni nemmeno a destra), della programmazione e dell'agricoltura, questione questa molto scottante e sulla quale le trattative potrebbero, a quanto si dice, definitivamente inciampare.

Oggi si è parlato di tutt'altro, fino all'assaggio giudicato estemporaneo e da qualcuno anche clamoroso di Berzanti sulla struttura della Giunta. Nei confronti delle riunioni di ieri, c'è stata in mattinata la nota gentile della presenza di una delegata, la signora Volli di Trieste, che è entrata a far parte della delegazione repubblicana. I lavori sarebbero dovuti cominciare alle 10 ma vi è stato un ritardo di un'ora. Così nel pomeriggio. Ormai è divenuta un'abitudine.

Si è discusso con la partecipazione delle stesse delegazioni di ieri, più la signora Volli per il PRI, Coloni di Trieste e Tripani di Gorizia per la DC, Martillero di Tolmezzo e Renato Bertoli di Udine per il PSDI.

Fino alle 13.30, argomento delle trattative è stato il programma dell'industria: e qui, se le nostre informazioni sono esatte, gli stessi socialisti si sono meravigliati dell'arrendevolezza dei democristiani, che avrebbero accettato appunto le tesi socialiste per uno sviluppo antimonopolistico dell'industria. La seduta è stata quindi aggiornata alle 15, per ricominciare alle 16.

Questa seconda parte dei lavori è stata più proficua. Tutto è filato liscio e i contrasti sulle questioni di dettaglio sarebbero stati superati con una certa agilità. I problemi trattati sono ancora quelli dell'industria, poi quelli del commercio, dell'artigianato, dell'urbanistica, della pubblica istruzione (il prof. Renato Bertoli ha particolarmente insistito sull'istruzione professionale), dell'assistenza pubblica, dell'igiene e sanità, della montagna, del turismo, del circondario di Pordenone, del controllo sugli enti locali (praticamente è stato recitato il «de profundis» delle Giunte provinciali amministrative, che cesseranno di esistere dal momento in cui si legifererà in materia) e infine della cooperazione.

A questo punto, il timido e inatteso «assaggio» del dott. Berzanti. Il probabile presidente del Governo regionale ha chiesto il pensiero delle altre delegazioni sulla distribuzione degli otto posti di assessore effettivo e dei due posti di assessore supplente. Immediatamente, il PRI ha formulato la propria richiesta d'un assessorato, non importa quale. La rapidità e la vivacità con le quali è stata espressa tale richiesta non avrebbero ottenuto i consensi che i repubblicani speravano e si è praticamente superato l'argomento con un «vedremo...», che subordinava l'accettazione della richiesta ai ben più gravi inciampi delle pretese socialiste e socialdemocratiche.

Berzanti, per superare l'«impasse», proponeva di portare a dieci il numero degli assessori effettivi, fermo restando quello dei supplenti. Vi sarebbe stato un coro di contrarietà e la proposta è stata comunque bocciata.

La DC ha quindi avanzato le proprie richieste, che sono di due terzi degli assessorati, lasciandone tre, più uno di supplente, ai due partiti socialisti, con il seguente criterio: due effettivi al PSI, uno effettivo al PSDI e uno supplente al PSDI. Dal canto suo, la DC avrebbe cinque assessori effettivi e uno supplente, che sarebbe poi disposta a cedere ai repubblicani. Naturalmente questa distribuzione non poteva suscitare l'entusiasmo del PSI e del PSDI, per cui si è fatto in fretta a chiudere la discussione su questo argomento, così com'era avvenuto per gli altri più scabrosi.

Verso le 21, le quattro delegazioni sono uscite da Palazzo Plateo con l'impegno di incontrarsi nuovamente venerdì prossimo alle 16, presso la sede della DC di Trieste, dove verrà esaminata — per essere approvata o respinta — una risoluzione comune. Nell'eventualità che si verificasse il secondo caso, bisognerà ricominciare tutto daccapo, probabilmente su un'altra formula.

Isi Benini

LO SCANDALO DEL CNEN IN TRIBUNALE

Prima udienza oggi del processo Ippolito

Il Presidente Semeraro spera di concludere entro luglio ma la cosa non sarà facile

Roma, 10

Tre giudici, un Pubblico Ministero, un cancelliere, un avvocato dello Stato, undici difensori e una cinquantina di giornalisti saranno da domani impegnati nel processo contro il prof. Felice Ippolito, già segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, e contro nove suoi presunti correi.

L'ex alto funzionario e le altre persone coinvolte nel giudizio saranno giudicati dalla IV Sezione del Tribunale penale, composta dal Presidente Giuseppe Semeraro e dai giudici Carlo Testi e Luigi Bilardo. La Sezione, in questi ultimi tempi, ha trattato un gran numero di cause per diffamazione a mezzo stampa e di giudizi contro registi, autori e produttori di film ritenuti contrari alla morale.

L'ufficio della Pubblica Accusa sarà rappresentato dal sostituto Procuratore della Repubblica Romolo Pietroni, che si interessò per un certo periodo delle indagini sulla vicenda dell'aeroporto di Fiumicino, in seguito avocate dalla Procura Generale della Corte d'Appello.

L'accusa privata verrà sostenuta dal sostituto avvocato dello Stato Enzo Ciardulli, il quale tutela gli interessi della pubblica amministrazione che, secondo l'accusa, in seguito alle irregolarità verificatesi al CNEN nel giro di tre anni, avrebbe avuto un danno di nove miliardi e 300 milioni di lire.

Il prof. Felice Ippolito, l'unico imputato che comparirà dinanzi al Tribunale in stato di detenzione — l'ex segretario generale dell'ente nucleare fu arrestato la sera del 3 marzo scorso —, è difeso dagli avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini.

Data l'importanza del dibattimento, il Presidente capo del Tribunale, dott. Arnaldo Maccarone, ha messo a disposizione una delle aule più grandi del Palazzo di Giustizia: quella della seconda Corte d'Assise di Appello. Questa mattina, una squadra di tecnici ha posto in opera un moderno impianto di altoparlanti e di microfoni. Per la prima volta a Roma, un'aula di giustizia sarà dotata di un apparecchio registratore che inciderà ogni battuta del dibattimento, mettendo in grado il cancelliere, il quale dovrà scrivere migliaia di parole, di stendere un verbale fedele e preciso.

Il Presidente Semeraro ha già predisposto il calendario delle udienze per il mese di giugno: esse saranno undici in tutto. In luglio verranno tenute cinque sedute la settimana. A chi chiede al dott. Semeraro qualche previsione sulla conclusione del processo Ippolito, il magistrato risponde: «E' impossibile dare una risposta a questa domanda: noi pensiamo di terminare il dibattimento entro il mese di luglio».

Secondo qualcuno, sarà molto difficile rispettare questi termini. L'interrogatorio dei dieci imputati, soprattutto quello del prof. Ippolito, impegnerà numerose udienze. Poi dovranno essere ascoltati circa centocinquanta testimoni — settanta dell'Accusa e ottanta della Difesa —. Infine, avrà inizio il torneo oratorio, con la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe della Parte civile e degli avvocati della difesa. Se tutto si svolgerà nel migliore dei modi, la sentenza si potrà avere entro la prima quindicina di agosto.

Renzo Ferrari trasferito nelle carceri di Genova

Genova, 10

Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo, condannato per la uccisione di Tino Allevi, è stato trasferito oggi dal carcere di Imperia a quello di Marassi a Genova, dove è giunto, a bordo di un'auto, verso mezzogiorno.

Ferrari, come è noto, si è appellato contro la sentenza della Corte d'Assise di Imperia, che lo ha condannato alla pena di trenta anni di reclusione, uno dei quali condonato. Il processo di secondo grado dovrà avvenire davanti alla Corte d'Assise d'appello di Genova prevedibilmente alla fine del 1965 ed è appunto in previsione di questo processo che l'imputato è stato trasferito, così come richiedono i regolamenti vigenti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — Il cosmonauta Nikolajev, con una mascherina sul volto, prende in braccio la figlioletta appena nata, sotto lo sguardo della madre, la famosa cosmonauta Valentina Tereshkova

PARTO PREMATURO IN UNA CLINICA A MOSCA

È nata una bambina alla cosmonauta Tereshkova

La neonata gode buona salute e non sembra aver risentito dell'impresa spaziale dei suoi genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Fiocco rosa al «Villaggio dei cosmonauti», dove il grazioso simbolo tradizionale che annunzia il felice arrivo della cicogna è stato posto sulla porta della villetta dei coniugi Nikolajev. Infatti, Valentina Tereshkova, la prima e finora la unica donna al mondo che abbia volato nello spazio e abbia visto con i propri occhi che la Terra è rotonda, ha avuto, lunedì scorso, una bella bambina.

Il lieto evento è avvenuto presso l'«Istituto dei parti e di ginecologia» situato sulla via che porta all'antico monastero-fortezza di «Novo Dievitchi». Da lunedì a oggi, il personale del reparto maternità aveva dovuto serbare il più rigoroso segreto, ma ora che la «Tass» ha diramato l'annunzio della nascita della prima «bimba spaziale» del mondo, medici, infermierii, pazienti hanno dimostrato la loro gioia e orgoglio per il fatto che il lieto evento sia avvenuto presso il loro istituto.

Nell'ufficio della professoressa Olga Makeeva, direttrice dell'istituto, quasi non si circola, tanti sono i mazzi di fiori che vi sono stati portati. E' stata proprio la direttrice a parlarci della bimba, che ha gli occhi, la fronte e tutta la parte alta del viso somigliantissimi a quelli di suo padre, Andrian Nikolajev. La bocca è, invece, «quella di sua madre, spiccicata».

La sera della nascita, il cosmonauta Nikolajev ha potuto vedere la figlia e la moglie e il giorno dopo, cioè ieri, tutto il «Club dei cosmonauti» al gran completo ha aperto la sfilata delle delegazioni che hanno raggiunto la clinica per felicitarsi con la «mamma spaziale».

Subito dopo la pattuglia degli «spaziali», ha visitato la puerpera madame Eugenie Cotton, una francese che è presidente della Federazione democratica mondiale delle donne.

Secondo notizie non ufficiali ma attendibili, i medici dello istituto hanno acconsentito che specialisti del centro di studi sulle radiazioni prelevassero alla neonata una piccola quantità di sangue e si è appreso che gli esami hanno dimostrato come la piccina non abbia affatto risentito del lungo viaggio spaziale di sua madre. Va peraltro ricordato che al tempo della sua grandiosa avventura nello spazio circumterrestre, la Tereshkova non era ancora sposata.

Come si ricorderà, il padre della piccina, alla quale probabilmente i genitori imporranno il nome di Elena, volò nello spazio per novantaquattro ore, a bordo del «Vostok III» dall'11 al 15 agosto 1962, mentre la Tereshkova, con il «Vostok IV», fu lanciata il 16 giugno 1963 alle 12.30 e tornò a terra alle 11.20 del 19, dopo un volo pluriorbitale di settantun ore.

I due cosmonauti si sposarono, al «Palazzo dei matrimoni» di Mosca, il 3 novembre 1963, presente Nikita Kruscev quanto mai spumeggiante di gioia e di «humour». Il viaggio di nozze della prima coppia spaziale del mondo fu un'apoteosi: in India, nel Nepal, a Ceylon, in Indonesia, i coniugi Nikolajev ebbero accoglienze trionfali. Rientrati in patria, essi si stabilirono al «Villaggio dei cosmonauti», ma spesso dovettero separarsi per i frequenti viaggi all'estero. Ai primi del 1964, si seppe che Valentina Tereshkova era in stato interessante.

La piccina è nata prematura, di otto mesi circa, ma questo fatto non è dipeso, secondo i medici, dal volo spaziale di sua madre e di suo padre. Peraltro, in febbraio, «Stella rossa» rivelò che Adrian Nikolajev e Valentina Tereshkova avevano «sofferto» per la prolungata permanenza nello spazio a causa dell'assenza di gravità a lungo sopportata. In particolare, i due cosmonauti avevano subito disturbi all'orecchio interno.

Anche per questo, la nascita della piccina era attesa dagli scienziati, i quali, logicamente, studieranno attentamente la prima bambina «spaziale» del mondo.

Henry Shapiro

ALZATA DI SCUDI IN FRANCIA CONTRO GLI INGLESI

Barili di scorie radioattive lungo le coste della Bretagna

Si teme che i pesci possano rimanere inquinati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Piccola guerra franco-britannica lungo le coste della Bretagna: alcuni pescatori bretoni hanno trovato nelle loro reti dei barili d'acciaio contenenti delle scorie radioattive. I recipienti portano la scritta «Made in England» e, secondo ogni probabilità, sono stati immersi da poco, in quanto non sono nemmeno arrugginiti.

Il ritrovamento dei barili ha provocato una vera e propria alzata di scudi contro la Granbretagna. Le scorie sono infatti state ritrovate poco lontano dalle coste bretoni, in una zona di pesca molto frequentata, dove la profondità non supera i 150 metri. Si teme che il pesce diventi, a breve scadenza, radioattivo. L'erosione delle acque marine è infatti suscettibile di distruggere l'involucro, causando la dispersione delle scorie.

Il contenuto dei barili è stato analizzato: si tratta di flouroacitelamina, una sostanza estremamente tossica. Sembra che gli industriali britannici avessero incaricato una società di navigazione di scaricare i barili in alto mare. In tali condizioni, ci si domanda come mai l'operazione sia stata eeffttuata al limite delle acque territoriali francesi e non alcune miglia più al largo, dove la profondità del mare supera i mille metri.

Secondo la stampa parigina, l'accaduto rientra nel quadro della tradizionale rivalità fra marinai britannici e francesi. Già due anni fa, in circostanze analoghe, il Ministero francese degli Affari Esteri aveva inviato una protesta a Londra. Gli inglesi avevano risposto che si era trattato di un errore di navigazione».

Questa volta, i pescatori bretoni sono furiosi e hanno inviato una delegazione alla Prefettura del Dipartimento per formulare una solenne protesta. Secondo gli esperti di oceanografia, il pericolo di polluzione delle acque non è immediato, in quanto i barili sembrano resistenti. Ma, a lunga scadenza, le acque territoriali francesi potrebbero diventare radioattive.

Per il momento, i pescatori hanno ricevuto l'ordine di maneggiare i recipienti con la massima precauzione e di riportarli a terra. Il contenuto verrà di nuovo esaminato da un laboratorio di Stato e, successivamente, secondo ogni probabilità, una nuova protesta verrà inviata alle atuorità britanniche competenti. Sembra tuttavia difficile che si possa fare qualcosa dato che anche nelle zone oceaniche di grande profondità esistono delle correnti suscettibili di spingere i barili verso le coste. Sembra che alcuni mesi fa fossero stati pescati nell'estuario della Gironda, non lontano da Bordeaux, dei salmoni radioattivi.

Secondo gli specialisti, c'è da temere il peggio, trasformare gli oceani in deposit. per le scorie radioattive costituisce un pericolo per l'umanità intera. Alcuni anni fa, un'altra polemica era sorta a proposito delle scorie radioattive. Quella volta si trattava di barili francesi gettati nel Mediterraneo.

U. R.

Epilogo in Assise di un banale diverbio

Torino, 10

E' cominciato stamane in Corte d'Assise il processo contro Cesare Gaschi di Bourget, di 21 anni, di Biella e Vittorio De Maio di 22, di Capua, imputati di concorso in omicidio preterintenzionale e lesioni: essi sono responsabili della morte del funzionario della «Fiat» Ugo Gino, brutalmente colpito al ventre a pugni per una banale questione di precedenza automobilistica, e di aver ferito il figlio della vittima Luigi.

Nel pomeriggio del 18 gennaio scorso, in via Montebello, all'angolo con via Verdi, l'auto sulla quale Ugo Gino e i suoi figli, Luigi e Luciana, viaggiavano diretti alla loro abitazione fu costretta a fermarsi perchè la «Giulietta» del Gaschi e del De Maio ingombrava la strada. Il Gino, dopo aver inutilmente atteso che i due giovani lasciassero libero il passo, scese per chiedere loro di spostare la «Giulietta». Subito aggredito, fu colpito violentemente al ventre con un pugno; suo figlio Luigi, accorso in suo aiuto, fu a sua volta percosso al volto dal De Maio.

Qualche ora dopo, a casa sua, il Gino fu colto da improvviso malore e morì prima che i medici potessero intervenire.

Il De Maio, arrestato poche ore dopo il fatto, negò di aver colpito il Gino, pur ammettendo la colluttazione col figlio, e accusò del fatto l'amico; questi si costituì due settimane dopo, dichiarando di non aver aver dato pugni alla vittima ma soltanto un forte spintone per difendersi.

Entrambi gli imputati hanno precedenti penali. La sentenza verrà emessa con ogni probabilità entro domani.

Filippo di Edimburgo ha compiuto 43 anni

Londra, 10

Il Duca Filippo di Edimburgo compie oggi 43 anni. Su tutti gli edifici pubblici è stata issata l'«Union Jack» e a mezzogiorno una salva di 41 colpi di cannone è stata sparata ad Hyde Park. Questa sera, il marito della Regina ha passato in rivista la Guardia a cavallo.

RADIO E TELEVISIONE

La serata sul «Nazionale» TV sarà aperta da «Tribuna politica», che vedrà una conferenza stampa del segretario del MSI onorevole Arturo Michelini. Alle 22.15 «Cinema d'oggi» prenderà in esame i film italiani attualmente in cantiere; si parlerà diffusamente del ritorno davanti alle macchine da presa di Giulietta Masina (nella foto), la quale si accinge a ultimare «Giulietta degli spiriti», storia di una signora della buona società assidua frequentatrice di maghi e fattucchiere. Sul secondo canale, alle 21.15 andrà in onda il «Giornale dell'automobile n. 6», giunto all'ultimo appuntamento prima delle vacanze; tra le varie curiosità presenterà un servizio sul costo dei cartelli stradali e le prime impressioni dei possessori di «850 Fiat». Alle 22.05 infine vi sarà l'appuntamento con la «Fiera dei sogni».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di Haendel; 11.445: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista M. C. Alain; 18.50: Musica jazz; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «La Fata Morgana», di N. Barbato; 21: Tribuna politica; 22.15: Concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Mina; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Buon viaggio. Programma di Paolini e Silvestri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Marco Visconti», di T. Grossi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Giro ciclistico della Svizzera: servizio speciale di E. Ameri; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Otello», di G. Rossini; 21: Ciak; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate romantiche; 11.15: Pagine da opere di U. Giordano; 12.15: Complessi per pianoforti e archi; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: Concerto sinfonico: Orchestra Royal Philharmonic di Londra; 15.35: Musiche cameristiche di C. Debussy; 16.30: Musiche di E. B. Loch; 17: Corriere dall'America; 17.35: A. Fogazzaro visto da lui stesso. Conversazione; 17.45: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Martinu; 19: I grandi medici italiani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Programma musicale; 21.50: Ritratto di Piero Gobetti: «Le idee di Gobetti», a cura di U. Morra; 22.50: Musiche di K. Stamitz.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes. Musiche di S. Cafaro, G. N. Hümmel, G. Rossini e F. Schubert - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate); 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.50 (18.50): Compositori italiani contemporanei; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Geminiani; 11.55 (20.55): Oratòri; 13.30 (22.30): Complessi per archi; 14.20 (23.20): Notturni e serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Roberta Mazzoni, Ennio Sangiusto e il complesso vocale Panchito Cui Cui; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): I blues; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli; 23.15: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il giornale dell'automobile n. 6, a cura di G. Bozzini; 22.05: La Fiera dei sogni - Al termine: Notte sport.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — L'industriale Harry Leeb, un miliardario americano di 58 anni, brinda con la sua nuova metà subito dopo le nozze, svoltesi a «El Morocco», un «night-club» noto per essere il più caro del mondo. La sposa è l'indossatrice Maxine Marcus (una delle dieci più belle donne d'America). Harry Leeb ha invitato una ventina di amici a partecipare al suo viaggio di nozze, le cui tappe saranno segnate dalla visita ai più celebri «night-clubs» d'Europa, quelli di Roma compresi

UN'INTERVISTA CON IL MINISTRO SEN. ARNAUDI

Occorre un «portafoglio» per la ricerca scientifica

«Mi sento con un piede fuori: o mi danno i mezzi o me ne vado» Necessari almeno 200 miliardi per il bilancio di un anno

Milano, 10

Sul problema della ricerca scientifica in Italia, il Ministro Arnaudi, in un'intervista al settimanale «Epoca», afferma che, «a parte questioni pratiche che sono risolvibili, come quelle dei locali e del personale, c'è una questione di fondo che paralizza l'attività del Ministero. E' il problema del «portafoglio». Un Ministero il cui titolare sia (com'è il caso nostro adesso) senza portafoglio, non può esercitare, per statuto, attività legislativa e nemmeno presentare disegni di legge. Inoltre, non può esercitare attività amministrativa, cioè non ha fondi a sua disposizione. Quindi, il bel palazzo storico che abbiamo cominciato faticosamente ad abitare corre il rischio di rimanere una cosa assolutamente vuota di significato e di contenuto. Per rimediare a questo stato di cose (e se non vi si rimedierà, sarà inutile contare sulla mia presenza nel Governo, come ho già detto in forma decisa all'on. Nenni) bisogna trasformare il Ministero senza portafoglio in un Ministero vero e proprio.

«Ai primi del gennaio scorso — aggiunge il Ministro — ho scritto una lunga lettera al Presidente del Consiglio, on. Moro, dopo avere ben meditato sul problema. Ho detto al Presidente che era impossibile, anche tecnicamente, esercitare il coordinamento della ricerca scientifica rimanendo Ministro senza portafoglio. Ho presentato, al riguardo, una documentazione corredata di esempi anche stranieri, utili per illustrare i poteri e il funzionamento di vari organismi simili a quello che io dirigo. La lettera è stata esaminata con attenzione, e in marzo il Presidente del Consiglio ha convocato una riunione politica di Ministri, per esaminare l'intero problema del coordinamento della ricerca scientifica. Tutti i presenti hanno approvato l'idea di costituire un vero Ministero. Nel comunicato finale, però, mancava l'espressione precisa, la formula tecnica. Si lasciava capire che una trasformazione era necessaria. A questo punto, dai contatti fittissimi da me avuti col mondo della scienza, si aveva un'ulteriore conferma della tesi, che ho già esposto: solo un Ministero «vero» può svolgere una funzione utile».

Il sen. Arnaudi ricorda quindi che si è incontrato nuovamente con l'on. Moro: «Gli ho parlato con estrema chiarezza. Gli ho anche detto che se avessimo varato il Ministero un po' in fretta, il mondo scientifico avrebbe avuto ugualmente l'impressione che il Governo stesse facendo sul serio. Moro mi ha risposto che avrebbe dato disposizione all'ufficio legislativo di preparare il progetto di legge entro giugno, prima delle ferie. Naturalmente, io avevo già pronta una bozza del progetto. Ora è cominciata la discussione a livello tecnico e ufficioso sulla ampiezza e sulle attribuzioni del Ministero».

Il Ministro Arnaudi afferma poi che l'attività del Ministero sarà articolata insieme alle attività economiche del paese. «Nel settore della ricerca applicata — aggiunge — è indispensabile identificare i campi di maggior interesse per le attività industriali, agricole e dei servizi, viste nella prospettiva di un congruo periodo di sviluppo. Vi è quindi un'aderenza intima tra la programmazione scientifica e la programmazione economica, per armonizzare le indicazioni e i tempi.

«Tutte belle cose. Ma per ora noi non possiamo far nulla. Finchè questo organismo non sarà un vero Ministero, rimarrà quello che è oggi: poco più che un ufficio studi di una grossa ditta privata. La cosa che mi ha commosso, turbato, ed ancor più deciso ad andarmene, se non otterrò i mezzi idonei per lavorare, è l'immensa speranza che nutrono in questo nuovo organismo le giovani leve della scienza. Sono studiosi profondi, seri, preparati, come forse mai ne sono esistiti nel nostro Paese. Un capitale immenso di idee, di energie, di studi. Disperderlo, non assisterlo, o peggio ancora tradirlo, sarebbe delittuoso e antinazionale. Ecco perchè dico che io mi sento «con un piede fuori». O mi danno i mezzi finanziari, o me ne vado».

Alla domanda: «Di che cosa avrebbe bisogno il suo Ministero per raggiungere gli scopi a cui lei ha accennato?», il sen. Arnaudi così risponde: «A parte la questione base di natura legislativa e amministrativa di cui ho parlato, cioè la trasformazione di questo «senza portafoglio» in un Ministero vero e proprio, sono necessari pochissimi soldi per il Ministero in sè, che sarà un piccolissimo organismo direzionale, di cervelli, non di amministratori. I fondi disponibili debbono, invece, essere dedicati alla ricerca scientifica. Il prof. Saraceno ha indicato la cifra necessaria, secondo lui, in 155 miliardi l'anno, prendendo come riferimento il 1968. Io ho rifatto i conti e sono arrivato alla cifra di 200 miliardi (sarebbero 202, ma arrotondiamo). Rispetto a quello che si spende oggi, è una grossa cifra. Ma consideriamo questi dati approssimativi: adesso, l'Italia spende per la ricerca lo 0,2 per cento del reddito nazionale, mentre la Francia spende l'1,5 e la Granbretagna il 2 per cento; gli Stati Uniti stanziano per la ricerca il 3 per cento del loro reddito, cioè qualcosa come 10-12 mila miliardi di lire, e anche le spese dell'URSS sono di queste proporzioni. Se tutto va bene — conclude Arnaudi — anche con le cifre che vorremmo spendere nel 1968, saliremo in Italia a quota 1,1 per cento del reddito nazionale. Sempre poco, sempre meno degli altri».

CONCLUSO A PALERMO IL PRIMO GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA

105 anni di reclusione divisi fra una ventina di imputati

«U malato» riconosciuto colpevole di omicidio e condannato a ventisei anni Sei assoluzioni per insufficienza di prove - Quaranta carabinieri in aula

Palermo, 10

Dopo sei ore di permanenza della Corte in camera di consiglio, si è concluso nel tardo pomeriggio il primo grande processo alla mafia palermitana: sono stati complessivamente comminati 105 anni di reclusione. I giudici della seconda sezione della Corte di Assise hanno ritenuto Marco Semilia responsabile dell'uccisione, avvenuta la mattina del 30 gennaio '62, di Salvatore Lupo Leale, figlio del capo mafia Stefano Leale, e lo hanno condannato, con le attenuanti generiche, a 22 anni di reclusione per l'omicidio e a quattro anni per associazione a delinquere.

Sono stati ritenuti responsabili di associazione per delinquere aggravata e con l'esclusione dell'aggravante delle scorrerie in armi compiute per le campagne e per i luoghi abitati, Domenico Albano, Matteo Corrado, Vincenzo Carollo, Salvatore Migliore, Giovan Battista Giordano, Antonino Miceli, Giovanni Miceli, Vincenzo Corrado, Giuseppe Corrado, Paolo Verme, Giovanni Vallone, Giovanni Baldo, Salvatore Greco, Angelo Semilia, Giuseppe 'Arrigo e Francesco Maiorana.

La Corte ha condannato a dieci anni di reclusione Domenico Albano, a otto anni e sei mesi Matteo Corrado, a sei anni e otto mesi Salvatore Greco detto «U Ciaschitieddu», e Francesco Maiorana, a sei anni Vincenzo Corrado, a cinque anni Giuseppe D'Arrigo, a quattro anni e due mesi Vincenzo Corrado e Rocco Semilia, a quattro anni Antonina Miceli, Giovanni Miceli, e Giovanni Baldo e Angelo Semilia, a tre anni e tre mesi Antonino D'Amore, a tre anni e due mesi Michele Carollo, a due anni e Otto mesi Luigi Semilia, Salvatore Migliore, Giovan Battista Giordano, e Giuseppe Corrado, a due anni Paolo Verme a un anno e otto mesi Giovanni Vallone.

La stessa Corte di Assise ha assolto per non aver commesso il fatto Giuseppe Albano e ha assolto per insufficienza di prove Leonardo Rizzo, Paolo Scardina, Pietro Cassarà, Francesco Bronte, Giuseppe Vicari, Marco Semilia di Giovanni. Due anni sono stati condonati a Luigi Semilia perchè minorenne, e un anno a tutti gli altri imputati, a eccezione di Domenico Albano, Antonio Miceli, Giovanni Miceli, Giovanni Baldo, Giovanni Vallone, Giuseppe D'Arrigo e Francesco Maiorana, a causa dei loro precedenti penali.

Per gli imputati Francesco Miceli e Salvatore Maggio è stato ordinato lo stralcio del procedimento e l'abbinamento agli atti concernenti l'uccisione di Stefano Leale, capo mafia di Alcamo e padre di Salvatore Lupo Leale.

Luigi Semilia e Paolo Verme sono stati scarcerati per pena espiata. Tutti i condannati dovranno essere sottoposti, a pena espiata, alla libertà vigilata per un periodo non inferiore a un anno.

Marco Semilia, condannato a 26 anni, è stato anche condannato al risarcimento dei danni alla Parte Civile. La lettura della sentenza è stata accolta con impassibilità da tutti gli imputati. La madre di Marco Semilia si è allontanata dall'aula gridando

Al processo, cominciato il mese scorso, 23 imputati erano detenuti e sette latitanti: uno solo degli imputati, Marco Semilia, di 32 anni, soprannominato «U Malato» perchè tubercolotico, era accusato di avere ucciso, la mattina del 30 gennaio 1962, a colpi di pistola, Salvatore Lupo Leale, di 20 anni, figlio del capo mafia Stefano Leale, a sua volta ucciso, un anno prima, in via Torino, davanti il suo negozio di torrefazione.

Per Marco Semilia, il Pubblico Ministero dott. Agrifoglio aveva chiesto l'ergastolo: condanne a 18 anni di reclusione sono state chieste per Domenico Albano e Matteo Corrado, a 16 anni per Rocco Semilia, per altri imputati pene da otto a tre anni di reclusione, per associazione per delinquere; per cinque altri il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Stamane, il P. M., a conclusione della discussione, aveva replicato, sostenendo l'accusa di associazione per delinquere per quasi tutti gli imputati. Egli aveva poi ribadito la validità delle accuse di Serafina Battaglia, madre di Salvatore Lupo Leale, per quanto riguarda tutti gli imputati, e l'affermazione della responsabilità dell'imputato Marco Semilia, che da «guardaspalle» di Salvatore Lupo Leale si sarebbe trasformato in sicario, sparandogli a bruciapelo mentre il giovane figlio del capo mafia andava alla borgata Uditore, dove si doveva incontrare con funzionari del Comune per un'esproprio.

La replica del P. M. è stata più volte interrotta dagli avvocati della difesa e l'atmosfera è stata tesa. Il P. M., a un certo punto, ha mostrato la arma, una «Savage» cal. 6,65, che sarebbe servita a Marco Semilia per uccidere il suo datore di lavoro: tale arma era stata data da Serafina Battaglia a Marco Semilia per proteggere l'incolumità del figlio, dopo la tragica fine del padre.

Quindi si erano avute le controrepliche dei difensori avvocati Berna, Perilli, Cordone, Oddo Ancona, Restivo e Cottone, i quali hanno polemizzato con le affermazioni del P. M., sostenendo la completa estraneità dei loro patrocinati ai fatti.

Poco prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, la madre di Marco Semilia ha dato in escandescenze. Dato il pubblico numerosissimo, il servizio d'ordine dei carabinieri del Nucleo del Tribunale era stato rinforzato da una quarantina di carabinieri del Battaglione Mobile.

Fidanzata la primogenita del Conte di Parigi

Parigi, 10

Viene annunciato il fidanzamento della principessa Isabella di Francia, figlia primogenita del Conte e della Contessa di Parigi, con il conte Frederic Carl di Schonborn-Buchheim, appartenente a una antica famiglia nobile austriaca, il quale risiede presso Vienna ed esercita la professione di ingegnere. Le nozze verranno celebrate a Dreux nel prossimo settembre. Isabella è sorella di Claudia di Francia, fidanzata di Amedeo d'Aosta.

PROSSIMO L'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

La Repubblica malgascia da quattro anni maggiorenne

Essa attende ora braccia e capitali per svilupparsi

Il 26 giugno la Repubblica malgascia festeggia il quarto anniversario della proclamazione della propria indipendenza dal dominio coloniale francese durato mezzo secolo, che ha lasciato in retaggio al nuovo Stato africano un ricordo non venato di rancori. Tanto è vero che molti francesi — detti come tutti gli europei «vahaze» — rientrati in patria nelle giornate inquiete della sollevazione del 1958, hanno ripreso da qualche tempo la strada del ritorno verso quest'isola, grande una volta e mezzo l'Italia, immersa nell'Oceano Indiano e posta a Oriente del Mozambico portoghese.

A Oriente, gli alisei coprono la costa dell'isola di una foresta lussureggiante mentre a Occidente, il versante è asciutto, steppico e pastorale, come l'altipiano interno coperto di savane. Posta in regione subtropicale, l'isola ha un clima temperato all'interno per l'altitudine, atto all'insediamento degli europei, gradevolmente ambientatisi nel tempo — e sono poco più di 50 mila — accanto agli oriundi cinesi (9 mila) e agli oriundi indiani (15 mila).

I cinque milioni di abitanti sono di origine africana in parte — i «costieri» — e di origine asiatica gli altri, detti i «merinas» e situati all'interno. Questi ultimi giunsero dall'Indonesia nel XVII secolo e rapidamente si sovrapposero agli aborigeni. Il problema etnico è ancora vivo perchè, dopo la cessazione del dominio coloniale, i «costieri» e i «merinas», fino ad allora uniti nella lotta per l'indipendenza, si urtarono nuovamente per il prevalere, nel regime democratico instauratosi con l'indipendenza, delle tribù già soggette, dei «costieri». I quali eccedono forse nelle preoccupazioni di infiltrazioni dall'Asia, come prova il fatto che cinesi e indiani ben si guardano dal «fare politica», dediti come sono interamente ai commerci. La politica estera del Governo paternalistico di Tsiranana è orientata infatti a favore della Cina di Ciang Kai-scek ed è solidale con la politica britannica di «conservazione» dello «statu quo» nel Tanganica, nel Kenya, nelle Rhodesie.

Il gruppo politico al potere è il partito socialdemocratico, del quale l'unico serio oppositore è il partito della sinistra, sostenitore di una «via malgascia al socialismo», che vuole però realizzare in collaborazione con il Governo, nel quale intende entrare senza incontrare però al momento grande entusiasmo.

Il temperamento «romanticamente indolente» dei malgasci impedisce loro di aggravare un certo disappunto verso i francesi, che ancora numerosi occupano posti direttivi nelle varie branche della amministrazione e specie in quella scolastica.

Tananarive, al cetro dell'altipiano, è uno dei centri più qualificati della cultura francese in Africa, mentre l'assistenza finanziaria che De Gaulle ha assicurato alla giovane Repubblica è cospicua, toccando i 10 miliardi di franchi all'anno. Dotati di una singolare facoltà di distacco dagli eventi, ed anche perchè vivono con un certo agio — rispetto alle restanti popolazioni dell'Africa — i malgasci sono sensibili alle attenzioni che il Governo francese presta all'isola.

Sebbene il tenore di vita locale sia piuttosto elevato, non mancano le cosiddette «aree della fame», che nel Continente nero sono un tragico e diffuso fenomeno nonostante la sua trasformazione geopolitica. Molta terra malgascia è ancora disponibile per le coltivazioni, anzi moltissima, mentre mancano tecnici, braccia e capitali, per una piena valorizzazione delle risorse del Paese.

L'isola dell'incontro fra Africa, Asia ed Europa è un modello della possibile collaborazione dei tre Continenti e per avervi libero accesso basta seguire l'esempio di De Gaulle: dare ai malgasci la certezza che la loro giovane indipendenza non sarà mai posta in discussione da alcuno. E' questo il passaporto di ogni europeo per l'Africa.

Rodolfo Accerboni



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Seul — Postazioni di mitragliatrici a difesa di un edificio scolastico nel centro della città: a causa delle ripetute dimostrazioni di studenti, il Governo ha proclamato la legge marziale

COSI' IL FLUORO SUPER-ATTIVO DEL DENTIFRICIO CHLORODONT DIFENDE I VOSTRI DENTI DALLA CARIE

L'ERA DEL FLUORO

Mai quanto in questi ultimi tempi si è parlato del fluoro come dell'unica arma veramente efficace nella lotta contro la carie dentaria. Mai come ora gli scienziati di tutto il mondo sono stati tanto concordi ed espliciti nel confermare l'azione insostituibile del fluoro nella prevenzione e nella cura di questa insidiosa malattia che vanta il sinistro primato di essere la piú diffusa nel mondo. La carie comporta anche oneri economici e sociali altissimi: è stato calcolato che al nostro Paese costa l'incredibile somma di 470 miliardi di lire all'anno. Giova poi ricordare che la carie è spesso il punto d'ingresso e di diffusione di germi e tossine responsabili di una intera gamma di altre serie malattie, quali, ad esempio, reumatismi, allergie e disturbi nervosi riflessi.
Dunque tutti d'accordo, ora, sul valore del fluoro e sulla sua efficacia anticarie. Ma di ciò va dato merito a un gruppo di illustri scienziati che per molti anni si sono dedicati ad assidui studi su questo farmaco; così come va riconosciuto il merito di una industria (Chlorodont) che con 15 anni di anticipo sulle altre Case del settore ha dato inizio, a conclusione di positive esperienze scientifiche, alla utilizzazione del fluoro in una pasta dentifricia.
Ma che cos'è, in sostanza, il fluoro?
È un componente costante ed indispensabile dell'organismo. Presente particolarmente nelle ossa e nei denti, è fornito da cibi e bevande nella misura media giornaliera di circa un milligrammo. I quantitativi di fluoro che non vengono eliminati si fissano ai tessuti, specialmente a quelli dentari, irrobustendone la struttura.
Ma oggi è ben difficile disporre di una alimentazione così ricca di fluoro da assicurarne all'organismo una sufficiente riserva.

LA CARIE: MALE DELLA CIVILTA'

L'uomo nei secoli è passato da una alimentazione ricca di fluoro e, più in generale, di sali minerali ad una alimentazione chimicamente più povera. Al salgemma ha sostituito il sale marino raffinato, meno ricco di fluoro; negli ultimi 80 anni, con il sempre più spinto abburattamento del grano, ha rinunciato ad una notevole fonte del prezioso alogeno. Va poi considerato che i terreni, in tanti secoli di coltivazione, sono stati assoggettati a loro volta ad un progressivo impoverimento di molti minerali.
Consapevoli di tali carenze, molti Stati hanno cercato di fronteggiare con provvedimenti collettivi quella « fame di fluoro » che nell'organismo si manifesta attraverso la minore resistenza dei denti alla carie, malanno al quale oggi ben pochi sfuggono, già fin dai primi anni di vita. Impressionanti, a questo proposito, sono i risultati di ricerche condotte in numerose nazioni, la nostra compresa, sui bambini delle scuole elementari: oltre 90 scolari su 100 presentano dentature già contaminate dalla carie.
Di qui l'urgente necessità di adottare specifiche azioni profilattiche, oltre che terapeutiche.
Per rimanere nel campo scolastico, tra le varie iniziative assunte si è distinta, nel nostro Paese, la città di Milano, nella quale a titolo sperimentale, si è fatto distribuire per più tempo un bicchiere di acqua opportunamente fluorata agli scolari, ogni mattino. Analoghe lodevoli iniziative sono state adottate nella provincia di Perugia ed in altre località.

IL MIRACOLO DELLE CITTA' SENZA CARIE

Sul piano più generale, numerosi ed imponenti programmi di fluorazione delle acque potabili, attuati soprattutto negli Stati Uniti d'America, hanno avuto lo scopo di creare artificialmente quella situazione di privilegio di cui godono certe popolazioni che disponendo di acque potabili naturalmente fluorate presentano un trascurabile incidenza di processi cariosi, dando luogo a quello che è stato definito il « miracolo delle città senza carie ». Fu anzi proprio questa osservazione che diede inizio, a suo tempo, ad una approfondita serie di studi che finì col porre in diretta relazione la presenza di fluoro nell'acqua delle città « miracolate » con l'assenza della carie.
Si accertò, in sostanza, che il dente ricco di fluoro è particolarmente resistente all'attacco degli agenti cariogeni. Simili constatazioni portarono allo studio ed all'attuazione della fluorazione artificiale delle acque, estesa oggi a molte località di 23 nazioni, in ogni parte del mondo. Questi provvedimenti, spesso osteggiati per il loro carattere coercitivo e collettivo, hanno tuttavia consentito una sensibile flessione della carie presso una popolazione valutabile ad oltre 50 milioni di individui.

IL DENTIFRICIO AL FLUORO: UN PRIMATO ITALIANO

In Italia dove scienziati e pubblica opinione sembravano già ieri, e sembrano ancor oggi, meno favorevoli a soluzioni collettive ed indiscriminate, una industria chimica, la Chlorodont, fin dal 1947 orientò le sue ricerche verso una diversa soluzione del problema: quella della somministrazione di fluoro attraverso la pasta dentifricia.
Sostenuta in questo suo lodevole tentativo da esimi scienziati e specialmente da illustri docenti delle Università di Pavia e di Perugia, essa ha mirato a far corrispondere la normale e quotidiana pulizia dei denti ad una vera e propria applicazione locale di fluoro, sul tipo di quelle già abitualmente praticate, con pieno successo, dai medici dentisti.
Lunghe e complesse ricerche, basate anche sull'apporto degli studi e delle esperienze di scienziati di diversa nazionalità (dagli americani, ai russi, ai giapponesi) riuniti anche in appositi simposii internazionali, consentirono di giungere a conclusioni assolutamente rassicuranti su due punti fondamentali: la dimostrabile efficacia del fluoro inserito nella pasta dentifricia e l'assoluta innocuità di questo trattamento.
Forte di questi positivi risultati, la Chlorodont, per prima nel mondo, produsse su scala industriale il dentifricio anticarie al fluoro e lo fece conoscere illustrandone prerogative e vantaggi con massicce azioni, più che pubblicitarie, di propaganda medico-scientifica (tra le altre, la pubblicazione di una nota « Antologia del fluoro »).

ISTITUTO D'IGIENE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Oggetto : Certificato d'analisi della pasta dentifricia CHLORODONT "anticarie al fluoro superattivo"

1) Le analisi sistematiche da noi effettuate sulla normale produzione del dentifricio Chlorodont ci hanno consentito di accertare un suo contenuto di sali di fluoro (mono-fluo-fosfato di sodio) costante intorno allo 0,78%

2) Le prove di laboratorio da noi eseguite, per accertare, secondo il metodo Von Fellenberg, la fissazione del fluoro mediante spazzolamentó di piastrine di dentina, ci hanno consentito di constatare chè il dentifricio Chlorodont arricchisce effettivamente di fluoro la dentina in misura rilevante

3) Da queste osservazioni e dalle ricerche eseguite in proposito in questo Istituto -anche in armonia con quanto osservato in numerosi Istituti universitari stranieri- risulta che il fluoro incorporato nella pasta dentifricia "Chlorodont" ha la capacità di fissarsi ai tessuti dentari, aumentandone la resistenza all'attacco dei germi cariogeni. L'azione del fluoro consente di ridurre l'incidenza della carie nella misura del 30-40% circa.

Il Direttore

La CHLORODONT S.p.A., oltre a fornire continuativamente allo Istituto di Igiene dell'Università di Perugia campioni della sua normale produzione, ha autorizzato lo stesso a prelèvare liberamente e senza preavviso campioni del suo dentifricio presso qualsiasi rivenditore in qualsiasi località del territorio nazionale.

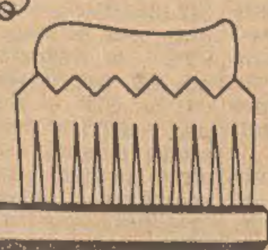
Finalmente una valida ed autorevole garanzia anticarie - Chlorodont vi documenta la superiore efficacia del suo dentifricio con l'Attestato Fluoro rilasciato dall' Istituto d'Igiene dell' Università di Perugia, la Scuola benemerita che da molti anni si è specializzata nello studio del fluoro applicato alla pasta dentifricia.

COME AGISCE IL FLUORO

Nonostante la sua apparenza, lo smalto, il rivestimento esterno dei denti, non è una materia inerte e immutabile; al contrario è materia vivente, soggetta tanto ad usure quanto a continui processi reintegrativi. Esso già naturalmente contiene fluoro, spesso tuttavia in misura troppo modesta. Di qui, una particolare avidità dello smalto per il fluoro, tanto da assorbirlo per semplice contatto, sia nel caso di applicazione da parte del dentista, sia mediante lo spazzolamento dei denti con pasta dentifricia fluorata. Naturalmente tipo di fluoro, dosaggio dello stesso, caratteristiche della pasta base e degli altri numerosi componenti di un buon dentifricio sono tutti fattori che debbono concorrere nella formazione di un prodotto veramente efficace ed attivo nella lotta contro la carie e che tale si conservi anche nel tempo. Il lungo primato di esperienza della prima Casa mondiale produttrice del dentifricio al fluoro, ha consentito alla Chlorodont la realizzazione e produzione su vasta scala di un prodotto che, ben a ragione, ha potuto completare il suo già apprezzato marchio con la dizione « anticarie al fluoro superattivo ».
L'uso costante di Chlorodont, almeno due volte al giorno, assicura la fissazione del fluoro in esso contenuto, sullo smalto dei denti rendendolo resistentissimo alla carie.
Ma il fluoro, come attestano numerosi autorevoli studi, svolge contemporaneamente anche una specifica azione « antiacida » in tutto il cavo orale, bloccando quei processi fermentativi di origine batterica responsabili dell'attacco allo smalto.
Ecco quindi, in questa duplice azione, la garanzia vera della superiorità del dentrificio al fluoro super-attivo nella difesa dei denti dalla carie.
E, fatto non trascurabile, questa difesa avviene grazie ad una pasta dentifricia che ha nella sua speciale formula il segreto di conservarsi sempre morbida e fresca, gradita quindi sia agli adulti che ai bambini: in una parola, a tutta la famiglia.

AMP 66

Virna Lisi:
la bocca della verità...
una bocca al Chlorodont!



da oggi

in casa vostra per voi e per i vostri bambini
l'anticarie al fluoro superattivo



...con punti premio di Angelino

denti bellissimi in una bocca fresca e sana

DOPO LE DOLOROSE VICENDE DELL'ULTIMA GUERRA

La Marina è tornata sul mare con nuovi e più potenti mezzi

Elevato messaggio di Segni per la festa dell'Arma - Consegnata la bandiera di combattimento al nuovo incrociatore «A. Doria» e alla fregata «Fasan»

Roma, 10

La giornata della Marina militare è stata celebrata oggi in tutta Italia con una serie di cerimonie alle quali hanno partecipato autorità di governo e alti ufficiali. Nell'occasione il Presidente della Repubblica ha inviato al Capo di S. M. della Marina, amm. Giuriati, il seguente telegramma: «La significativa scelta della data odierna per la celebrazione della festa della Marina vuole esaltare l'amor di Patria e lo spirito di sacrificio col quale essa ha sempre adempiuto ai suoi compiti, scrivendo tante pagine di gloria e dando così alto tributo di sangue. La nostra Marina, già gravemente mutilata dalle dolorose vicende dell'ultima guerra, ha saputo ritrovare in se stessa la forza di rinascere e ritornare sul mare con i nuovi e più potenti mezzi. A lei e a tutti gli appartenenti alla forza armata giunga oggi il mio più sincero e vivo augurio di sempre maggiori fortune per il bene dell'Italia».

A Roma, una corona d'alloro è stata deposta davanti alla Tomba del Milite Ignoto dal Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, il quale era accompagnato dall'amm. Giuriati e dal comandante della Regione militare centrale, gen. Guillet. Davanti all'Altare della Patria e lungo la scalea del Vittoriano hanno reso gli onori militari un battaglione della Marina con bandiera e musica, e carabinieri in grande uniforme. Erano presenti folte rappresentanze della Associazione nazionale marinai d'Italia, di ufficiali e di sottufficiali della Marina. Mentre il Ministro Andreotti deponeva la corona d'alloro la banda della Marina ha eseguito in sordina la «Canzone del Piave» e, al termine della cerimonia, i tre squilli di attenti e la marcia d'ordinanza della Marina. Infine la bandiera, salutata dalle autorità e scortata dal battaglione, è sfilata dinnanzi al monumento rendendo onore al Milite Ignoto.

A La Spezia, è stata consegnata la bandiera di combattimento all'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria». Il Ministro Andreotti ha pronunciato un discorso davanti alle autorità militari e civili, dopo che l'Ordinario militare mons. Pintonello aveva benedetto il vessillo. L'on. Andreotti ha detto che il ripristino della festa della Marina vuol significare il costante riconoscimento dell'importanza che la marina ha, sia per la difesa della Patria, sia come formatrice di uomini e centro pionieristico del progresso tecnico e scientifico. «In questa giornata — ha aggiunto l'on. Andreotti — il pensiero si rivolge commosso ai Morti e si porta augurale a quanti dedicano oggi alla Marina con tanta passione le loro energie. La cerimonia del «Doria» si è voluta alla Spezia perchè qui, nell'Arsenale militare dove nuove generazioni di operai sono venute di recente ad irrobustire le maestranze, furono costruite nel 1885 e nel 1913 le corazzate che portarono lo stesso nome del "Doria"».

Dopo aver ricordato che contemporaneamente a Taranto si festeggia la costruzione, in quell'arsenale, di una nuova motocannoniera, il Ministro ha così proseguito: «La ricostruzione delle Forze armate negli uomini e nei mezzi è dura e costosa. Ma non è giusto sottovalutare gli sforzi fatti e non riconoscere che con un bilancio di mille miliardi di lire la classe politica dimostra di essere consapevole dei doveri di difesa militare della Patria. Si tratta ora di inserire i progressi militari in quelli generali di sviluppo economico, e ciò, specie per le navi, è decisamente molto facile».

L'on. Andreotti ha poi ricordato la leggendaria impresa di Premuda, attuata da Luigi Rizzo, il 10 giugno 1918, nel semestre glorioso della riscossa che culminò con Vittorio Veneto. «Sarebbe iniquo però — ha aggiunto il Ministro della Difesa — apprezzare i sacrifici soltanto nelle guerre vinte. Nella nostra storia del risorgimento, i 300 sconfitti di Sapri hanno non meno gloria dei vittoriosi mille di Garibaldi. Della Marina — ha proseguito Andreotti — va messo in rilievo anche il senso di responsabilità e l'efficienza dimostrati nel settembre 1943, in uno dei momenti più difficili per la nostra Patria; è bene ricordarlo, mentre si celebrano i 20 anni della liberazione nazionale».

L'on. Andreotti ha concluso dicendosi lieto che l'incrociatore «Doria» «una delle navi più belle e moderne del mondo» vada nei prossimi mesi a Tokio, con gli allievi dell'accademia navale, in occasione delle olimpiadi. Atleti e turisti di tutto il mondo avranno modo di ammirare «una cosa viva e bella dell'Italia del dopoguerra, e di questo non può che rallegrarsi ogni cittadino che non sia ammalato di ottusa faziosità».

La bandiera di combattimento è stata donata all'unità da un gruppo di ex-imbarcati sulla corazzata «Doria». Promotore di questa iniziativa è stato lo amm. Mario Bussola, che comandò il vecchio «Doria» dal 1939 al 1942. Il più giovane guardiamarina imbarcato sullo incrociatore ha recato a bordo il vessillo e lo ha innalzato su più alto pennone, mentre le artiglierie delle unità della I Divisione navale sparavano a salve.

L'incrociatore «Andrea Doria» è stato progettato per l'impiego nella difesa antiaerea e antisommergibile dei convogli. Dotato di un impianto lanciamissili binato, ha otto cannoni antiaerei e sei elicotteri pesanti antisommergibile. Il suo equipaggio è composto di 500 uomini. Tutti i servizi di bordo hanno un massimo sviluppo di automazione e di telecomandi: l'incrociatore può navigare senza che alcuna persona debba essere presente nei locali turbine e caldaie.

A Napoli, la festa della Marina è stata celebrata con la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore lanciamissili «Garibaldi».

A Venezia si è svolta una cerimonia analoga. La bandiera di combattimento è stata consegnata all'equipaggio della fregata «Fasan», dalla signora Teresa Cabbia, vedova di Virginio Fasan, il valoroso sottufficiale a cui è stata dedicata l'unità; presenti il sottosegretario alla Difesa, sen. Gugliemo Pelizzo e, quali testimoni della consegna della bandiera, il comandante in capo dell'Adriatico, amm. Ugo Ferruto, e il contrammiraglio Ferrari Aggradi. Il Sindaco di Sacile — luogo di nascita di Virginio Fasan — cav. Mario Miotto, ed il comandante della «Fasan», cap. di fregata Marulli, hanno firmato a bordo della nave, il verbale di consegna della bandiera di combattimento, che era stata benedetta nel corso della Messa officiata da mons. Antonio Bertozzo.

A Taranto, infine, è stata varata la motocannoniera «492». L'unità è lunga 43 metri, larga 6,3, alta 3,8; disloca a pieno carico 188 tonnellate, ha un apparato motore di 11.700 cavalli vapore, e una velocità massima di 40 nodi circa. E' seguita la impostazione sugli scali di una cannoniera di nuovo tipo, la «592» di 200 tonnellate.

L'OPPRESSIONE ANTIRELIGIOSA SOTTO IL COMUNISMO

Non esiste libertà per la Chiesa in Ungheria

Finora nulla è mutato - Gesuita condannato a porte chiuse reo di aver esaltato il Vangelo davanti a giovani studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Il gesuita ungherese Josef Szabo, principale imputato in un processo tenutosi recentemente a porte chiuse, è stato condannato, stando a informazioni di buona fonte, a lunga pena detentiva. Il P.M. lo ha accusato di avere impartito clandestinamente l'insegnamento religioso e di essersi espresso in termini di viva lode per il Vangelo di fronte a giovani studenti. Benchè il Governo ungherese abbia assicurato il Segretario generale dell'ONU, U Thant, durante la visita dello scorso anno, che in Ungheria non esistono discriminazioni religiose e che il clero può esercitare le sue funzioni liberamente, questo processo sta a dimostrare quale sia in effetti la situazione per la Chiesa sotto il regime comunista di Kadar.

La propaganda, intelligente, svolta da Budapest, è riuscita a convincere l'Occidente che in Ungheria la posizione della Chiesa abbia subito notevoli e vantaggiosi mutamenti. La realtà è diversa: negli ultimi anni nulla è mutato, in pratica, a questo riguardo. Il Governo non ha ancora accettato nessuna delle proposte della delegazione vaticana che dovrebbe condurre ad un sopportabile «modus vivendi» fra Stato e Chiesa cattolica. E' impossibile, ad esempio, alla Santa Sede, per ora, procedere alla nomina dei Vescovi, garantire l'insegnamento religioso nelle scuole, sostenere i seminari e riorganizzare gli Ordini religiosi.

I Vescovi amnistiati un anno fa, con molto scalpore, non hanno ancora potuto riprendere le loro funzioni nelle rispettive diocesi. I genitori che avviano i loro figli ai seminari vengono angariati dal partito per vie subdole, soprattutto sul lavoro. Dei 15 Presuli della Chiesa cattolica ungherese (un Cardinale e 14 Vescovi), solo sette possono esercitare il ministero nelle diocesi. Delle undici diocesi, sei sono senza capo. In tre casi — Eger, Becs e Kalocsa — i Vescovi titolari sono deceduti. In tre altri — Vas, Veszprem ed Esztergom — ai Vescovi viene impedito di esercitare l'ufficio.

Certo si stanno compiendo sforzi per risolvere in qualche modo questa drammatica e intollerabile situazione che anche il Governo, a quanto pare, vorrebbe veder regolata. Ma lo stato attuale delle cose non è più roseo di quanto non lo fosse quattro o cinque anni or sono. E intanto si processano segretamente i sacerdoti per il semplice fatto di avere insegnato la religione.

Bruno Tedeschi

LA DRAMMATICA AVVENTURA VISSUTA DA UNA COMITIVA DI NOVE PERSONE

Sei giorni su un isolotto dopo un terribile naufragio

Volevano fare il giro del mondo, ma causa il maltempo l'imbarcazione è andata a sfasciarsi sulla scogliera australiana - Salvati da una nave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brisbane, 10

Per sei giorni nove naufraghi sono stati relegati in un isolotto deserto al largo delle coste australiane e sarebbero morti sicuramente, se oggi non fossero stati salvati da un mercantile che passava in quella zona. I nove naufraghi sono stati sbarcati nel porto di Bowen, nel Queensland settentrionale, dove stanno rapidamente rimettendosi dalla terribile avventura vissuta.

Queste nove persone si trovavano a bordo di uno «sloop», un'imbarcazione lunga una ventina di metri che si distingue per la sua robustezza oltre che per la sua velocità. Con questo «sloop» la famiglia francese Le Sarrac e alcuni loro amici australiani intendevano compiere un giro attorno al mondo. Ma il progetto ha dovuto essere abbandonato sei giorni fa insieme allo «sloop», sfasciatosi contro gli scogli della grande barriera australiana che si trova al largo di Brisbane. La comitiva è formata da: Robert Le Serrac, un uomo di 36 anni, che era il comandante dell'imbarcazione, e sua moglie Raymonde di 34 anni; i loro tre figli di 7, 3 e 2 anni; Robert Gordon di 42 anni e sua moglie Joan, Sydney Forrester di 45 anni e Hank De Jong di 21, tutti australiani di Sydney.

Quando stamane sono stati sbarcati dal mercantile sulla banchina del porto di Bowen, apparivano tutti sfiniti sia fisicamente che moralmente. Per questo si è provveduto a ricoverarli all'ospedale, dove tutti hanno ricevuto le cure necessarie. Non si nutrono apprensioni sulla loro sorte: fra qualche giorno tutti saranno ristabiliti e la loro avventura comincerà ad essere null'altro che un brutto ricordo.

Il signor Robert Le Serrac è stato il primo ad essere avvicinato da un giornalista, al quale senza difficoltà ha raccontato la vicenda da cui è uscito vivo per un miracolo insieme a tutta la sua famiglia e ai suoi amici. «Fu il 4 giugno — ha detto — che il nostro «sloop» è andato a cozzare contro la grande barriera, frantumandosi come un guscio di uovo. La causa della tragedia va però ricercata nel tempo cattivo, che non faceva che peggiorare. Un vento violentissimo e correnti paurose ad un certo momento ci hanno spinto senza che potessimo far nulla per impedirlo contro la grande barriera. Quando ci siamo accorti che il nostro «sloop» era destinato inevitabilmente a fracassarsi contro gli scogli, ho fatto preparare un grosso canotto di gomma, che è stato la nostra salvezza. Infatti, calato in mare quel canotto ci siamo sistemati dentro quando ormai la grande barriera distava solo qualche centinaio di metri da noi. E le nostre previsioni — ha proseguito Le Serrac — si sono avverate esattamente. L'imbarcazione è stata sbattuta più e più volte dai marosi contro la scogliera finchè si è disfatta e di essa non è rimasto che qualche rottame galleggiante.

«Noi, in quelle condizioni non abbiamo potuto far altro che portarci dietro uno scoglio che presentava come una piattaforma e qui siamo saliti, mentre la notte cominciava a rendere difficile il distinguere le cose. Solo con qualche galletta per cibo, senza essere coperti abbastanza, con i bambini che malgrado i nostri sforzi per tranquillizzarli erano terrorizzati, abbiamo trascorso cinque giorni attanagliati dalla paura e da una crescente sfinitezza. La fame si faceva sentire, ma in quelle condizioni non avremmo potuto pescare neppure un pesciolino. Il tempo non accennava a placarsi.

«Abbiamo così atteso senza sapere neppure bene cosa. Ma ieri, quando finalmente il tempo è migliorato, non abbiamo avuto esitazioni. Siamo risaliti tutti sul canotto e abbiamo remato per 30 miglia per raggiungere l'isola deserta di High Peak. Le poche scorte di acqua e di cibo erano ormai finite. Per fortuna abbiamo trovato un po' d'acqua nell'isola. E quando abbiamo avvistato il mercantile, animati dalla forza della disperazione, siamo riusciti ad accendere un enorme falò che per fortuna ha richiamato l'attenzione dell'equipaggio, ed ora eccoci qui».

Nonostante la brutta avventura vissuta, il signor Le Serrac ha dichiarato che ha intenzione di affittare un'imbarcazione più piccola per raggiungere la Francia, che lasciò quattro anni fa.

A. P.

Ignorava la sorte degli ebrei il «padrone dell'Ungheria»

Francoforte, 10

Al processo contro i responsabili dei massacri di Auschwitz, l'ex-comandante nazista dell'Ungheria Edmund Veesenmeyer ha dichiarato oggi che la deportazione degli ebrei ungheresi ad Auschwitz fu per i tedeschi esclusivamente un'operazione di polizia e che, personalmente, ignorava che i deportati venivano sterminati nel campo di concentramento.

Il Veesenmeyer, come plenipotenziario delle «SS» col grado di generale, era in pratica il padrone dell'Ungheria durante l'occupazione nazista. Veesenmeyer venne condannato a Norimberga, nel 1946, a 20 anni, per la parte avuta nella deportazione degli ebrei di Ungheria. Dopo cinque anni di reclusione, nel 1951 venne rilasciato. «Credevo — ha detto il testimone citato — che gli ebrei venissero fatti lavorare in fabbriche vicino ad Auschwitz. Non seppi mai che venivano uccisi».

Modello dell'urna di Colombo per la Fiera di New York

Genova, 10

Una riproduzione in bronzo dorato dell'urna contenente parte delle ceneri di Cristoforo Colombo è stata consegnata stamane, nel corso di una breve cerimonia, dal Sindaco di Genova on. Pertusio al comandante della turbonave «C. Colombo», della società «Italia», in partenza per l'America.

L'urna, il cui originale si conserva nella sala della Giunta del Comune di Genova, sarà poi consegnata, insieme a una stele in marmo, appositamente scolpita, ad esponenti della Fiera di New York per essere collocata a bordo del modello in scala naturale della caravella «Santa Maria» esposta in un padiglione della Fiera.

IL CAVALLO «BALDO» ha compiuto 40 anni

Mantova, 10

In una cascina di Castel Belforte vive il più vecchio cavallo mantovano. L'animale, un baio di razza belga chiamato «Baldo», ha compiuto infatti 40 anni, un'età rara per un cavallo. «Baldo», dopo aver tirato per lunghi anni il carretto sul percorso Castel Belforte - Mantova, lavora ora nei campi della cascina.

MENTRE IN CICLOMOTORE SI RECAVA DAI GENITORI

Sgozzata in Francia una ragazza italiana

Il cadavere è stato trovato nel fosso della strada Due individui sottoposti a stringenti interrogatori

Macon, 10

Il mistero dell'assassinio di Angelina Angelini, una ragazza italiana di 17 anni il cui cadavere è stato trovato lunedì sera nel fossato della statale n. 484, a otto chilometri dalla cittadina di Le Creusot, resta intatto. Gli stringenti interrogatori ai quali sono sottoposti da trentasei ore due individui sospetti, hanno dato finora esito negativo. Il primo individuo, un tunisino domiciliato a Le Creusot, gode fama di essere un inveterato donnaiolo, capace di ricorrere alla violenza per raggiungere i suoi fini. Egli nega però vigorosamente, e i poliziotti non dispongono di alcuna prova, ma solo di indizi. Il secondo individuo, un giovanotto di 24 anni, era stato respinto da Angelina e scacciato dal padre della ragazza perchè si dimostrava troppo intraprendente. Anch'egli nega, ma, al pari del tunisino, viene tenuto a disposizione della Giustizia.

Nata 17 anni fa a Foligno, Angelina era la primogenita di otto figli. Suo padre, manovale a Le Creusot, dispone di un salario modesto e la ragazza aveva deciso, giovanissima, di lavorare per aiutare la famiglia. Così a partire dai quattordici anni era stata al servizio del sen. Lagrange, e dal 13 maggio scorso lavorava come commessa presso una salumeria di Le Creusot. «Angelina — ha dichiarato il salumiere — ha lasciato il negozio domenica verso le 12.30 per recarsi direttamente a casa dei suoi genitori, che abitano a Perreuil, a dodici chilometri da Le Creusot. Dopo non l'ho più vista».

La scoperta del cadavere è stata fatta lunedì sera da un certo Roger Jonquet. La ragazza giaceva con il viso contro terra, il capo quasi interamente staccato dal tronco. L'autorità inquirente ritiene che l'assassino che ha squarciato la gola della sventurata con una lama affilatissima — probabilmente un rasoio — sia stato sorpreso, forse dall'arrivo di un automobilista, mentre commetteva il delitto.

I genitori di Angelina, sconvolti e disperati, non sanno capacitarsi dell'accaduto. «Non comprendiamo — dicono singhiozzando —: la nostra figliola era gentile, ma molto seria, e non avrebbe mai accettato di parlare ad uno sconosciuto».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Venezia — Le autorità intervenute alla consegna della bandiera alla fregata «Virginio Fasan»: l'on. Pelizzo, l'amm. Ferrari Aggradi, l'amm. Ferruto e il Prefetto Manfredi de Bernart

LA POLIZIA MAROCCHINA MOBILITATA CONTRO «CHEIK EL ARAB»

Semina stragi a Casablanca «il condottiero degli arabi»

Tra domenica e ieri sono state falciate dal mitra sette persone di cui tre ispettori di P.S. - Il capobanda è un condannato a morte

Rabat, 10

Il mistero che circondava lo assassinio di tre ispettori di Pubblica Sicurezza, uccisi nella giornata di domenica scorsa da una raffica di mitra mentre si apprestavano a perquisire una villa situata nel quartiere residenziale di Casablanca, è oggetto oggi di un comunicato ufficiale, che conferma le voci che circolavano nella capitale, secondo le quali all'origine della sparatoria sarebbe il noto «Cheik El Arab», nome di guerra di un capo terrorista al momento della lotta contro il protettorato francese, condannato recentemente alla pena di morte in contumacia per compiotto contro la sicurezza interna dello Stato.

Da fonte ufficiale si conferma che la polizia era stata avvertita che Cheik El Arab (il suo vero nome è Ahmed Agouliz) si nascondeva in una villa dell'elegante quartiere dell'Oasis, a Casablanca. Tre ispettori furono spediti sul posto, ma mentre si avvicinavano alla villa, furono falciati da raffiche di mitra. Gli autori dell'attentato riuscirono a fuggire assieme al proprietario della villa. In casa però era rimasta la moglie del proprietario, la quale confermò la presenza nel gruppo di Cheik El Arab (nome che vuol dire «il condottiero degli arabi»).

Intanto un nuovo fatto di sangue avvenuto stamane ha complicato il mistero: infatti, il comunicato ufficiale annuncia che quattro cadaveri sono stati trovati nei dintorni di Casablanca. Uno dei corpi, identificato, risulta essere quello di un certo Abdallah Bouzalim, braccio destro e primo luogotenente di Cheik El Arab. Il mistero è però reso ancora più fitto dal fatto che i bossoli delle cartucce trovati presso i quattro cadaveri sono uguali a quelli trovati presso i corpi dei tre ispettori di Pubblica Sicurezza, il che starebbe a dimostrare che in ambedue i casi è stato usato lo stesso mitra. Si pensa che l'ultima strage sia stata compiuta da un delatore scoperto dagli altri componenti la banda.

La polizia è attualmente impegnata in una vasta caccia all'uomo e tutte le misure di controllo sono state prese per tendere una trappola agli autori dei crimini. Questi avvenimenti confermano le voci che circolavano da giorni a Rabat, secondo le quali Cheik El Arab sarebbe rientrato dall'Algeria sei giorni fa.

Fusione di «ex elettriche» con società telefoniche

Roma, 10

I consigli di amministrazione delle società SIP (Società idroelettrica piemontese), Vizzola, PCE (Piemonte centrale elettricità), Pinerolese di elettricità, Stipel, Telve, Timo, Teti, Set, hanno deliberato ieri e oggi di sottoporre alle assemblee degli azionisti, che saranno convocate in sede straordinaria, la proposta di fusione mediante incorporazione nella SIP delle altre tre società ex elettriche e delle cinque telefoniche concessionarie, previo raggruppamento delle attuali azioni SIP da nominali lire 1.200 in azioni da lire 2.000, in base ai seguenti rapporti di cambio: 10 azioni SIP contro 7 azioni Vizzola; 10 azioni SIP contro 35 azioni PCE; 65 azioni SIP contro 7 azioni Pinerolese; 53 azioni SIP contro 50 azioni Stipel; 22 azioni SIP contro 25 azioni Telve; 4 azioni SIP contro 5 azioni Timo; 1 azione SIP contro 1 azione Teti; 5 azioni SIP contro 7 azioni Set: tutte con godimento 1.o gennaio 1964.

Conseguentemente il capitale della SIP sarà da aumentare da lire 128.250.000.000 a lire 347.185.000.000 e risulterà posseduto, per la maggioranza, dalla STET, la finanziaria del gruppo IRI per il settore telefonico. La SIP — Società italiana per l'esercizio telefonico p. a., nuova denominazione della società risultante dalla fusione — eserciterà il servizio telefonico in concessione sull'intero territorio nazionale succedendo alle attuali concessionarie.

CRONACHE SPORTIVE

DUE FOLLI CORSE PER IL TOURIST TROPHY

Trionfo delle moto giapponesi con lo svizzero Taveri e con Redman

Nella categoria 125, i due campioni si piazzano nell'ordine - Media oraria 148 - Il rhodesiano senza rivali tra le 350 - La media 158

Isola di Man, 10

Gran pavese oggi sul circuito dell'isola di Man per la vittoria del rodesiano Jim Redman nelle 350, il quale ha portato così a due i suoi successi personali nel Tourist Trophy di quest'anno ed a tre le vittorie della Casa giapponese Honda.

Prima della vittoria del campione del mondo è giunta quella dello svizzero Luigi Taveri nella classe delle ottavo di litro. Il trionfo delle Honda, specialmente tra le 125 è stato completo, assoluto, coi primi tre posti nella classifica generale ed un nuovo record sul giro con 150.48 chilometri all'ora.

Redman, un vero fuori classe del motociclismo mondiale, è stato protagonista anche tra le 125 di una gara sorprendente. In testa per due giri, egli si è visto sorpassare nel corso del terzo giro da un Taveri indemoniato lanciato verso il successo che in definitiva non gli è mancato. Il rodesiano si è così dovuto accontentare del secondo posto nelle 125, seguito da un'altra Honda, pilotata dall'inglese Ralph Bryans. Sullo striscione del traguardo di arrivo soltanto tre secondi hanno diviso Taveri da Redman e ciò sta ad indicare quanto drammatica ed avvincente sia stata questa finale di gara. Il vecchio record del circuito apparteneva al campione del mondo Hug Anderson, il quale lo aveva stabilito l'anno scorso in sella ad una Suzuki.

Taveri ha pure stabilito il record della gara con una media di 148.23 kmh. Si è trattato anche di una clamorosa rivincita della Honda sulla Suzuki, la quale l'anno scorso aveva vinto i primi tre posti. Quest'anno Anderson, sempre su una Suzuki, si è ritirato a otto chilometri dal via. Sempre nel primo giro un'altra Suzuki dell'asso austriaco Bert Schneider, era costretta al ritiro. Il terzo membro della squadra ufficiale della Suzuki, l'inglese Frank Perris non riusciva a portare a termine la gara.

Dopo le prime quattro prove di campionato mondiale delle 125 le posizioni nella classifica generale conduttori sono: Taveri 24 punti, Schneider 13, Redman 12, Anderson 10, Mitsou Ith 6. Il successo delle Honda nella 125 era completato da un quinto posto del tedesco Walter Scheimann, il quale partecipava con una macchina privata. L'italiano Giuseppe Visenzi, anch'egli in sella ad una Honda, si è classificato 11.o in 1.23.21 ad una media di 131,01 orari.

Ecco la classifica delle 125 cmc.: 1) L. Taveri (Sv.) su Honda km. 192 (3 giri del circuito) in 1.13'42", alla media record di km. 148,25; 2) J. Redman (Rhod.) Honda 1.13'46"; 3) R. Bryans (Irl.) Honda 1.14'28"2; 4) S. Malina (Cec.) Ca 1.19'45"4; 5) W. Schiemann (Germ. occ.) Honda 1.21'36"; 6) B. Beale (Rhod.) Honda 1.22'08". Giro più veloce Taveri in 4'12"2, alla media di km. 150,49 (nuovo record).

Quando le 350 formula junior si sono allineate alla partenza, il pronostico indicava in Redman il vincitore e mai come in questa gara le previsioni sono state rispettate. Al via dello «starter» il rodesiano guizza in testa e scompare dietro la prima curva quando ancora il campo dei concorrenti è compatto, molti metri dietro di lui.

Redman, oltre ad essere il campione del mondo della categoria ha già al suo attivo la vittoria di lunedì scorso nelle 250. La sua prestazione maiuscola nelle 125 hanno fatto poi puntare ancor di più su di lui gli sguardi dei tecnici e degli spettatori. Infine, si tratta della prima prova valevole per il campionato mondiale e ciò lo induce a tentare il tutto per tutto al fine di conquistare immediatamente un «lead» sul suo immediato inseguitore nella corsa al lauro iridato.

Ad un certo punto della gara il suo vantaggio sul secondo è di ben sette minuti. La sua gara è regolare. La corsa si snoda per sei volte sul circuito montagnoso dell'isola per un totale di 364,324 chilometri.

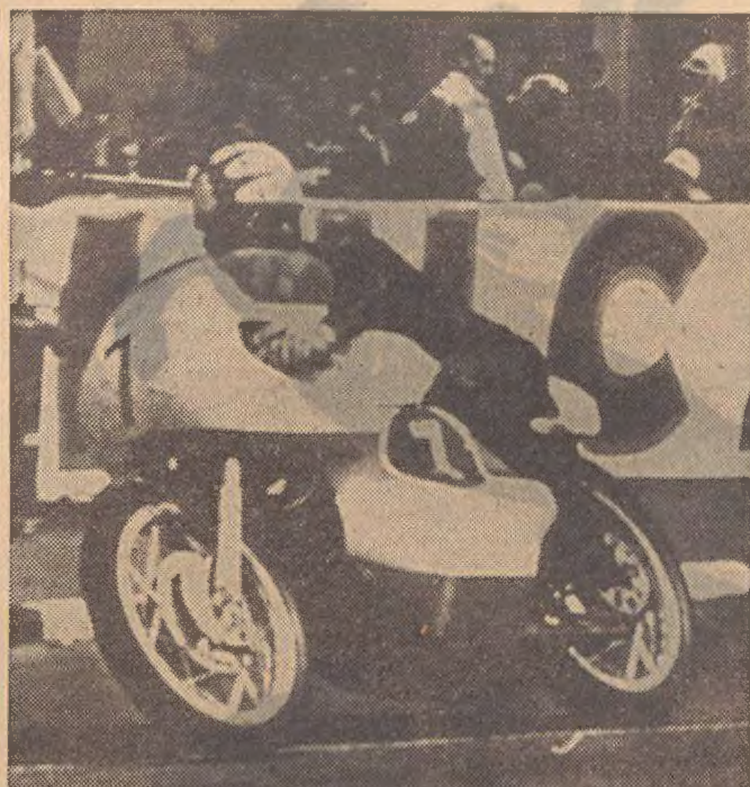
Il suo successo non è mai messo in dubbio. Redman prende le curve con stile impeccabile. Nei pochi rettilinei sfreccia ad andatura pazzesca. La sua macchina una quattro-cilindri, quattro tempi, risponde con docilità, alle sollecitazioni del pilota e rende il massimo. Il suo secondo giro è il più veloce della gara ad una velocità di 161,54 kmh. Alle sue spalle il cecoslovacco Frantisek Stansty, il quale si era classificato terzo l'anno scorso, ha tenuto la seconda posizione fino a metà gara. Poi, le sospensioni della sua Jawa crollano ed è costretto al ritiro. Si fa luce così l'inglese Phil Read su Ajs, seguito dal canadese Mike Duff su Artera Ajs. La fine della gara li vedrà rispettivamente al secondo ed al terzo posto.

Gli altri piazzamenti di testa vedono l'inglese Derek Minter su Honda, il connazionale Derek Woodman su Ajs e un altro inglese Joe Dunphy su Norton.

Ordine di arrivo delle 350 cmc.: 1) J. Redman (Rhod.) su Honda, km. 364 (6 giri) in 2.17'55"4, alla media oraria di km. 158.55; 2) P. Read (Gb.) A.J.S. 2.25'09"6; 3) M. Duff (Can.) A.J.S. 2.25'21"4; 4) D. Minter (Gb.) Norton 2.25'48"2; 5) D. Woodman (Gb.) A.J.S. 2.27'37"6; 6) J. Dunphy (Gb.) A.J.S. 2.28'43"6.

La classifica dopo la prima prova del campionato mondiale delle 350 è la seguente: 1) Redman punti 8; 2) Phil Read p. 6; 3) Mike Duff p. 4; 4) Derek Minter p. 3; 5) W. Schiemann p. 2; 6) Joe Dumphy p. 1.

John Farrow



(Foto UPI)

Il grande Redman in corsa

La tappa a Rossello

Vinto da Carloni il giro del Lazio

Fiuggi, 10

Il ligure Franco Rossello, ultimo rappresentante della celebre famiglia di ciclisti, ha vinto in volata la 4.a tappa del Giro ciclistico del Lazio, la Isola Liri-Fiuggi di 138 km., al termine della quale Fabrizio Carloni ha conservato la maglia giallorossa di leader della classifica.

Rossello è stato l'ultimo ad entrare a far parte di una pattuglia di corridori (13 alla fine) che erano al comando della corsa fin dal primo passaggio da Fiuggi. Sulle rampe di Guarcino, il ligure ha lasciato il gruppo recuperando in pochi chilometri il minuto abbondante che i fuggitivi avevano al loro attivo. Sull'ultima salita verso i Piani di Arcinazzo si sono avuti tentativi senza esito di Martinazzo e Gimondi. Poi nella conclusiva discesa su Fiuggi il gruppo di testa si è frazionato. Rossello ha poi preceduto in volata il romagnolo Sambi che, assieme a Gimondi, ha recuperato preziosi secondi su Carloni, rimasto irretito nel grosso.

In partenza si era avuta una fuga a cinque ad opera di Proni, Brigliadori, Perrini, Vellani e Grazioli.

Ordine di arrivo: 1) Rossello Franco (Unione Sportiva Centotorri di Alba) che compie i 138 km. in ore 4.17'40" alla media di km. 32,154; 2) Sambi (Rinascita Ravenna) s. t.; 3) Giribon (Gruppo Sportivo Valdinievole) a 4"; 4) Martinazzo (Unione Sportiva Vallestrona) s. t.; 5) Massi Adriano (Gruppo Sportivo Ferrarelle) a 20"; 6) Gismondi s. t.; 7) Campagnari s. t.; 8) Massari s. t.; 9) Sforzini a 23"; 10) Parrini a 1'. Il gruppo comprendente Carloni, che conserva il primato è giunto a 1'45".

«MANDATEMI SARAUDI E CIPRIANO»

Benvenuti si prepara a Trieste per l'incontro con Joe De Nucci

Nino Benvenuti ha ricevuto l'ordine dal suo procuratore Amaduzzi di intensificare gli allenamenti perchè la riunione romana del 19 corrente si farà. Per questa data il professionista triestino è impegnato al Palazzo dello Sport di Roma contro il pari peso amedicano Joe De Nucci, un oriundo italiano di ottima quotazione. La riunione era stata messa in forse, in seguito ad un infortunio capitato a Giulio Rinaldi, ex campione europeo dei mediomassimi, che doveva sostenere il clou della riunione. Rinaldi è stato invece sostituito con il pisano Del Papa, campione italiano dei mediomassimi, che si batterà con il nigeriano Dick Tiger, ex campione del mondo dei pesi medi, che debutta nella categoria superiore.

Molto facilmente, Nino Benvenuti non si recherà a Bologna per dare gli ultimi ritocchi alla preparazione come è solito fare, ma resterà a Trieste. Anzi è attualmente alla ricerca di un campo di allenamento a Villa Opicina, e a questo proposito ha chiesto al procuratore Amaduzzi l'invio a Trieste degli allenatori che sono il mediomassimo Sauraudi e il medio Cipriano, impegnati anche loro nella riunione romana i quali, insieme ai pugili triestini, saranno i collaboratori di Benvenuti in questo finale di preparazione.

Gli allenamenti a Villa Opicina, dovrebbero aver inizio oggi e continuerebbero sino ai primi giorni della prossima settimana, poichè Benvenuti e compagni, si porteranno a Roma soltanto alla vigilia della riunione.

Coppa Mitropa

Vasas-Linz 1-1

Linz, 10

La squadra ungherese del Vasas si è qualificata per il turno successivo della Coppa Mitropa pareggiando per 1 a 1 con il Linz, dopo averlo battuto per 3 a 1 nell'incontro di andata a Budapest la settimana scorsa.

Festeggiato Bitossi dai suoi compaesani

Montelupo, 10

Franco Bitossi, il corridore toscano che al Giro d'Italia oltre ad aver vinto la classifica degli scalatori, ha ottenuto quattro successi di tappa e numerosi piazzamenti di rilievo, è stato festeggiato questa sera dai suoi compaesani al ritorno a Camaioni di Carmignano. Bitossi, accompagnato da Waldemaro Bartolozzi e da Gastone Nencini, è stato accolto all'ingresso del paese da vive acclamazioni. Il corridore si è poi recato nel palazzo del Comune dove il Sindaco gli ha offerto una medaglia d'oro ed una pergamena ricordo per le imprese compiute al Giro d'Italia.

A DUISBURG PER UN «TEST» IMPEGNATIVO

Il canottaggio italiano si prepara alle Olimpiadi

Dambrosi del CMM fra i selezionati - Gli armi della Nettuno dei VV.FF., della SGT e del Ferroviario alle prossime selezioni

Napoli, prima tappa nazionale di un lungo giro di competizioni che i vogatori italiani dovranno compiere prima di giungere ai grandi traguardi dei campionati europei di Amsterdam ed ai Giochi olimpici di Tokio.

Dal Lago Patria, un bacino lacustre ad oltre 25 km. dal capoluogo partenopeo e per il quale vennero spese ingenti somme onde organizzare le gare remiere dei «Giochi del Mediterraneo», i canottieri faranno sosta, giovedì e venerdì, a Sabaudia. All'ombra del Circeo si svolgerà la ormai tradizionale regata internazionale, che questa volta ospiterà anche la squadra nazionale jugoslava. Quindi ad Orbetello, dove si svolgeranno i campionati italiani allievi. Sia a Sabaudia che ad Orbetello regateranno equipaggi triestini della Nettuno, dei Vigili del fuoco, della Ginnastica e del Ferroviario.

Dopo le gare sul Lago Patria, la Federcanottaggio ha deciso di inviare la squadra azzurra al completo in Germania, a Duisburg il 21 giugno. Partiranno per il bacino renano il «quattro con» della Falck di Dongo, il «singolista» triestino Dambrosi del Circolo marina mercantile, il «due con» della Moltrasino di Como, il «quattro senza» della Falck, il «due senza» della Ignis di Comerio, il «due di coppia» del Lecco ed infine l'«otto» del Centro remiero delle Forze Armate con sede a Sabaudia.

I nostri azzurri dovranno a Duisburg misurarsi con i tedeschi, i migliori vogatori del mondo; sarà indubbiamente un confronto che potrà fornire la prima chiara indicazione sull'efficienza del nostro sport remiero.

Il «punto» del mondo remiero italiano è un «punto» interrogativo. Abbiamo i campioni d'Europa della Ignis, con ai carrelli i triestini Petri e Mosetti, che due settimane orsono regatarono e vinsero nella internazionale di Lione in Francia. Vi è un «quattro senza» della Falck di notevole valore; a questo armo «senior» giunto primo a Napoli possiamo aggiungere l'equipaggio «junior» dei «falchetti», giunto secondo. Pertanto l'allenatore Galli ha il materiale uomo per formare una barca da grande competizione. Vi è una grande speranza nella specialità del «due con», la Moltrasino di Como, con Galli ed Ortelli, ha presentato sul lago partenopeo una barca di certo avvenire. Unici seri antagonisti dei lariani potrebbero essere i triestini Ciani e Pellarin della Nettuno. Il dialogo fra i due armi sarà certamente affascinante.

Un'altra considerazione è sfociata a Napoli: la Guzzi non è più quella che venne guidata dall'allenatore Alippi alle vittorie in «otto» a Duisburg ed a Poznan, dove le maglie rosse di Mandello del Lario batterono tedeschi, americani e sovietici. La Guzzi è logora negli anziani, non pronta con i giovani; non sarà una parabola discendente, ma il vedere i «guzzini» battuti dalla Falck nel «quattro senza», dai marinai e corazzieri nell'«otto», dall'armo dell'Esercito nel «quattro con» junior, è cosa che sorprende. Intanto la Federazione ha interpellato Alippi affinchè affianchi tecnicamente il delegato tecnico De Gregori, che non può da solo seguire tutta l'intensa attività stagionale dei nostri rematori.

La rassegna dei nostri equipaggi passa all'attività dei Gruppi militari che hanno presentato equipaggi in «otto». Ottimo materiale uomo il che potrà consentire la formazione di una lunga barca «mista». Ai tre «otto» militari si deve aggiungere anche quello della Moto Guzzi, ma è nostro modesto avviso che Moioli, l'allenatore guzzino, dovrebbe concentrare tutte le sue forze per puntare su di un «quattro con». Con gli atleti a sua disposizione, la Guzzi potrebbe ancora svettare con questo suo equipaggio.

Nella vogata di «coppia» («singolo» e «doppio») ancora tutto da decidere e da fare. Da Trieste potrebbe venire la nuova speranza: nel nostro golfo la vogata di coppia ha una brillante tradizione e con il campione italiano in «singolo» Silvano Dambrosi, con i «P.O.» Sansone e Bonazza, con Massari della Nettuno, con i ragazzi della Ginnastica allenati da Ustolin, qualcosa di buono potrà venir fuori: occorre attendere fiduciosamente.

A Napoli il Consiglio di presidenza della Federazione ha tenuto presso il Circolo Canottieri Napoli, due lunghe sedute alle quali oltre al presidente federale avv. Lanni ha partecipato il Consiglio di presidenza al completo e tutti i presidenti delle dodici zone remiere. Sono stati trattati argomenti tecnici ed organizzativi, buttate le basi per le trasferte all'estero, discusso il «credito sportivo», la preparazione preolimpionica e gli aiuti da concedere alle società. Il Consiglio si radunerà nuovamente a Milano in occasione delle selezioni che i vogatori effettueranno all'Idroscalo e da dove scaturirà la squadra da inviare agli europei di Amsterdam, in programma dal 6 al 9 agosto.

V. M.

LA SQUADRA CAMPIONE ELIMINATA DALLA COPPA ITALIA

RISULTATO ACQUISITO DOPO 6 MINUTI DI GIOCO

La Juventus fa strazio dell'incompleto Bologna (4-1)

Torino, 10

Il Bologna di stasera non ha neppure lontanamente ricordato la squadra che solo tre giorni fa ha conquistato all'Olimpico il titolo di campione d'Italia.

A parte l'infortunio occorso a Perani e i due pali colpiti dal Bologna, il divario fra le due squadre è stato ancor più netto di quanto dica il risultato. La Juventus infatti ha dominato la partita per tutto l'arco dei 90' mettendo in mostra un gioco veloce e lineare.

Rispetto alle sue ultime deludenti prestazioni, la Juventus è apparsa trasformata. Tatticamente bene impostata, solidamente appoggiata su un Del Sol infaticabile anche se non sempre preciso, la squadra bianconera ha trafitto il Bologna con le sue punte avanzate: Menichelli è stato particolarmente vivace, così il promettente Bercellino II. Sivori, dal canto suo, è sembrato ringiovanito.

Contro una Juventus risoluta a conquistare l'accesso alla semifinale il Bologna di questa sera non ha potuto fare altro che cercare di contenere il passivo. Fogli e Bulgarelli, gli unici rossoblù che si siano salvati dal naufragio, insieme con Lorenzini e Janich, hanno dapprima tentato di reggere da soli il peso dell'offensiva bianconera, ma ben presto hanno dovuto cedere.

Nettamente dominato dalla Juventus il primo tempo, contro un Bologna in formazione di ripiego. I bianconeri passano in vantaggio al 12': Nenè scende velocemente da metà campo, serve Menichelli il quale con un preciso centro raggiunge Bercellino: il centravanti di testa gira imparabilmente in rete. Il Bologna accenna ad una reazione ma la Juventus si spinge ormai all'attacco raddoppiando alla mezz'ora: scatta Menichelli in profondità lasciando poi la palla a Sivori, lancio di questi a Bercellino e pronta restituzione all'argentino il quale, in velocità, al volo, realizza una rete stupenda.

Il Bologna non riesce ad organizzarsi e al 39' incassa la terza rete a conclusione di una velocissima azione Sivori-Bercellino-Menichelli, il quale in corsa insacca in diagonale. I rossoblù riducono le distanze a tre minuti dal riposo, con un improvviso tiro dal limite di Renna che sorprende Anzolin.

Subito dopo l'inizio della ripresa, la Juventus aumenta il vantaggio. L'azione si svolge in velocità da Sivori, a Bercellino e a Menichelli il quale si libera di Capra e manda in rete da distanza ravvicinata. Nel frattempo Perani si sposta all'ala sinistra con una fascia elastica ad una gamba. Janich, colpito a un ginocchio esce dal campo per qualche minuto. La Juventus, evidentemente paga del risultato accenna a rallentare il ritmo e i bolognesi attaccano senza impensierire tuttavia la difesa bianconera.

Al 35' dopo un lungo periodo di sterile pressione bianconera, Sivori si libera di quattro avversari e conclude con un tocco che, dopo aver spiazzato Rado, esce sul fondo a pochi centimetri dal palo.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Caocci; Castano, Salvadore, Del Sol; Stacchini, Nenè, Bercellino II, Sivori, Menichelli. BOLOGNA: Rado; Capra, Lorenzini; Tentoriò, Janich, Fogli; Perani, De Marco, Bulgarelli, Franzini, Renna. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Pallacanestro a Trieste

Tornei internazionali la prossima settimana

Come ogni estate, anche quest'anno l'Enal Club Pallacanestro ha organizzato le tradizionali manifestazioni cestistiche internazionali. Avranno infatti svolgimento la prossima settimana sia il torneo maschile Castello di S. Giusto, sia quello femminile denominato Coppa Primavera, che avranno entrambi un carattere internazionale.

Al «Castello di S. Giusto» hanno dato la loro adesione la formazione jugoslava dell'Olimpia di Lubiana, la Ginnastica Goriziana, l'Hausbrandt di Trieste ed una formazione militare americana in rappresentanza delle basi dell'Alta Italia. La squadra lubianese è una delle migliori del suo Paese ed è sufficientemente nota perchè occorrano lunghi discorsi di presentazione: possiede nelle sue file molti elementi di valore, alcuni dei quali fanno parte delle varie rappresentative nazionali messe in campo negli ultimi tempi dalla Jugoslavia, che come è noto sta intensamente preparandosi per le Olimpiadi.

La Goriziana si appresta a concludere positivamente il suo travagliato campionato di Prima Serie, ed ormai si è praticamente assicurata la permanenza nella massima categoria: sarà al torneo triestino al completo dei suoi effettivi, per cui potrà senza dubbio essere una avversaria all'altezza dei forti cestisti d'oltrefrontiera. L'Hausbrandt probabilmente sarà rinforzata da qualche altro giocatore triestino di buona levatura, per cui potrà competere con ogni avversaria; non è dato però ancora di sapere quali saranno i rinforzi su cui potrà contare Frizzati per cui anche il ruolo che i caffettieri potranno effettivamente sostenere nel torneo non è ben delineato, pur tenendo presente che essi partiranno come al solito con il proposito di fare da guastafeste per le squadre più titolate.

Infine non mancheranno nemmeno stavolta i militari americani, che sempre sono garanzia di spettacolo, e che potrebbero anche costituire la sorpresa: tutto dipende dalla formazione e, perchè no, anche dallo spirito con cui scenderanno in campo.

Il torneo avrà svolgimento nelle serate di mercoledì e giovedì prossimi sul campo all'aperto del Ferroviario; nella prima serata si avranno gli incontri eliminatori e nella successiva le due finali per il primo ed il terzo posto; l'orario d'inizio è fissato per le 20.30.

Il torneo femminile «Coppa Primavera» avrà invece svolgimento sabato e domenica mattina nella palestra comunale di Muggia. Saranno in campo l'Olimpia Lubiana, la Standa Milano, e le squadre triestine del Circolo marina mercantile e della Mivar. Evidentemente la lotta dovrebbe restringersi tra la formazione jugoslava, e la squadra milanese; difficilmente infatti il C.M.M. e le giovanissime campionesse italiane juniores della Mivar potranno interloquire nella lotta per il successo, per quanto la loro prova sia da seguire con il massimo interesse proprio per le scarse possibilità che generalmente le squadre triestine hanno di misurarsi con avversarie di una certa levatura tecnica.

Comunque su questo come sul torneo maschile torneremo prossimamente, allorchè avremo a disposizione maggiori notizie sui partecipanti.

A. V.

DOPO OLTRE DUE ORE DI LOTTA ALLA PARI

Ricorrendo ai calci di rigore la Roma piega la Fiorentina

Roma, 10

Grazie alla perizia di Manfredini nel tiro dagli undici metri, la Roma è riuscita a battere la Fiorentina e a superare le semifinali della Coppa Italia. Nei tempi regolamentari e in quelli supplementari le due squadre si sono equivalse anche se la Roma ha attaccato di più.

In compenso però i viola hanno condotto le azioni più pericolose e diverse volte la difesa romana si è salvata fortunosamente dalle puntate di Hamrin e Seminario, i più pericolosi attaccanti fiorentini. Nella prima linea della Roma si sono distinti Sormani, che a campionato finito sembra aver ritrovato la forma e Leonardi, sempre scattante e autore della unica rete giallorossa su azione. Manfredini si è fatto perdonare con i suoi formidabili calci di rigore, gli innumerevoli e clamorosi sbagli compiuti durante i quattro tempi di gioco. Abbastanza registrate le due difese ed esenti da colpe i due portieri che si sono esibiti in ottimi interventi.

Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, nella ripresa la Roma è più aggressiva e al 2' Leonardi impegna Albertosi con un forte tiro a mezza altezza. Al 5' però la Fiorentina su contropiede, segna con Seminario. L'ala sinistra raccoglie il pallone al limite dell'area e fa partire un tiro angolatissimo che batte Cudicini invano proteso in tuffo.

All'8 la Fiorentina sfiora il raddoppio su punizione [illegible] da Pirovano: il bolide del mediano è respinto di pugno da Cudicini. Al 9' Manfredini, confusionario ed impreciso, sciupa una facile occasione facendosi togliere la palla a un metro dalla porta di Albertosi.

Qualche minuto dopo è Cudicini che, con un fortunoso intervento di piede, devia in angolo un tiro in corsa di Hamrin. Al 17' Sormani si produce in una magnifica azione ma il tiro finale del brasiliano sfiora il palo e si perde sul fondo.

Al 19' il pareggio della Roma: Leonardi irrompe dalla destra, su un pallone deviato da Albertosi e malgrado l'intervento di un difensore l'ala giallorossa insacca. Il gol galvanizza la Roma che si spinge all'attacco alla ricerca della vittoria ma la Fiorentina si difende bene e le offensive romaniste sono senza esito. Al termine del secondo tempo le squadre sono in parità e si deve ricorrere ai tempi supplementari.

Nel primo tempo supplementare la stanchezza si fa sentire tra le file delle due squadre. Comunque è sempre la Roma che attacca anche se manca di incisività. Degno di nota soltanto un clamoroso errore di Malatrasi che, a porta vuota, manda violentemente a lato. Nel secondo tempo supplementare ancora predominio della Roma ma la fatica tronca le gambe degli attaccanti giallorossi che non riescono a trovare il corridoio giusto. Al 10' un segnalinee è colpito alla testa da un oggetto tirato dalle gradinate. Niente di grave però e si riprende con una bella azione della Fiorentina che si conclude con un forte tiro di Hamrin respinto molto bene di pugno da Cudicini.

Seguono i calci di rigore: la Roma li realizza tutti e sei, cinque con Manfredini e uno con Cudicini. La Fiorentina ne segna soltanto due, uno con Marchesi e uno con Hamrim.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Frascoli; Sormani, Schutz, Manfredini, Angelillo, Leonardi. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario. ARBITRO: Genel di Trieste.

Due giornate di squalifica a Verga e a Rosito

Milano, 10

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di serie B del 7 giugno ha squalificato per due giornate Rosito Del Potenza per frase ingiuriosa all'arbitro e Verga dell'Alessandria (recidivo con diffida) per aver colpito un avversario in azione di gioco.

Coppa Rappan

Liegi-Losanna 3-1

Liegi, 10

La squadra belga del Liegi ha battuto questa sera per 3 a 1 il Losanna in un incontro del turno eliminatorio della Coppa Rappan.

Il primo tempo si era concluso con i belgi in vantaggio per 1-0. La rete svizzera è stata segnata da Herty al 6' del secondo tempo.

Il giro della Svizzera incomincia oggi

Morat, 10

Nel corso di una conferenza stampa tenuta da Algreed Fischer, presidente dell'Unione velocipedistica elvetica, organizzatrice del Giro ciclistico della Svizzera, è stato ufficialmente confermato che la squadra italiana della «Gazzola» non parteciperà alla corsa a tappe.

Così domani mattina prenderanno il via 9 squadre di 7 corridori ciascuna. Sull'elenco dei 63 partenti sono intervenute nelle ultime 24 ore alcune variazioni. Nella squadra della «Flandria-Romeo» René Van Danme e Romain Deloof saranno sostituiti da Cement Roman e Walter Boucquet.

Nella «Carpano», Angelo Conterno, Vittorio Casati e Germano Barale prenderanno il via al posto di Zancanaro, Massignan e Galbo.

L'olandese Piet Damen rimpiazzerà Piet Van Est nella squadra «Televizier». Infine nella «Ignis» Renzo Fontona e Renato Pelizzoni saranno sostituiti da Martin Comenarejo e da Giovanni Petinelli.

Europei in F. D.

In testa Musto

Whistable, 10

L'inglese Keith Musto, con la sua imbarcazione «Lady C.» ha vinto la prova odierna del campionato europeo riservato alla classe Olandese Volante. Musto si trova così a comandare la classifica generale dopo tre prove con 3264 punti, seguito dal danese Hans Figh, su «Miss Denemark 1964» con 2537 punti e dall'austriaco Karl Keiger, su «Piz Buin», con 2486 punti. Dodo il riposo di domani, i concorrenti dovranno impegnarsi ancora in tre gare prima di vedere assegnato il titolo.

L'italiano Mario Capio, con la sua «Aldebaran IV», è giunto sesto nella gara odierna, mantenendo così il quinto posto nella classifica generale con 1458 punti, subito dopo il norvegese Einar Koefrooed, su «Lucky» con 1524 punti.

Vittorie del «Manzoni»

Il campionato triestino di rugby educativo

La commissione tecnica, visti i referti arbitrali delle partite del 2.o campionato provinciale studentesco di rugby educativo, comunica i risultati tecnici conseguiti sul campo di gioco, senza alcun annuncio di reclamo avverso alle sanzioni degli arbitri, e ne ratifica i risultati.

Categoria A: Manzoni «A» - Manzoni «B» 2-1 (arbitro Salvagno); Bergamas «A»-Bergamas «B» 5-2 (a. Isler); Bergamas «A» - Manzoni «B» 1-1 (a. Salvagno); Manzoni «A» - Bergamas «A» 6-0 (a. Salvagno). Classifica: 1) Manzoni «A»; 2) Manzoni «B» e Bergamas «A»; 4) Bergamas «B».

Categoria B - I Girone: Manzoni «A» - Manzoni «C» 9-4 (arbitro Battaglia); Campi Elisi - Manzoni «C» 2-0 (sospesa per maltempo); Manzoni «A» - Campi Elisi 3-0 (a. Salvagno). II Girone: Manzoni «B» - Bergamas 2-1 (ar. Isler); Manzoni «B» - XX Settembre 2-0 (per forfait); Bergamas - XX Settembre 2-0 (per forfait). Girone finale. Finale per il I e II posto (tra le vincenti dei due gironi): Manzoni «A» - Manzoni «B» 3-1 (arbitro Pertot). Finale per il III e IV posto: Bergamas - Campi Elisi 3-2 (arbitro Pertot). Classifica: 1) Manzoni «A»; 2) Manzoni «B»; 3) Bergamas; 4) Campi Elisi; 5) Manzoni «B». Ritirata XX Settembre.

Risultano campioni provinciali per l'anno 1963-64 le seguenti squadre: cat. A, Manzoni «A»; cat. B, Manzoni «B».

PAREGGIA IL MILAN CON IL FLAMENGO (1-1)

Lascia perplessi la prova fornita dal peruviano Gallardo

Milano, 10

Oltre 25 mila spettatori hanno assistito all'incontro amichevole Milan-Flamengo, terminato alla pari, con un gol per parte, entrambi segnati nel corso della ripresa. Per primo, al 16', è andato in vantaggio il Milan con Rivera. Il Flamengo ha pareggiato con l'ala sinistra Carlos Alberto al 30'.

I rossoneri presentavano il rientro di Benitez e l'esordio della mezz'ala peruviana, Gallardo, ma entrambi hanno piuttosto deluso, probabilmente per scarso allenamento. L'atletico Gallardo, pur dimostrando di possedere un bel tocco di palla e molti mezzi fisici, ha perduto alcune buone occasioni per segnare a causa del nervosismo oppure di lentezza di riflessi. Dopo 35 minuti di un'esibizione alternativamente buona e mediocre, è stato sostituito. La medesima sorte è stata riservata a Benitez, che peraltro rappresenta una sicurezza. Si ignora se, dopo la prova odierna, il Milan firmerà il contratto di assunzione al negro Gallardo.

MILAN: Balzarini; David, Pelagalli; Benitez (Bacchetta), Maldini, Morini; Mora (Germano), Gallardo (Salvi), Altafini, Rivera, Amarildo. FLAMENGO: Franz; Murillo, Ammanias; Ditao, P. Henrique, Nelson; Nelsinho, Hespagnol, Airson, Aloes, Osvaldo (Carlos Alberto). ARBITRO: Roversi di Bologna.

Calciatori «Under 23»

Olanda-Italia 2-1

L'Aja, 10

Nella partita internazionale disputata questa sera all'Aja, la nazionale italiana semiprofessionisti è stata battuta dalla rappresentativa olandese «Under 23» per 2 a 1 (2-0).

Pizzaballa e Nodari chiamati tra i «P.O.»

Roma, 10

L'ufficio stampa della FIGC ha reso noto che per la preparazione collegiale in vista della gara Italia-Polonia del 13 giugno prossimo sono stati anche convocati i giocatori Pizzaballa e Nodari, dell'Atalanta, i quali hanno già raggiunto la comitiva a Coverciano.

Grave condanna a Tacchi per l'aggressione a un giornalista

Avezzano, 10

Il calciatore italo-argentino Juan Carlo Tacchi di 32 anni, del Napoli, è stato condannato dal Pretore di Avezzano a tre mesi di reclusione, 150.000 lire di multa per ingiurie e altre 150.000 lire di danni da devolversi in favore di un Istituto cittadino di beneficenza.

Il Tacchi il 23 agosto dello scorso anno, mentre si trovava in ritiro collegiale con la squadra del Napoli, si azzuffò con il giornalista del «Mattino» Romolo Acampora, perchè questi in alcuni resoconti sportivi, avrebbe espresso giudizi poco lusinghieri sullo stato di forma del calciatore.

Pallacanestro. Nel quadro del torneo preolimpico di pallacanestro si sono avuti i seguenti risultati: Germania batte Austria 77-47 (37-21); Francia b. Granbretagna 86-43 (46-17); Bulgaria b. Belgio 80-63 (43-27); Belgio b. Lussemburgo per 102-66; Francia b. Granbretagna per 86-43; Germania b. Austria per 77-47.

La Triestina resta inattiva causa lo sciopero dei comunali

Gli alabardati hanno prolungato il riposo di un altra giornata. L'allenamento in programma ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura è andato all'aria. Causa lo sciopero dei dipendenti comunali, i battenti dello stadio erano... sprangati. Toni Cadelli, il custode del campo, è stato inflessibile: «Non voglio passare per... crumiro. I sindacati hanno dato ordini precisi ed io li rispetto».

E così gli alabardati, che già avevano osservato due giornate di riposo lunedì e martedì, ne hanno aggiunto una terza, quella di ieri. Non è stato possibile ai giocatori neppure accedere agli spogliatoi dimodochè anche la preparazione atletica è andata a carte quarantotto. I giocatori sono stati riconvocati per stamane ed in programma figura una partita a due porte tra titolari e riserve.

L'allenatore Montanari era un po' seccato per questo inaspettato contrattempo. «Sta bene lo sciopero — ha dichiarato — ma noi domenica si deve giocare contro una squadra che lotta per salvarsi.... Sono tre giorni che i giocatori non fanno nulla. Sarò costretto a spremerli giovedì e venerdì affinchè domenica siano in grado almeno di... correre. Noi si chiedeva solo di entrare in campo per fare qualche palleggio ed un po' di ginnastica. La doccia l'avremo fatta a casa!».

Per la formazione di domenica, che affronterà l'Alessandria, Montanari si è riservato di decidere entro venerdì o al più tardi, sabato mattina. «Tutto dipenderà — ha detto — dalle condizioni fisiche di Vitali e di Porro. Io sono intenzionato a farli rientrare tra i titolari, a patto però che siano nuovamente a posto. Non posso escludere due giocatori che si sono comportati bene a Cosenza ed a Prato solo per far posto a due titolari. La Triestina non vince in casa da un bel pezzo e quindi vorrei che domenica il pubblico facesse la pace con noi. Siamo andati a prendere due punti in trasferta ma è giusto che anche in casa si diano le soddisfazioni richiesteci».

Se le condizioni del terzino sinistro Vitali e dell'attaccante Porro saranno buone essi faranno il rientro tra i titolari. Chi verrà escluso? Ma Montanari elude la domanda.

Abbiamo chiesto a Montanari i programmi della Triestina dopo la fine del campionato.

« Qui non c'è — è stata la risposta — un impianto di illuminazione e quindi non si possono fare partite in notturna. Con questo caldo non è pensabile organizzare qualche torneo, magari regionale, con partite in progamma nel pomeriggio. Quindi io ho dato il parere ai responsabili della Società: dopo la partita col Varese dare subito il rompete le righe. I giocatori si sono logorati. C'è della gente che ha tirato la carretta per mesi e mesi. E' giusto che le vacanze comincino subito. Questo mio indirizzo è stato accettato. Quindi dopo il 21 tutti in libertà».

«Che ne pensa del prossimo avversario della Triestina?».

«L'Alessandria lotta per salvarsi ed è reduce da un bel risultato: domenica ha battuto il Foggia. Ho letto le cronache: è stato un incontro... furibondo, senza esclusione di colpi. Una vera lotta, e gli alessandrini l'hanno spuntata. Certamente verranno qui per prendere un punto. L'Alessandria in trasferta ha vinto tre volte ed altrettante ne ha pareggiato. Non è un bottino da sottovalutare. E poi quelli giocheranno il tutto per tutto».

A Montanari è rimasto nel gozzo la chiusura forzata di Valmaura. Per un professionista serio come lui la giornata di ieri non era nata sotto buona stella. Speriamo che oggi vada meglio.

B. I.

Nuotatori triestini agli allenamenti collegiali

Roma, 10

La FIN, oltre ai nuotatori Borracci e Gross della R. N. Florentia, ha invitato a Napoli, a partire da domani, il nuotatore Spangaro Pierpaolo della A. S. Edera per un ciclo di allenamenti.

La nuotatrice Cecchi Annamaria dell'A. S. Edera, su invito della FIN sarà a Roma da domani per un allenamento controllato in vista dell'incontro internazionale con la Spagna in programma a Roma il 28 e 29 giugno.

La nuotatrice Violetta Passagnoli dell'A. S. Edera sarà a Roma al termine degli impegni scolastici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PERSONA fidata offresi compagnia, lavori leggeri. Cassetta n. 44519 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA anche con figlia o amica giovane cercasi per andare in campagna dal 15 luglio al 30 agosto. Tel. 26379. 65347 B
DOMESTICA per villa signorile Duino ottimo trattamento. Telefonare 98217. 65268 B
DONNA stabile o prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Telefonare 35809, dalle 14 alle 20. 25405 B
PRESTASERVIZI 5 giorni settimanali cercasi. Telef. 24779. 44481 B
PRESTASERVIZI ragazza giovane cercasi. Colic, via Rossetti 76/1, tel. 93040. 44494 B
PRESTASERVIZI o stabile referenziata capace cercasi, buono stipendio. Tel. 31835 ore ufficio. 44514 B
PRESTASERVIZI ore 9-16 cercasi paraggi Posta centrale. Telefonare 35270. 65350 B
SIGNORINA stabile per due bambini 9 e 6 anni, assoluta serietà e referenze, disposta viaggiare, ottimo trattamento cercasi per subito. Tel. 61246, mattino fino ore 11 e dalle 14 alle 17 65352 B
STABILE per 3 persone adulte cercasi. Telef. 29022. 44477 B
STABILE con referenze cercasi. Telefonare 94302. 65341 B
STABILE referenziata cercasi, ottimo stipendio e trattamento, appartamento signorile. Presentarsi Salita Contovello 6/1 ultimo piano porta sinistra. 65348 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERA per ristorante o trattoria conoscenza tedesco inglese offresi per Trieste o dintorni. Telef. 30796 mattinata. 65298 C
CAPO contabile perfetta conoscenza mercato e lingue jugoslave offresi. Assumerebbe anche altri posti d'ufficio in contabilità. Tel. 39234. 65326 C
GIOVANOTTI due e una signorina nazionalità olandese conoscenza italiano olandese tedesco disposti trasferirsi cercano lavoro per stagione. Telef. 56967 dalle 14-17. 65336 C
MECCANICO pensionato offresi manutenzione riscaldamento o altro. Cassetta 44478 C, UPI.
PASTICCIERE offresi. Cassetta 65337 C, UPI.
PENSIONATO aiuto cuoco pasticciere offresi. Telef. 34675. 44471 C
PITTORE decoratore pratico tappezzerie carta Ducotone offresi. Telef. 75455. 65323 C
RAGIONIERE lunga pratica lavoro, organizzazione amministrativa, revisioni, aggiornamenti contabilità, bilancista, nuovi impianti, occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 44524 C, UPI.
TEDESCO perfetto, traduzioni, corrispondenza, impiegata offresi mezza giornata. Cassetta n. 44472 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC
DEPILAZIONE definitiva: Cimec, Battisti 8, 38139. Massaggi, pedicure servizio domicilio. 44446 CC
ELETTRICISTA esegue impianti luce, elettrodomestici, industriali ecc. Tel. 58371. 65356 CC
FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre. Telefono 94725. 65253 CC
MASSAGGI dimagranti rapido risultato. Massaggiatrice diplomata Rosy Zanetti, via S. Lazzaro 13, tel. 28452. 44474 CC
PARCHETTI riparazioni verniciature sintetiche, posa in opera artistiche. Ditta Frittoli, telefono 50895. 44418 CC
PARCHETTISTA: riparazioni pavimentazioni in parchetti raschiatura e applicazione vernice sintetica. Ghersevich, via Marco Polo 35, tel. 50036. 44425 CC
RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC
RIPARAZIONI, installazioni idrauliche, lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare n. 35180. 44208 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA aiuto commessa festa domenica pratica panificio cercasi. Telef. 95342. 65277 D
A. APPRENDISTI aiuto banconieri ambosessi cerca Bar Garibaldi, tel. 90975. 25394 D
A. STIRATRICE pratica cerca Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 65335 D
APPRENDISTA cercasi. Macelleria Svara, Scalinata 3. 44475 D
APPRENDISTA fotografa cercasi. L. B. Vecchia 9. 65330 D
APPRENDISTA impiegata cerca Adriatica, Mazzini 30. Presentarsi 12-13, 18-19. 65353 D
APPRENDISTA cercasi. Negozio manifatture, via Rossini 16, telefono 35614. 44491 D
APPRENDISTA cercasi. Bar Elixir, D'Annunzio 27. 44502 D
APPRENDISTA stiratrice cercasi. Telef. 24622, ore negozio. 65349 D
APPRENDISTA banconiera/e 15-18enne cercasi, domeniche libere. Telef. 31551. 44527 D
APPRENDISTA aiuto commessa 15-16 anni cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 90921. 44455 D
CUOCO provetto cercasi per stagione. Scrivere subito Albergo «S. Candido», S. Candido (Bolzano). 65257 D
FATTORINO con patente guida auto cerca negozio calzature. Scrivere dettagliando referenze cassetta 44510 D, UPI.
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone profumeria Villa, v. Gallina 6, tel. 93922. 65333 D
GIOVANE robusto cercasi per magazzino ingrosso. Tamaro, v. Imbriani 7. 65339 D
GIOVANOTTO serio cercasi per panificio buono stipendio. Telefonare 53839. 44480 D
IMPIEGATA per contabilità cercasi assolto Istituto Commerciale conoscenza sloveno offerta dettagliata Cassetta 65026 D, UPI
IMPORTANTE negozio confezioni cerca sarta e apprendista sarta donna provette. Cassetta 2341 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni ottima retribuzione. Radici, via Muratti ore 17-18. 44335 D
MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 121 A SPI Milano. 5799 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera capacissima paga massima. Telefonare 723344. 65343 D
OPERAIO pittore nitro cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 65345 D
PANTALONAIA e gilettaia cerco. Valent, S. Lazzaro 1, telefono 31715. 44529 D
PELLICCIAIA e apprendista cercansi. Pellicceria Soliman, v. Imbriani 16. 65057 D
PRIMARIA società assume elementi già iniziati ramo assicurazioni per lavoro organizzato disposti trasferirsi; buon trattamento economico inquadramento possibilità carriera. Cassetta 65255 D, UPI.
RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 44479 D
RAGAZZO 16enne cercasi per aiuto magazzino legnami. Ditta Vecchiet, via Svevo 26. 65334 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. INGRESSO scale, altre stanze, appartamentino mobiliato. Palma, Goldoni 9, primo. 12512 F
A. LUSSUOSA mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 44516 F
CENTRALISSIMA elegante spaziosa 2 persone tutti comforts ascensore. Tel. 62657. 44476 F
CENTRALISSIMA affittasi a distinto serio, possibilmente stabile. Telef. 43258. 44503 F
MATRIMONIALE mobiliata centralissima confortevole affittasi a distinti anche brevi periodi. Tel. 35104 dalle 14-16. 44504 F
MOBILIATE matrimoniali e singole affittansi. Agenzia Rosa, v. Torrebianca 41. 44515 F
STANZA elegante affittasi a distinto. Telef. 45317. 44531 F
STANZA 1-2 letti tranquilla affittasi distinto, escluso donne. Telefonare 49591. 44497 F
STANZA mobiliata centrale, bagno, vasta soleggiata, affitto a persona distinta pressi Tribunale. Telef. 91632. 65357 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 44446 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telef. 38719. 44332 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con cinturino d'oro smarrito nel pomeriggio del 9/6. Al rinvenitore lauto compenso. Telefonare 37787. 44487 H
OROLOGIO Levrette d'oro con bracciale da signora caro ricordo smarrito Magazzini Upim martedì mattina. Telef. 46276, Martelli. 44486 H
PASSAPORTO turco n. 154300 smarrito pressi stazione Centrale. Telef. 69003. 65327 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI ULTIMI DISPONIBILI BROLETTO: 2 stanze, cucina; BAIAMONTI: 1-2 stanze, soggiorni; COLOGNA 55: camera, cameretta, piano VI, ogni comfort. CARDUCCI 28 piano III, cucina, 3 stanze, 2 stanzini, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61517 PONTEROSSO 3. 194 I
A.A.A.A.X. BELLISSIMO casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo veranda vista mare, affittasi 35 mila mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.X. CENTRALE rimesso completamente nuovo, 3 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio soffitta stanzino, affittasi 35 mila mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A. APPARTAMENTI nuovi lussuosi vista sull'Ippodromo di Montebello 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts. LOCALI AFFARI pronto ingresso adatti varie attività 35-150 mq. via Flavia. Altri vie Pisoni, Carli, Settefontane, Ippodromo, Severo varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 telefono 28300. 44490 I
A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno doccia ripostiglio via Ponziana, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 44490 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO Valmaura, bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. GOLDONI tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore (adatto professionisti). IMBRIANI, 6 stanze servizi separati autoriscaldamento. FIERA (coniugi referenziati) 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. SAN NICOLO' adatto ufficio, ambulatorio, centralnafta, 110 mq. ammezzato. LOCALE 100 mq. centralissimo (uso negozio), altro Rossetti 100 mq., altro S. Giacomo 36 mq. stabile nuovo. ESCLUSE telefonate. 2012 I
APPARTAMENTI prontentrata soleggiati, 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio balcone centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I p., tel. 44908. 44517 I
APPARTAMENTO signorile Rotonda del Boschetto 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio armadio a muro centralnafta ascensore poggioli affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4, tel. 730344. 44525 I
APPARTAMENTO Barcola, tre stanze cucina terrazza giardino bagno, affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 44526 I
APPARTAMENTO S. Andrea, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 44505 I
APPARTAMENTO zona stazione 4 stanze 2 stanzini bagno, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 44505 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 44505 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 44506 I
APPARTAMENTO camera bicamerette doccia 25.000 mensili compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 65342 I
APPARTAMENTO Stazione, 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, 1.o p., tel. 44908. 44517 I
ATTICO lussuoso prima entrata salone due stanze servizi affittasi palazzo nuovo via Milano. Rivolgersi portiere via Milano 17. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 65331 I
CAMERA cucina gabinetto provvisoriamente comune zona Gretta 12.000 affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44523 I
CAMERA cucina 10.000; bicamere 28.000; affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 65338 I
LOCALE uso negozio o ufficio via F. Severo affitto. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 44495 I
MAGAZZINO paraggi Sansovino affittasi. Informazioni lunedì. Brunetti, piazza Borsa 4. 65340 I
NUOVO per luglio (città), due stanze accessori centralnafta ascensore affittiamo solo due distinti coniugi. Alabarda, Spiridione 6. 65351 I
OPICINA: appartamento vuoto, 4 stanze stanzetta cucina bagno grandioso giardino garage tutto da restaurare 30.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44523 I
PRIMENTRATA affittansi ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi via Milano 17. Rivolgersi portiere. Amministrazione Spagnul. Telefonare 24627 pomeriggio. 65331 I
QUARTIERE affittasi via Gambini 37. Telefonare 59826 ore 9-15. 44482 I
RONCHETO (via), affittansi appartamenti prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore 32.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 pomeriggio. 65331 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO due stanze servizi cercasi affitto prontamente. Telefonare 55291. 65258 L
AMMOBILIATO 1-2 stanze cucina bagno cercasi 1.o luglio. Cassetta 65297 L, UPI.
APPARTAMENTINO camera grande cucina cercasi città o zona industriale. Telefonare n. 75067. 2525 L
APPARTAMENTO tre stanze, zona Commerciale cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 44505 L
CERCASI appartamento in affitto due stanze accessori miti pretese. Telefonare 68888. 44520 L
STANZE (due), cucinino bagno cercasi affitto anche in zona periferica. Telefonare 68097 ore ufficio. 44521 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICHITA': consolle, stampe Trieste, quadri, soprammobili vendo privatamente. Telefonare 68605. 44513 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 44489 M
MACCHINA Singer 10.000, rientrante moderna 20.000, nuove, automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 Cosulli; telefono 96925. 25301 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE «Singer»: prezzi straordinaria occasione garantite. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 44512 M
PELLICCERIA «Ziliotto», via Milano 16, tel. 29374. Vasto assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria. Modelli creazioni 1964-65. Prezzi estivi sino esaurimento della merce. Approfittate. 44522 M
VENDIAMO televisori tedeschi e valutiamo il Vostro televisore usato lire 100.000. Telefono n. 75233. 44496 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 65273 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 65355 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 58 T Padova. 5771 N

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tici Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, » Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
8.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' UNO DEI PUNTI VITALI DELLA VIOLENTA POLEMICA «IDEOLOGICA»

Mosca giustifica il rifiuto delle armi nucleari alla Cina

A Pechino l'accusa di essere alleata a guerrafondai - Nella Germania Est singolare tesi su una «terza forza» proposta da Mao con Roma, Parigi e Bonn

Mosca, 10

In un articolo comparso oggi sul giornale governativo «Izvestia» l'Unione Sovietica giustifica nuovamente il suo rifiuto di fornire armi nucleari ai cino-comunisti definendolo un'iniziativa per salvare il mondo dalla guerra. Mosca accusa Pechino di essere alleata idealmente con i peggiori guerrafondai dell'Occidente i quali ritengono inevitabile un conflitto Ovest-Est. Com'è noto, il rifiuto sovietico di fornire armi nucleari ai cinesi è divenuto uno dei punti vitali della polemica Mosca-Pechino.

Il quotidiano moscovita «Izvestia» si domanda: «Che bisogno ha di bombe atomiche la Cina comunista? Tempo fa i cinesi si lamentavano del rifiuto sovietico e la Russia rispose che un passo del genere sarebbe stato svantaggioso. Avrebbe infatti provocato azioni di rappresaglia da parte dei Paesi imperialisti che sarebbero corsi al riarmo, soprattutto della Germania occidentale. Ma i cinesi rimangono sordi all'appello del buonsenso».

Il punto di vista della Cina, continua il giornale, è che la pace mondiale è assicurata soltanto da un maggior numero di nazioni comuniste in possesso di armamento nucleare e quindi in grado di difendersi da sole e con maggior forza. «Ciò è perfettamente logico — afferma l'«Izvestia» sarcasticamente — e ne consegue che dare armi atomiche a tanti Paesi non aumenta la minaccia della guerra, ma diminuisce la minaccia di esplosioni nucleari». Dopo questo rilievo ironico, il quotidiano governativo prosegue affermando che vi sono strane somiglianze fra le politiche della Cina e di alcuni leaders occidentali, e cita il gen. Van Fleet, ex comandante delle truppe americane in Corea, attribuendogli una profezia: che cinesi e americani sarebbero stati un giorno amici e gli Stati Uniti avrebbero cercato alleati a Pechino. «Il parallelismo tra i punti di vista dei militaristi estremisti occidentali e dei leaders cinesi — conclude l'«Izvestia» — non può non essere causa di preoccupazione. I loro motivi sono differenti ma il denominatore comune è lo stesso: la proclamazione di un'inevitabilità della guerra».

E' giornata di articoli «di colore». Il «Neues Deutschland» lamenta che le relazioni tra il regime della Germania orientale con la Cina comunista nei settori economico, politico e culturale stiano continuamente peggiorando a causa del conflitto ideologico tra Mosca e Pechino. L'articolo accusa i cino-comunisti di lavorare contro gli interessi della Germania orientale per quanto concerne le soluzioni del problema tedesco. E ciò rappresenta un ben misero compenso all'appoggio politico ed economico dato in passato dalla Germania comunista alla Cina comunista.

Si poteva supporre, nota il giornale, che i cino-comunisti avrebbero appoggiato la Germania orientale nella sua lotta per una soluzione del problema tedesco. Ma la parola e i fatti si contraddicono. Il giornale accenna a questo punto a una proposta di Mao Tse-tung per la costituzione di una terza forza composta dalla Cina comunista, dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania occidentale. Il che solleva il problema, dice il giornale, contro chi questa terza forza che unisce la Cina comunista ai Paesi imperialisti, dovrebbe essere costituita.

L'articolo lamenta anche l'incremento continuo che sta avendo l'intercambio tra la Cina comunista e la Germania occidentale.

Dalla Norvegia alla Romania

Un piano di Wilson per una zona denuclearizzata

Londra, 10

Il capo dei laburisti inglesi, Harold Wilson, ha richiamato l'attenzione del Premier sovietico Nikita Kruscev e di altri leaders comunisti presentando una nuova versione del programma polacco per il congelamento dell'armamento nucleare nell'Europa centrale. Wilson e il Premier sovietico avevano avuto lunghi colloqui a Mosca la settimana scorsa mentre il consigliere di politica estera del capo dell'opposizione inglese aveva conversazioni a Varsavia e Bucarest sull'argomento del disarmo.

L'opinione di Wilson, che qualora i laburisti vincessero le prossime elezioni politiche diverrebbe certamente opinione del Governo inglese, si può riassumere in due punti.

1) Vi dovrebbe essere un congelamento non solo per le armi nucleari ma anche per i sistemi di trasporto di questi ordigni quali i missili, da attuarsi nelle nazioni d'Europa. Come è noto il progetto del capo del partito comunista polacco Gomulka, prevedeva un congelamento solo per le testate nucleari, e i Governi di Londra e Washington avevano fermamente respinto tale piano.

2) La zona di controllo sugli armamenti dovrebbe includere anche la Norvegia e la Danimarca come la Germania occidentale al di qua della cortina di ferro. E dall'altra parte della cortina il controllo dovrebbe essere esercitato anche su Romania e Ungheria e non solo su Polonia, Cecoslovacchia e Germania orientale. Su questo punto i romeni e i polacchi hanno risposto nel corso delle conversazioni con Walker, il consigliere politico di Wilson, di essere pronti ad accettarlo.

La teoria di Wilson è che il progetto di Gomulka che limitava alla Germania occidentale il controllo sui paesi occidentali dell'Europa centrale, agisce in modo discriminatorio nei confronti dei tedeschi. I colloqui di Mosca non hanno portato a una accettazione espressa del Piano Wilson ma questi è partito con la netta impressione che i russi siano interessati al progetto.

Tale progetto è considerato in effetti dallo stesso autore come un passo decisivo verso la completa eliminazione delle armi nucleari dall'Europa. Ma la meta ultima del capo dell'opposizione inglese è ancora più ambiziosa: la formazione di una zona priva di armamenti nucleari dovrebbe infatti accompagnarsi a una totale rimozione di ogni genere di armamento sotto il controllo di un organismo internazionale. Ma, insiste Wilson, un eventuale accordo del genere dovrebbe lasciare immutato l'equilibrio della forza dell'Occidente e dell'Oriente.

IN CARCERE UNA TRENTINA DI PERSONE

Arrestati in Spagna trotzkisti e filocinesi

L'operazione tende a smantellare le due reti marxiste - Condanne a un gruppo di comunisti

Barcellona, 10

Secondo alcune informazioni, peraltro non confermate, nuovi arresti sarebbero stati eseguiti ieri a Barcellona dalla polizia spagnola. Gli arrestati sarebbero otto mentre una coppia, i coniugi Folch, detenuta a Madrid sarebbe stata trasferita la notte scorsa nella capitale catalana.

Sembra che questi arresti che si susseguono da venerdì scorso e che avrebbero raggiunto la trentina, sono diretti a smantellare due reti marxiste una trotzkista ed una filo-cinese. Secondo fonti informate il pittore Cuadrado, di 25 anni, arrestato a Siviglia giovedì scorso, apparterrebbe alla stessa organizzazione trotzkista di cui farebbero parte la francese Nicole Boyer, un'altra francese, Gabrielle Hildembrand e tre operai andalusi, arrestati a Barcellona sabato scorso.

La maggioranza degli altri arrestati sarebbero membri di una cellula comunista filo-cinese formatasi nello scorso febbraio in seguito ad una scissione del partito comunista spagnolo. Questo gruppo si affiancherebbe alla linea politica del giornale clandestino «Mundo obrero revolucionario» i cui due ultimi numeri, pubblicati recentemente, attaccano rudemente Santiago Carillo, segretario generale del partito comunista spagnolo «PCE», Dolores Ibarruri («la Passionaria») ed altri dirigenti.

I membri di questo secondo gruppo sarebbero Joaquim Horta, di 23 anni, editore e poeta catalano, l'architetto e cineasta Ricardo Boffil Levi, di 23 anni, suo cugino Javier Bague e gli studenti latino-americani Miguel Billoc e Roca Junyer. Tutti questi accusati sono stati rinchiusi nel carcere di Barcellona e posti a disposizione del giudice istruttore. La francese Nicole Boyer di 23 anni, è sposata ad uno spagnolo attualmente latitante e ricercato dalla polizia di Barcellona. Essa ha acquisito la cittadinanza spagnola in virtù del suo matrimonio. Gabrielle Hildembrand, di 26 anni, è originaria della Alsazia.

Nel frattempo si apprende da Madrid che per la prima volta dalla sua istituzione il tribunale dell'ordine pubblico ha emanato questa mattina una sentenza riguardante un tentativo di ricostituzione del partito comunista e di propaganda illegale. Due dei nove accusati, operai di Saragozza, sono stati condannati a 10 anni di carcere per associazione illegale e per propaganda illegale. Gli altri sette sono stati condannati a sei anni di carcere per gli stessi reati.

Il satellite «Cosmos 32» messo in orbita dai russi

Mosca, 10

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un satellite spaziale della serie «Cosmos». Lo ha annunciato la «Tass» precisando che il satellite «Cosmos 32» reca a bordo equipaggiamenti scientifici destinati al proseguimento dello studio nello spazio, in base a un programma iniziatosi nel marzo del 1962.

Gli scienziati sovietici usano la serie «Cosmos» per studiare gli effetti delle radiazioni e i problemi connessi con le comunicazioni spaziali. La «Tass» ha aggiunto che le apparecchiature scientifiche a bordo del satellite funzionano normalmente. «Cosmos 32» ha un periodo di orbita iniziale di 89,78 minuti con un apogeo di 333 chilometri e un perigeo di 209 chilometri.

Disdetta la visita di Burghiba in Italia

Tunisi, 10

Fonti tunisine e italiane riferiscono che la visita ufficiale del Presidente Habib Burghiba in Italia è stata disdetta. La visita avrebbe dovuto aver luogo nel corrente mese. Ufficiosamente, si afferma che il motivo dell'annullamento va cercato nella recente nazionalizzazione di proprietà agricole italiane in Tunisia e nel conseguente peggioramento delle relazioni tra i due Paesi.

La decisione di annullare la visita è stata presa a Roma nel corso di colloqui tra il Ministero degli Esteri italiano e la Ambasciata di Tunisia.

ALLE ESPLOSIONI NELL'UFFICIO POSTALE FA SEGUITO UN INCENDIO

BOMBE NEL PORTO DI ALGERI DUE PERSONE MORTE TRE FERITE

Gli attentati avvenuti a poca distanza dalla sede dove Ben Bella e il Comitato del F.L.N. discutono la lotta alla «controrivoluzione»

Algeri, 10

Un'esplosione seguita da un incendio è avvenuta questa mattina nell'immobile dell'ufficio pacchi postali del porto di Algeri; un impiegato è morto ed altri sono rimasti gravemente feriti. Secondo l'agenzia «APS» l'esplosione è stata provocata da una bomba nascosta in un sacco giunto da Marsiglia a bordo della nave francese «Kairouan», arrivata questa mattina alle otto.

Nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco, l'incendio ha danneggiato gravemente gli uffici. La polizia ha circondato la zona e sequestrato le macchine dei fotografi che intendevano riprendere la scena.

L'esplosione si è verificata mentre nel vicino edificio dell'Assemblea nazionale stavano convenendo 103 membri del comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale, il partito che governa il Paese, con l'intento di decidere provvedimenti per la lotta alla «controrivoluzione», ossia contro il fronte delle forze socialiste che da qualche tempo ha intensificato la campagna di opposizione al regime di Ben Bella.

Una seconda esplosione, meno potente della prima, ha ancora devastato verso le 12.45 (ora italiana) lo stesso ufficio pacchi postali del porto autonomo di Algeri.

Radio Algeri accusa «elementi controrivoluzionari e borghesi e loro alleati residenti all'estero» come responsabili del «vile attentato» perpetrato stamane nel porto di Algeri. La emittente precisa che l'esplosione di due ordigni avvenuta stamane nell'immobile del servizio pacchi postali del porto di Algeri, ha causato la morte di un impiegato postale e di uno scaricatore, ed il ferimento di altre tre persone.

La stampa algerina sottolinea che l'attentato è avvenuto assai vicino alla sede del comitato centrale dell'FLN, dove questa mattina doveva trovarsi Ben Bella. Intanto il comitato centrale dell'FLN continua i suoi lavori, e come ha ribadito Radio Algeri, si occupa proprio del problema della repressione della controrivoluzione.

Al processo di Bonn

Dure pene chieste per i 26 croati antititini

Bonn, 10

Pene elevate ha chiesto oggi, a conclusione della sua requisitoria, il Procuratore federale della Repubblica nel processo, in corso a Bonn, a carico dei 26 croati che il 29 novembre del '62 assalirono la missione commerciale jugoslava De Mehlem. Per il principale imputato, responsabile della uccisione del custode della missione, è stato chiesto l'ergastolo. Per un altro imputato, tale Medic Skoko, che avrebbe ispirato l'azione terroristica, sono stati chiesti quattro anni e sei mesi di carcere. Quest'ultimo è accusato anche di organizzazione clandestina dell'Associazione «Fratelli Cristiani» che avrebbe svolto attività politica antititina.

Il Governo di Belgrado, specialmente negli ultimi tempi, ha sollecitato le autorità federali a prendere severe misure per stroncare la campagna antijugoslava degli emigrati politici croati, facendo presente che considerava l'atteggiamento del Governo tedesco in questo campo come il banco di prova della buona volontà di migliorare i rapporti con la Repubblica jugoslava.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
ADS

MISSIONE URGENTE DI BALL NELLE DUE CAPITALI PER LA CRISI DI CIPRO

PRESSIONI DI JOHNSON SUI GOVERNI GRECO E TURCO

Il Sottosegretario americano prima di partire per Atene ha dichiarato che una guerra fra i due Paesi avrebbe tremende conseguenze

Nicosia, 10

Si è sparato questa notte a Cipro fra i reparti delle comunità greca e turca che si fronteggiano sui monti di Kyrenia. Gli inglesi hanno ritirato dal contingente delle Nazioni Unite gli ultimi due ufficiali di collegamento, in considerazione del fatto che non si è trovata traccia di quello scomparso, e presumibilmente rapito, insieme al suo autista la scorsa domenica. Da New York si attendevano sviluppi dopo la comunicazione fatta ieri sera dal Governo Makarios della decisione di chiedere una riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza, per l'esame «delle minacce turche di invasione». Sono venuti al termine di un colloquio durato un'ora e tre quarti fra il Ministro degli Esteri cipriota, Kyprianu, e il Segretario generale dell'ONU, U Thant, con la rinuncia alla convocazione di urgenza del Consiglio il quale aveva già in previsione una seduta nella prossima settimana per trattare la grave questione.

E' in questo clima inquieto e teso che George Ball, Vicesegretario di Stato americano, ha avuto istruzione dal Presidente Johnson di raggiungere in volo Atene ed Ankara, e di adoperarsi per impedire che la crisi degeneri in conflitto. Ball si trovava a Ginevra; dopo aver preso parte all'odierna riunione della conferenza delle Nazioni Unite sugli scambi e lo sviluppo sarebbe dovuto ripartire per Washington. Lo ha raggiunto invece l'incarico di Johnson. Prima di salire sullo aereo per Atene ha detto: «Una guerra fra due Paesi della NATO è impossibile, un simile conflitto avrebbe tremende conseguenze per l'intero mondo libero». Ha aggiunto che gli Stati Uniti sono «profondamente preoccupati per la crescente tensione» e che «la disputa può essere risolta solo dai diretti interessati; ciò richiede buona disposiziozne e generosità da entrambe le parti».

Ball ha posto in chiaro che gli Stati Uniti non cercheranno di far opera di mediazione nel contrasto per Cipro: «C'è già un mediatore delle Nazioni Unite». Ad Atene, Ball ha avuto un incontro durato due ore con il Premier Spyros Papandreou, che egli ha fissato un appuntamento non appena informato della decisione di Johnson. Quindi è partito con un aviogetto dell'Aviazione statunitense per la Turchia. Domani avrà un colloquio con il Primo Ministro Inonu.

Significative vengono considerate le parole con le quali il portavoce americano a Ginevra ha annunciato il viaggio di Ball: il Vicesegretario di Stato, egli ha detto, comunicherà ai Governi greco e turco «l'estrema gravità» con la quale gli Stati Uniti tengono d'occhio la crescente tensione, e dirà loro che Washington è pronta a prendere certe misure per impedire lo scoppio di ostilità tra i due Paesi.

Dopo le conversazioni svoltesi ieri ad Atene tra i dirigenti greci ed il segretario generale della NATO Stikker e la dichiarazione del Primo Ministro turco Inonu si sta stabilendo un relativo clima di calma che — si spera — faciliterà una pacifica soluzione dell'attuale crisi greco-turca. In seguito al nuovo clima di distensione le misure militari attuate dalla Grecia nei giorni scorsi sono state parzialmente ridotte, pur restando sempre in vigore lo stato d'allarme.

Per quanto riguarda il messaggio inviato ieri dal cacciatorpediniere greco in servizio di perlustrazione nella zona del l'isola di Carpathos circa l'avvistamento di alcune imbarcazioni sospette è stato chiarito oggi che si trattava di pescherecci sovietici.

Il Ministro del Commercio cipriota Darauzo, il quale è diretto a Mosca nel corso di un breve scalo all'aeroporto di Atene, ha dichiarato: «Io sono incaricato di un messaggio verbale da parte dell'Arcivescovo Makarios per Kruscev, messaggio in cui lo ringrazia dell'assistenza ricevuta durante l'attuale crisi di Cipro». Il Ministro ha aggiunto che si fermerà prima a Ginevra dove parteciperà alla conferenza del commercio, per ripartire quindi venerdì alla volta di Mosca dove riprenderà i negoziati sugli scambi commerciali tra i due Paesi.

Un portavoce del Governo turco ha smentito oggi l'affermazione greco-cipriota secondo cui la Turchia avrebbe preparato l'intervento militare a Cipro. La Turchia — ha detto il portavoce — si è limitata ad adottare misure di sicurezza normale. Il portavoce ha anche definito «una manovra politica» l'asserzione del Presidente Makarios secondo cui la Turchia avrebbe violato lo spazio territoriale cipriota e fornito armi e munizioni ai turco-ciprioti.

Il Presidente cipriota Makarios, dal canto suo, ha inviato a tutti i membri delle Nazioni Unite un messaggio in cui chiede che venga usata tutta la loro influenza per mettere fine a ciò che egli definisce la minaccia di una invasione turca dell'isola.

A quanto riferisce l'organo filogovernativo «Ethnos», il Governo greco avrebbe dichiarato «persona non grata» il capo dell'agenzia di informazioni USIA ad Atene.

Vincent Joyce, il diplomatico colpito dal provvedimento, è stato accusato di comportamento scorretto nei confronti di un Ministro greco in un momento di tensione per Cipro.

BIS DI UNA PURGA ANTISTALINISTA

SEI «GRANDI» BULGARI ESPULSI DAL PARLAMENTO

Fra essi figurano un Primo ministro e due ministri degli Interni esonerati dalle cariche un anno fa

Belgrado, 10

L'agenzia di notizie jugoslava «Tanjug» riferisce oggi in un dispaccio da Sofia, che sei ex-massimi esponenti comunisti bulgari sono stati espulsi dal Parlamento. Tra i sei vi è l'ex primo ministro Anton Yugov.

Oltre a Yugov sarebbero coinvolti in questa purga anti-stalinista Georgi Cantok, ex vice primo ministro e ministro degli Interni; Rusi Hristozov, ex-ministro degli interni, del commercio con l'estero e ambasciatore nella Germania orientale; Georgi Kumiliev, ex-vice ministro degli Esteri e ambasciatore a Pechino; Apostol Kolchev, ex-vice ministro degli interni e Ivan Raikov, ex-vice ministro degli Interni.

Yugov era stato pure membro del comitato centrale del partito comunista bulgaro. I sei erano stati privati dei loro incarichi in seno al Governo e al partito un anno e mezzo fa durante l'ottavo congresso del partito comunista bulgaro. La proposta di privarli del loro seggio in Parlamento, dice la «Taniug» è stata avanzata da un'organizzazione di massa denominata «Otechcestveni Front».

Maltempo eccezionale

Ventotto vittime nel Montana Sette folgorati in Grecia

Great Falls, 10

Il livello delle acque dei fiumi del Montana ha cominciato oggi a scendere dopo due giorni di piena che ha provocato numerose vittime e danni materiali ingentissimi.

Soltanto il fiume Missouri continua a crescere ma con un ritmo molto lento per cui si spera che Great Falls, l'ultima città minacciata dalla inondazione, non subirà altri gravi danni.

Il bilancio provvisorio delle vittime delle inondazioni è di 28 morti accertati e circa 115 persone disperse. Migliaia di persone sono rimaste senza abitazione.

Violenti temporali ed inondazioni sono segnalati dalla Grecia settentrionale. Sette persone sono morte a causa della caduta di fulmini e altre due sono annegate nelle acque in piena del fiume Maritsa, in Tracia.

FUCILATE A GUANTANAMO contro sentinelle cubane?

L'Avana, 10

Radio Avana ha annunciato che un nuovo «grave incidente» cubano-americano è avvenuto la notte scorsa: un soldato americano della base navale di Guantanamo ha ferito gravemente un soldato cubano di guardia alla frontiera. L'emittente ha precisato che un soldato americano ha sparato dieci colpi di fucile contro alcune sentinelle cubane ferendo gravemente il soldato José Ramirez, il quale è stato ricoverato in ospedale.

L'EPIDEMIA DURA DA OLTRE UN MESE

IN BOSNIA 29 BIMBI UCCISI DALLA VARICELLA

Fino a pochi giorni or sono i sanitari non conoscevano la grave situazione

Belgrado, 10

Un'epidemia di varicella ha provocato la morte di 29 bambini, di età da uno a nove anni, in alcuni villaggi vicino al centro industriale di Tusla, in Bosnia. L'epidemia dura da oltre un mese, ma appena in questi giorni il centro sanitario di Tusla è stato informato del così alto numero di vittime.

L'accaduto ha provocato forti proteste da parte della stampa. Alcune persone sono state denunciate al Tribunale di Tusla perchè ritenute colpevoli di non aver fatto intervenire i medici.

Aumenta in Danimarca il tasso di sconto

Copenaghen, 10

La Banca di Danimarca ha aumentato il tasso di sconto dell'1 per cento, portandolo al 6,5 per cento. La Banca di Danimarca ha spiegato il provvedimento col peggioramento della situazione nella bilancia dei pagamenti. L'aumento va in vigore da domani.

La moglie di Bob Kennedy in visita a Venezia

Venezia, 10

Ethel Kennedy, moglie del Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Robert Kennedy, giunta ieri sera da Parigi, via Milano, si tratterrà a Venezia per tre giorni; visiterà poi Firenze e Roma. Il soggiorno della signora Kennedy in Italia ha un carattere strettamente privato; con lei sono due amiche, le signore Evans e Wilson. Non è previsto che il marito la raggiunga durante la sua visita nel nostro Paese.

Giunta a Belgrado la delegazione del PSI

Belgrado, 10

Una delegazione del partito socialista italiano, capeggiata dal Segretario Francesco De Martino, è giunta a Belgrado per una visita di quattro giorni. Gli ospiti italiani sono venuti in Jugoslavia su invito dell'alleanza socialista dei popoli lavoratori jugoslavi, una organizzazione di massa usata dai comunisti slavi per mantenere contatti coi partiti non comunisti stranieri.

La delegazione si incontrerà anche col Maresciallo Tito. Con gli esponenti jugoslavi dovrà discutere possibili mezzi di cooperazione tra i socialisti italiani e di comunisti jugoslavi.

La stampa jugoslava dedica ampi commenti alla visita della delegazione del PSI. I quotidiani sottolineano che «l'arrivo della delegazione del PSI a così alto livello conferma lo alto grado di collaborazione tra il PSI e l'associazione socialista del popolo lavoratore jugoslavo ed il loro desiderio di svilupparla ancor più».

RACCOLTA «Lex» almeno dall'anno 1940 in poi, usata cercasi. Smolars, telefono 61751. 44267 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65274 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE! Al Mobilificio «Gianna», via Nordio 4: cucine tutta formica, 3 elementi 108.000, 4 elementi 125.000, 5 elementi 135.000 con tavolo e 4 sedie, matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, attaccapanni, entrate, scrivanie. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 44261 NN

ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 65272 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 81/3 NN

CUCINE «formica» veri gioielli, pronte su ordinazione. Fabbrica vendite, Fonderia 3. 44114 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il Bambino», via Tarabochia 6. 65272 NN

MATRIMONIALE e salotto buone condizioni, vendonsi. Revoltella 40, Fuccini. 44473 NN

MATRIMONIALI da 98.000; altre comuni, lussuose, cucine, tinelli. Prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 25403 NN

SALA pranzo noce stile provenzale vendesi causa trasferimento 130.000. Telefonare 99372 ore ufficio. 44492 NN

O Commerciali L. 40

DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Vendita anche rateale. Discoteca Triestina Galleria Rossoni. 44228 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE articoli idraulici edili cerca specializzata fabbrica cappe smaltate per cucine. «Stic», Veneri (Pistoia). 5790 P

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT: «Ban», via Genova 21. Peugeot 404 pronta consegna; occasioni con garanzia: 1200 Spyder, 1100 '61-'58 1100 TV Spyder, 600 camioncino, 600, Simca Ariane, Peugeot 404-403. Cambi, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 44511 Q

A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9, vende: 1100 Special '61, 1100 '57, 103 TV '54 220.000, 500 D '62-'61, 600 '58-'56, Simca Aronde '59, 500 C, 1500 '63 fine. 44509 Q

A. SPIDER Innocenti '62, accessori, perfettissima, vende Auto Sacchetti, Gorizia. 153 Q

ALFA ROMEO, SAVRA, Ghega 6: Giulietta Sprint '62, Giulia '63, Spyder 1600 S, Osca '62, 1100 Special '61, 1100 Export '60, Nuova 500 '61, Volkswagen 1500 '62, R-8 '63. 171 Q

AUSTIN A 40 combinata anno 1962 vendesi. Radio Franco, Valdirivo 35. 65328 Q

AUTOBUS 9 posti Fiat 1200, km. 8400 perfetto stato vendesi. Telefonare 30321 Trieste. 25366 Q

DIPENDENTE Fiat vende nuova 850, consegna immediata. Rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 11/B. 65344 Q

FIAT 1100-103 perfetta vendo eventualmente permuto con utilitaria. Telefonare 26080. 25406 Q

GIULIETTA Sprint perfetto stato vendo o cambio con utilitaria. Lazzaretto Vecchio 11/B. 65344 Q

LA NUOVA Hillman 875: vettura di classe, prestazioni eccezionali. Provatela. Via Geppa n. 12. 44500 Q

OCCASIONE privato vende 1100 Export '62, 600 '60. Tel. 96471. 44499 Q

OCCASIONE vendo moto Mondial cil. 160 due persone perfetto funzionamento, visibile presso Trattoria Revoltella, via Marchesetti 39. 65332 Q

OPEL Rekord 1700 4 porte unico proprietario ottimo stato vendesi garage via Torricelli 3. 65015 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 Spyder 1960 come nuova. Telefonare 91215 ore 14-15. 44532 Q

ROULOTTES per soggiorno e turismo incantevoli con tutte le cilindrate. Commissionaria Autosovrana, esposizione Giustiniano 6-a. Tel. 37077. 65263 Q

VENDO a privato 1100 E, ottimo stato, lire 100.000. Rivolgersi officina Nacinovi, via Torricelli 4. 44493 Q

VESPA 50 senza targa senza patente provatela presso Vespa Agenzia. Tel. 28940. 25313 Q

VESPA 150 1961 ottimo stato vende privato. Telef. 66135, 12-14. 44483 Q

500 N aprile 1962, ottime condizioni, vendo. Tel. 50456. 44484 Q

500 1963, 600 1959 1956, 103 1959 1957, 1300 1961, Giulietta 1960, Furgone 600 D. Bosco 20. 44508 Q

600 '56 bianca vendo contanti 195.000, ottimo stato. Tel. 42290. 65302 Q

1100 TV Spider, ottime condizioni 480.000. Torricelli 3, garage. 44511 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo, cedesi avviamento licenza manifatture, confezioni, VENDESI SUBITO. ALVIANO-BROLETTO vendonsi locali affari prontingresso mq. 40, 55, 100. DONATELLO angolo Strada Guardiella vendesi locale affari prontingresso mq. 55. BAIAMONTI 56, locali affari disponibili condominio prontingresso mq. 35, 77, 81, 96; prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4000 indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO, 3. 194 R

A. AFFARONE: salone parrucchiera moderno vendesi rione S. Giovanni, tel. 56307. 25388 R

AUTORIMESSA nuova, Piccardi, mq. 310, consegna novembre '64, particolarmente adatta impianti lavaggio rapido perfettamente rifinita con licenza, cede impresa. Telef. 94540. 44498 R

BAR Buffet superalcoolici, cedesi in posizione ottima. Rivolgersi Trattoria, Carducci 34. 65346 R

BAR centro darebbesi consegna persona competente. Scrivere Bouquet, via Mazzini 30. 65329 R

BAR superalcoolico (rionale) buon lavoro causa malattia vendesi 3.500.000; altro San Giacomo cedesi gestione. Amm.ne, Crispi 9. 65342 R

CEDESI negozio pelletterie bene avviato causa ritiro commercio, posizione centrale. Cassetta 44530 R UPI.

CERCASI parrucchiera o cedesi gestione salone centralissimo. Telefonare 41876. 44501 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, Piazza Tommaseo 2. 44328 R

OREFICERIA orologeria centrale nuova cedesi gestione a persona competente. Cassetta 25402 R UPI.

SALONE parrucchiere avviato vendo causa malattia. Cassetta 44485 R UPI.

SOCIO con 1.000.000 assicurando subito 20.000 al giorno. Cassetta 65242 R UPI.

VENDESI negozio alimentari, avviato, zona centrale, licenza anche salumi, rivendita pane, prezzo conveniente. Tel. 68810. 44518 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1534. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) PRIMINGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI da mq. 100, 160; SEMIATTICO mq. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO. INFORMAZIONI PIANO VI, 10.30-12.30. S. MARCO-ALVIANO iniziati lavori II LOTTO, singole disponibilità 1, 4 stanze, cucine, vista mare, ogni comfort, INFORMAZIONI CANTIERE LAVORO 15-17, tel. 730336. FABIO SEVERO 140, palazzina signorile, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi, rifiniture moderne, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO 99 iniziata costruzione palazzina soleggiatissima, singole disponibilità 2-3 stanze, 2 poggioli, ogni comfort. 194 S

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi separati, armadio a muro, poggiolo, box, soffitta, ascensore, centralnafta. Inizio via Cologna. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 44507 S

A.A.A. APPARTAMENTI palazzine vista panoramica soleggiati: Gretta, San Luigi, Cologna, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze, centralnafta, prossima consegna. VENDE ALDISIANI: IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I p. Tel. 44908. 44517 S

A.A.A. APPARTAMENTI Baiamonti soleggiati, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni, vendite anche ALDISIANI. IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I p. Tel. 44908. 44517 S

A.A.A. INIZIO via Eremo, palazzine signorili, consegna ottobre, zona verde tranquilla, appartamenti 2-3-4 stanze comforts, centralnafta, giardino, garage, accettansi aldisiani. VIA COLOMBO, panoramico, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. LOCALI AFFARI costruendo complesso condominiale vie Raffineria-Gambini-Manzoni ultime disponibilità. Altri nuovi prontoingresso, vie Rigutti, Carli, Settefontane, Ippodromo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 44490 S

A.A.A. VIA REVOLTELLA iniziata costruzione stabile signostanze, cucina, servizi, poggioli, rile, appartamenti soleggiati, 2-3 ripostigli, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti per investimento capitale. Accettansi aldisiani. REVOLTELLA, appartamento lussuoso, panoramico, casa nuova, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, ripostigli, armadi a muro, ascensore, centralnafta. CASETTA, stanza cucina con campagna, Strada per Longera, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 44490 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili prossima consegna: VIALE IPPODROMO e VIALE RAFFAELLO SANZIO APPARTAMENTI lussuosi ed economici da due, tre, quattro, cinque stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI, zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività, ampie facilitazioni, mutuo. Rivolgersi: Via Roma 20. 65354 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI (da 2.900.000 in poi). FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale, et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 2006 S

A.B. INVESTIMENTO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, V piano (affittato 34.000), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 2011 S

A.B. LOCALE 640 mq. centrale, (stabile avanzata costruzione), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 2007 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media): stabile costruzione, ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 2005 S

A.B. PINDEMONTE, zona verde, soleggiatissima, ultimi lussuosi, 1-4-5 stanze, bi-triservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 2010 S

A.B. RONCHETO. Zona pieno sviluppo, vendonsi prontingresso appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. Adatti investimento. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 2009 S

A.B. SANZIO. Costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 2004 S

A.B. SETTEFONTANE 27. Avvenuta copertura edificio, vendonsi ultimi 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 2008 S

A.X. BAIAMONTI, consegna ottobre, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli vista mare, centralnafta. ACCETTANSI ALDISIANI; telef. 29235, visita sul posto 9-17. 2001 S

A.X. CORDAROLI: prontingresso, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta. VERGA: 4 stanze, soggiorno, doppi servizi centralnafta. ROIANO: pronto, 2 stanze, cucinetta, centralnafta. ADATTO INVESTIMENTO XX SETTEMBRE: 3 stanze, soggiorno, centralnafta, vendonsi ottimi prezzi. IMMOBILIARE ESPERIA, via Imbriani 8, telef. 29235. 2002 S

A.X. FABIO SEVERO: prontingresso 4 stanze, cucinino, bagno, grande terrazza, vista panoramica, autoriscaldamento, ascensore VENDESI OTTIMO PREZZO. IMMOBILIARE ESPERIA via Imbriani 8, telef. 29235. 2003 S

ADRIATER, UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI, Battisti 4, telef. 61655. ADRIATER, FABIO SEVERO: disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort; finiture accurate. ADRIATER, ROIANO, iniziati lavori nuovo complesso edilizio, esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. ADRIATER, XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio, ultime disponibilità, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. ADRIATER, TIGOR, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. ADRIATER, GINNASTICA, prossima costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. 133/1 S

ADRIATER, CONVENIENTISSIMI, corso ultimazione BAIAMONTI angolo RONCHETO, esecutrice Impresa Edile Adriatica. Disponibili appartamenti 1, 2 stanze, servizi. Particolari agevolazioni pagamento, contanti 30%, rimanente importo con mutuo. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/2 S

AFFARONISSIMI! appartamento XX Settembre, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, elegantemente mobiliato, 7.700.000; altro Rosmini, ultimo piano, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento centrale, 7.800.000; tel. 37703. 65358 S

APPARTAMENTI da 1, 2, 3 stanze vuoti, vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 65338 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, vendonsi. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 44506 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, comforts moderni, prossima entrata, diverse posizioni, vendonsi. Rivolgersi amministrazione stabili, via Mazzini n. 22. 44520 S

APPARTAMENTI DODA, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 44506 S

APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze, nuovi, prontingresso, vendonsi; corso Italia 29, Italico. 44528 S

APPARTAMENTI centrali, lussuosi, varie grandezze, prossima consegna vendonsi o prenotansi direttamente costruttore; telefonare al n. 24092, ore 16-18. 44342 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 1 stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ottimo investimento, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, telef. 730344. 44525 S

APPARTAMENTO 1 camera, cucina, w.c.; occupato, zona Rossetti, vendesi. Corso Italia 29, Italico. 44528 S

APPARTAMENTO zona Gretta, vista stupenda, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 44520 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina, w.c., vendesi occupato, zona Rossetti. Corso Italia 29, Italico. 44528 S

APPARTAMENTO signorile mq. 140/160, 4-5 stanze, posizione centrale acquisterei; telef. 35573. 44470 S

ATTICO piccolo, vista su città e mare, bistanze, stanzino, cucinino, bagno, grande terrazza antistante, rifiniture di lusso, centralnafta, ascensore, consegna novembre 1964, Piccardi, vende Impresa; telef. n. 94540. 44498 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CONDOMINIO centrale via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze finiture di lusso, garage in casa, consegne maggio 1965, vende Soc. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3, telefono 95113. 25367 S

MAGAZZINETTO rendita 10.000 mensili, vendesi zona Rossetti. Corso Italia 29, Italico. 44528 S

MAGAZZINO mq. 600 circa, centralissimo, affittasi o vendesi. Cassetta 44488 S, UPI.

MARINA JULIA. La vostra spiaggia. Lotti edificabili vendonsi. Informazioni «Julia», piazza Tommaseo 2. 44328 S

PREZZI occasione vendonsi appartamenti zona D'Annunzio. Escluse informazioni telefoniche. Adriatica, Mazzini 30. 16-18. 65353 S

SISTIANA lotti terreno adatti costruzione villette, splendida vista mare, vendonsi; tel. 68888. 44520 S

TERRENO meraviglioso, vista mare, lottizzato 600, 1000 mq. vendo zona Sistiana collina. Prezzo trattabile anche rateazione; telef. 75233. 44496 S

Z. NEL palazzo Supercinema, viale XX Settembre vendonsi appartamenti, negozi. Facilitazioni via Fabio Severo 94, pomeriggio. 25393 S

V Diversi L. 60

A.A. PER AUTOTRASLOCHI e trasporti celeri in genere TELEFONARE 732231. 65282 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

PONTEGGI tubolari a telai prefabbricati come pure tipo tradizionale noleggia, vende e noleggia a riscatto a prezzi minimi, Soc. Laborcementi, Trieste, viale XX Settembre 3, tel. 95113. 25387 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi